Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 12 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7222 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55956, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

RIUNIONE INTERMINISTERIALE CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUMOR

Il Cipe esamina le linee della politica economica

Oggi se ne discuterà alla Camera e domani nell'incontro tra il Governo e i sindacati Colombo insiste per la fissazione di una scala di priorità - Intransigenza della CISL

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Un bilancio della situazione economica e finanziaria del Paese è stato fatto questa sera dal comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) riunitosi sotto la presidenza dell'on. Rumor, il quale recandosi al ministero del bilancio ha voluto sottolineare l'importanza della riunione. A quanto si apprende sono state esaminate la situazione economica del 1969 e dei primi mesi del 1970 e le prospettive per l'anno in corso. Inoltre, sono stati discussi la politica economica a breve termine e quindi, tra l'altro, il contenimento dei prezzi e gli incentivi per la spesa pubblica. Anche i problemi sociali e le relative richieste fatte dai sindacati sono stati messi sul tappeto dai componenti del comitato interministeriale in vista dell'incontro previsto per mercoledì 13 maggio tra il Governo e i sindacati, ed anche in vista del dibattito che si svolgerà domani mattina alla Camera sulle interrogazioni riguardanti la situazione, presentate dai repubblicani e da tutti gli altri gruppi. Dopo un breve intervento del presidente del consiglio, hanno parlato i ministri Giolitti e Colombo.

Il ministro Colombo ha anticipato le linee dell'intervento che farà domattina a Montecitorio in apertura della discussione. Il problema più importante che si pone oggi — questo è il pensiero del ministro del tesoro — è quello di mettere ordine e di stabilire una scala di priorità nelle tante cose che si vogliono fare e che vengono richieste al Governo tutte insieme. Bisogna tener conto dei mezzi a disposizione e delle capacità tecniche necessarie. Questo è il senso della politica di programmazione. Soltanto così si potrà prendere coscienza di quello che realisticamente si può fare, in che modo e in quali tempi.

L'esempio — e questo è il senso della risposta di Colombo alle preoccupazioni di La Malfa — deve essere dato dallo Stato e più in generale dal settore pubblico. E' inutile allargare l'offerta dei beni e dei servizi sociali se a questo processo non corrisponde la capacità di realizzare i programmi che ci si era proposti di finanziare. D'altro canto, tutta la spesa corrente si dilata costantemente oltre le previsioni del programma quinquennale. Il ministro del tesoro ritiene perciò essenziale, per superare questa contraddizione, la riforma della pubblica amministrazione.

Nella misura in cui lo Stato potrà assolvere i suoi compiti rispettando le esigenze dello equilibrio territoriale, anche i sindacati avranno modo di giudicare dell'entità delle risorse a disposizione e potranno graduare nel tempo le loro rivendicazioni. Ecco perché il Governo, insistendo sul tema della collaborazione dei sindacati, vuole renderli partecipi dei progetti che si predispongono e rendere certi che le promesse saranno mantenute. E' in questo spirito che il Governo avvierà, da mercoledì, le consultazioni con i sindacati prima, e con le organizzazioni imprenditoriali poi, sul tema dei grandi progetti sociali.

Nell'accordo tra i quattro partiti non vi è spazio per l'ulteriore dilatazione delle spese e qualsiasi nuovo stanziamento dovrà trovare copertura con l'utilizzo di risorse reali, anche per riservare le risorse da destinare agli investimenti (almeno il 15 per cento), per arrivare a un incremento del reddito nazionale pari all'11 per cento. Il Governo, quindi, si atterrà ai seguenti criteri fondamentali: contenimento tenace di ogni spesa pubblica, inventario delle cose da fare e delle disponibilità finanziarie, e fissazione delle priorità. Va da sé — e il Governo insisterà su questo punto — che tali obiettivi non potranno raggiungersi senza la collaborazione del Parlamento e dei sindacati.

In questo senso Colombo informerà il Parlamento domani; dopodomani sarà Rumor a informare i sindacati, dopo aver preso atto delle loro rivendicazioni. E' un discorso vasto, con assunzione di reciproche responsabilità. Si tratta di vedere quale atteggiamento assumeranno i sindacati. La segreteria confederale della Cisl proprio oggi ha approvato un documento nel quale si afferma che l'incontro di mercoledì dovrà servire al Governo per dare una risposta «precisa alle richieste che sulla politica economica, il fisco, la casa, la sanità e i trasporti, le organizzazioni sindacali hanno già presentato».

«In questo quadro — sempre secondo la Cisl — è da respingere qualsiasi tentativo del Governo di creare artificiose sovrapposizioni e commistioni tra vertenze generali e settoriali, in particolare per quanto riguarda talune categorie del pubblico impiego, i cui motivi di agitazione riguardano o inadempienze del pubblico potere, com'è nel caso del riassetto degli statali, o normali problemi di riordinamento normativo e salariale, com'è per gli enti locali e parastatali». Bastano questi cenni a documentare la distanza che c'è tra Governo e sindacati.

Roberto Perugini

IL COMUNICATO

Roma, 11

I lavori del CIPE si sono conclusi a tarda ora. Un comunicato afferma che sono stati discussi «i problemi generali della politica economica finanziaria e sociale. In particolare, ribadendo il necessario collegamento tra politica congiunturale e politica delle riforme, il CIPE ha prospettato in questo quadro l'incontro con i sindacati».

«Il CIPE ha confermato gli impegni assunti dal Governo in materia di tariffe pubbliche, di prezzi amministrati e di specifiche misure per il contenimento dei prezzi, secondo le dichiarazioni rese al Parlamento dal presidente del consiglio. Il CIPE ha deciso la costituzione, presso il ministero del bilancio e della programmazione economica, di quattro commissioni interministeriali rispettivamente per: l'abitazione e l'urbanistica, per i trasporti pubblici, per la sanità, e per la perequazione tributaria. Alle commissioni è affidato il compito di esaminare e definire i progetti relativi».

L'ONDATA DI SCIOPERI NEL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Treni di nuovo fermi per ventiquattro ore

Il blocco durerà dalle 21 di questa sera alle 21 di domani Servizi sostitutivi su strada - Ancora caos negli enti locali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Dalle 21 di domani, per la durata di 24 ore, il traffico ferroviario resterà bloccato sulla intera rete nazionale. L'astensione dal lavoro, cui aderiscono i ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil, conclude la prima fase di agitazioni proclamate dalle tre confederazioni nel settore statale, per sollecitare l'attuazione del riassetto economico e normativo di tutto il pubblico impiego.

Il sindacato ferrovieri della CISNAL (USFI) ed il sindacato autonomo dei capi stazione e del personale di Stazione (S.N.A.C.S.) hanno ribadito la loro intenzione di non aderire allo sciopero proclamato dagli altri sindacati. In particolare, lo SNACS ha invitato i propri aderenti a restare sul posto di lavoro, «anche se — afferma il comunicato — il ministro dei trasporti, come ha fatto precedentemente, sopprimerà tutti i treni previsti, nonostante che la maggior parte dei ferrovieri non prenda parte allo sciopero».

Il ministero dei trasporti informa in un comunicato che «saranno organizzati, nei limiti del possibile, servizi sostitutivi su strada, nella impossibilità di garantire adeguati servizi su rotaia, anche a causa della mancanza di alimentazione delle linee elettriche e dell'adesione alla manifestazione da parte del personale addetto alla custodia dei passaggi a livello».

Entro domani i settori del pubblico impiego aderenti alle tre confederazioni si riuniranno per fissare date e modalità di una seconda fase di scioperi. Secondo una proposta della Cisl, le astensioni dal lavoro dovrebbero iniziarsi il 14. Per evitare un nuovo braccio di ferro, il ministro della riforma democratica Gaspari ha convocato per domattina i rappresentanti delle tre confederazioni. Dopo il colloquio, le segreterie confederali, come si è detto, si riuniranno per decidere il da farsi.

Le tre confederazioni intendono premere sul Governo, perché faccia approvare prima della chiusura delle Camere, in concomitanza con le elezioni del 7 giugno, le disposizioni di legge per dare attuazione, dalla data prevista del 1.o luglio 1970, all'accordo stipulato con Cgil, Cisl e Uil nel giugno scorso in materia di riassetto. Cgil, Cisl e Uil con la loro azione intendono anche opporsi alle modifiche proposte dal governo all'articolo 16 della legge delega per il riassetto, secondo cui verrebbero concessi «consistenti miglioramenti economici» ai funzionari direttivi statali, «distruggendo così l'equilibrio retributivo interno dell'intera categoria».

Gli sviluppi della vertenza sono legati all'andamento della discussione che si sta svolgendo in Parlamento. In particolare la commissione affari costituzionali della Camera domani riprenderà, e probabilmente concluderà, l'esame del disegno di legge che proroga i termini per l'emanazione dei provvedimenti delegati relativi al riassetto del pubblico impiego e alla riforma della pubblica amministrazione.

Per motivi opposti a quelli delle confederazioni scioperano i funzionari direttivi dello Stato aderenti alla federazione autonoma Dirstat, che come è noto ha proclamato l'astensione dal lavoro a tempo indeterminato, a cominciare da venerdì scorso. I motivi della protesta sono stati illustrati oggi, nel corso di una assemblea tenuta dalla Dirstat. Il segretario generale della federazione, Vestri, ha motivato la ripresa della lotta sindacale con la necessità di richiamare il governo al rispetto degli impegni assunti verso i funzionari direttivi il 19 giugno 1969. Per il momento nari direttivi dello Stato continua ad oltranza, bloccando lo apparato burocratico sia al centro che alla periferia.

Altra grossa vertenza sul tappeto è quella dei circa 500 mila dipendenti degli enti locali. A partire da domani riprendono gli scioperi proclamati da CGIL, CISL e UIL per sollecitare il riassetto delle carriere e delle retribuzioni del settore. I programmi di astensione dal lavoro sono stati confermati dalle tre federazioni CGIL, C.I.S.L. e UIL a seguito dell'esito negativo degli incontri avuti con i rappresentanti del ministero degli interni. E' possibile tuttavia che dall'incontro che mercoledì prossimo il ministro Restivo avrà con gli esponenti sindacali, possano emergere risultati tali da far sospendere le azioni di sciopero.

Diverse sono le modalità delle manifestazioni. La CISL ha stabilito una astensione dal lavoro a livello nazionale e a tempo indeterminato a partire da domani; la CGIL e la UIL, contrarie ad un tipo di lotta che faccia leva sulla coincidenza elettorale, hanno deciso l'effettuazione di 24 ore di sciopero articolato per gruppi di regioni: il 12 in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Liguria, Triveneto ed Emilia Romagna; il 13 in Toscana, Lazio, Abruzzi, Molise, Sardegna e Umbria; il 14 in Campania, Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia.

E' stato inoltre stabilito uno sciopero di 48 ore, dal 18 al 23 maggio, da organizzare con i sindacati provinciali e articolandolo possibilmente per gruppi di enti, di servizi, di categorie. Infine dal 26 al 27 maggio CGIL e UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore. Gli scioperi bloccheranno l'attività dei comuni e delle province (servizi amministrativi, nettezza urbana, imposte di consumo, eccetera), creando ovviamente una situazione caotica. Per quanto riguarda le ripercussioni degli scioperi sull'attività elettorale, si prevedono solo dei ritardi nell'effettuazione di alcune operazioni, quali la consegna dei certificati elettorali.

In campo sanitario ed ospedaliero è da segnalare un appello rivolto al presidente del consiglio dal presidente della Fiaro (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere), perché venga considerato assolutamente prioritario, nell'incontro con le tre confederazioni sindacali del 13 maggio prossimo, il problema dell'assetto del settore sanitario ed ospedaliero. Intanto cinquemila medici di istituto, per sollecitare l'accoglimento delle loro rivendicazioni hanno iniziato oggi uno sciopero che si protrarrà fino al 22.

R. P.

La situazione

Il presidente del consiglio ha presieduto ieri sera una lunga riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, svoltosi in preparazione dell'impegnativo dibattito sulla politica economica che il Governo affronterà oggi alla Camera e dell'incontro tra il Governo e i sindacati che si svolgerà domani. Il dibattito a Montecitorio che si svolge sulla base di interpellanze e interrogazioni presentate dai repubblicani ed altri gruppi per una approfondita analisi della situazione economica italiana e delle sue prospettive sarà aperto stamane dal ministro Colombo che ha già anticipato al CIPE le linee essenziali del suo discorso.

Colombo ha confermato l'urgenza di mettere ordine nella politica economica e soprattutto nella spesa pubblica, ma anche di stabilire le cose che si possono fare e il modo in cui debbono essere fatte, ossia una scala di priorità. E' stato un punto di primaria importanza, già sottolineato domenica dal presidente del consiglio e che lo stesso Rumor esporrà mercoledì ai sindacati invitandoli ad una corresponsabilità di scelte.

Inizia stasera alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri, nel quadro delle agitazioni proclamate dalle tre confederazioni per il riassetto. Sono stati predisposti servizi sostitutivi a livello provinciale, ma il traffico rimarrà pressoché paralizzato per tutta la giornata. Oggi il ministro della riforma Gaspari si incontrerà con le segreterie confederali per evitare l'inizio di una nuova serie di agitazioni. Le tre centrali sindacali hanno infatti deciso di riunirsi subito dopo il colloquio con il ministro, per predisporre una seconda fase di agitazioni.

Continua intanto lo sciopero ad oltranza dei funzionari direttivi dello Stato. Oggi inizia anche la agitazione articolata dei dipendenti degli enti locali, che per tutta la giornata sciopereranno nelle regioni del Nord. La federazione aderente alla Cisl inizia invece uno sciopero a tempo indeterminato.

In un'intervista a un giornale americano, il Presidente egiziano Nasser ha affermato di aver chiesto ulteriori aiuti militari alla URSS; le richieste riguardano materiale bellico più moderno e tecnici capaci di metterlo in funzione sul territorio egiziano. Finché la guerra durerà — ha detto Nasser — avremo bisogno dell'aiuto sovietico.

ORRIBILE SCIAGURA SU UNA STRADA SECONDARIA FRA TRICESIMO E TARCENTO

Autocarro militare falcia sei bambine e la maestra

Quasi tutte sono morte all'istante scaraventate qua e là - Altre tre hanno riportato ferite Il pesante veicolo è stato agganciato da un'autovettura in sorpasso e deviato contro il gruppo

Udine, 11

Sei bambine e la loro maestra sono state uccise, oggi pomeriggio, da un autocarro militare sulla strada comunale che collega, con percorso secondario, Tricesimo a Tarcento. Altre tre bambine sono rimaste ferite. L'agghiacciante disgrazia è accaduta poco dopo le 14.

Le vittime sono: Gilberta Tosolini di 21 anni, di Tricesimo, dove abitava in via XI Febbraio; Ornella Scattolin di 13 anni, di Zero Branco (Treviso); Rita Zennaro di 13 anni, di Pellestrina (Venezia); Anna Maria Tomasino di 12 anni, di Monte Maggiore di Taipana (Udine); Giovanna Bottussi di 14 anni, di Fornaris di Cividale; Luciana Tonut di Gorizia, Liliana Ferrini di 13 anni, di Badia Polesine (Rovigo). Le tre bambine ferite si trovano ricoverate all'ospedale di Udine: sono Carla Della Negra di 8 anni, di Trava di Lauco (Tolmezzo); Bernardetta Fontana di 12 anni, di Sospirolo (Belluno), e Pierangela Chiarandia, di Fratto di Caneva (Pordenone). Hanno riportato ferite varie, per cui sono state giudicate guaribili rispettivamente in 30, 12 e 15 giorni.

Due sono stati i protagonisti dell'incidente: il fante Antonio Capellaro di 20 anni, conducente dell'automezzo militare, che ha materialmente falciato le bambine, e Guido Santo Mattighello di 46 anni, di Udine, che alla guida di una «Fiat 1100 R» ha provocato la tremenda sciagura, agganciando e sospingendo l'autocarro contro le bambine. Ambedue sono stati a lungo interrogati dal procuratore della Repubblica dott. Drigani e dal sostituto procuratore dott. Diez; nel tardo pomeriggio il dott. Drigani ha spiccato mandato di arresto per Guido Santo Mattighello, mentre ha prosciolto il fante Antonio Capellaro, in quanto non è emerso nei suoi confronti alcun elemento di colpevolezza.



Foto Nini

Poco dopo la sciagura, i corpi delle vittime disseminati sulla strada e sul campo adiacente, sono stati ricoperti con lenzuola

Le bambine erano ospiti dell'istituto per subnormali «Santa Maria dei Colli» di Fraelacco di Tricesimo, che è retto da alcune religiose appartenenti alla congregazione «Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena». Il gruppo delle nove bambine, insieme con la maestra, era uscito pochi minuti prima dall'istituto e si stava dirigendo verso Tricesimo. Le bambine percorrevano la strada in fila per due, tenendosi sul lato sinistro. A metà strada fra Fraelacco e Tricesimo — località che distano tra loro circa due chilometri — il gruppo stava per essere incrociato da un autocarro militare «Lancia CL», appartenente al 52.o Reggimento fanteria d'arresto Alpi della Divisione Mantova, condotto dal fante Antonio Capellaro di 20 anni, che aveva al suo fianco, in qualità di capo macchina, il sottotenente Amedeo Imberti, e che si stava dirigendo da Tricesimo a Tarcento, dove il reggimento è di stanza.

Giunto a una trentina di metri dal gruppetto, l'autocarro, segnalando regolarmente la manovra con la freccia direzionale, si è spostato verso il centro della strada, appunto per evitare le bambine. In quel momento è accaduta, fulminea, la tragedia. Nel momento stesso in cui l'autocarro militare stava eseguendo la manovra, da tergo e quindi nella stessa direzione di marcia, è sopraggiunta una «Fiat 1100 R», targata UD 170281, condotta dal commerciante udinese Guido Santo Mattighello di 46 anni, che ha iniziato il sorpasso del «Lancia CL». A causa però della velocità tenuta dal Mattighello e dei limiti ristretti della carreggiata, la manovra è riuscita soltanto a metà. L'autovettura ha urtato l'autocarro, agganciandone il mozzo e il paraurti anteriori sinistri e spostandolo verso destra.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I primi rilievi dei carabinieri sotto la pioggia. Il conducente dell'autocarro militare è stato scagionato da ogni responsabilità

L'investimento è stato così inevitabile e le bambine sono state falciate e scaraventate parte nel fosso laterale, che costeggia la strada, e parte nel campo antistante. Cinque bambine e la loro maestra sono morte sul colpo, mentre la sesta, Luciana Tonut, è spirata durante il trasporto all'ospedale, dove si trovano ricoverate le sue compagne scampate alla tremenda disgrazia. L'incidente non ha avuto testimoni oculari, perché neppure i militari, che si trovavano sul cassone del camion, si sono resi conto di quanto stava accadendo.

Il primo a giungere sul posto è stato Gaetano Limandri di Fraelacco, che stava rincasando a bordo del suo camion e che si è trovato improvvisamente dinanzi all'orrendo spettacolo. Subito dopo sono accorse anche le religiose e il personale laico dell'istituto, che ospita circa 120 bambine, provenienti da varie località delle Tre Venezie e che sono assistite dall'ENAOLI (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani). Tutti sono rimasti inorriditi dalla portata della disgrazia, quasi incredibile per il modo in cui è avvenuta e per il numero delle vittime che ha provocato.

«Non riesco a credere che tutto ciò sia potuto accadere — ci ha detto la direttrice educativa dell'istituto, suor Lorenza Tosca —; è straziante vedere questi poveri corpicini senza vita, vittime di una disgrazia che viene a turbare la serenità del nostro istituto. Il "Santa Maria dei Colli" — ha aggiunto la direttrice — ha la sua sede qui da sette anni, in una villa secentesca opportunamente adattata, dove le bambine subnormali trovano ospitalità e sono assistite da noi religiose e dal personale laico, formato, per quanto riguarda la parte educativa, da diplomate degli istituti magistrali, specializzate in ortofrenia, una delle quali era appunto Gilberta Tosolini».

Sul posto della disgrazia, che non ha precedenti nel Friuli, poco dopo sono giunte anche tutte le massime autorità, che hanno organizzato i soccorsi a mezzo di autoambulanze militari. La precedenza naturalmente è stata data alle bambine ancora in vita, una delle quali però, come si è detto, è

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

MENTRE LA FLOTTIGLIA VIETNAMITA HA RAGGIUNTO LA CAPITALE PHNOM PENH

NON PROSEGUONO PIÙ SUL MEKONG LE VEDETTE AMERICANE IN CAMBOGIA

Rispetteranno il limite massimo di penetrazione fissato in 35 chilometri dal Presidente Nixon Un grande tratto del fiume sotto controllo degli alleati - La minaccia comunista nel Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 11

La flottiglia fluviale sudvietnamita che stava risalendo il fiume Mekong, è giunta stamane nella capitale Phnom Penk, 96 chilometri all'interno del territorio cambogiano. La flottiglia, che comprende una settantina di unità di diverso tonnellaggio che possono trasportare 4600 persone, era partita nelle prime ore di sabato dalla provincia sudvietnamita di Chau Doc. Nella stessa giornata di sabato i marines sudvietnamiti avevano liberato la via verso Phnom Penh, conquistando la stazione di traghetto di Neak Leung. Portavoci del Governo sudvietnamita hanno più volte affermato che scopo della spedizione è soltanto quello di evacuare i cittadini vietnamiti residenti in Cambogia.

Una trentina di imbarcazioni statunitensi hanno accompagnato le unità sudvietnamite fino a Neak Leung, 34 chilometri dalla frontiera tra Cambogia e Sudvietnam, dove si sono fermate rispettando il limite imposto dal Presidente Nixon all'avanzata americana in Cambogia. La flottiglia sudvietnamita giunta a Phnom Penh proseguirà ora il cammino verso Kompong Cham, che si trova 120 chilometri più a Nord, sul fiume Mekong. La flottiglia è giunta a Phnom Penh guidata da due unità da trasporto militare da 3350 tonnellate, la «Camranh» e la «Vingtau». Sul fiume Mekong sta riprendendo il traffico normale.

Domani, ha dichiarato il ministro sudvietnamita incaricato dei problemi sociali, Tran Nuong Phieu, che dirige la delegazione incaricata di preparare il ritorno dei profughi, potranno cominciare le operazioni di imbarco. Si pensa che fino a settemila vietnamiti residenti in Cambogia potranno essere avviati verso Saigon col primo viaggio di ritorno. Migliaia di vietnamiti si sono radunati sulle sponde del Mekong, in attesa di essere imbarcati e portati nel Vietnam del Sud. Qui andranno a vivere in campi di profughi. Una vita forse non attraente, ma almeno sottratta alle minacce cui essi erano continuamente esposti in Cambogia, ad opera sia dei vietcong che dei soldati cambogiani.

Allo scopo evidentemente di costringerli a rimanere, i vietcong hanno visitato decine di villaggi, costringendo gli uomini a seguirli nei boschi. Ma diverse donne i cui mariti sono stati portati via dai guerriglieri, sono salite lo stesso sulle grandi zattere in partenza per il Vietnam, insieme ai figli e alle poche cose che avevano. Sul volto dei profughi che si ammassano sulle zattere si leggono evidenti le tracce della stanchezza e della disperazione.

Da parte sua il Governo cambogiano ha intrapreso una campagna per sgomberare il paese dalle minoranze vietnamite. Polizia ed esercito procedono a sistematiche «retate», mentre i vietnamiti che occupavano posti governativi sono stati licenziati. Ai negozianti è stato ordinato di vendere tutto e di lasciare immediatamente il paese. Si calcola che i vietnamiti attualmente in Cambogia siano mezzo milione.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha confermato stasera che la partecipazione americana nell'operatruppe alleate lungo il Mekong, è stata tenuta entro i limiti di penetrazione delineati dal Presidente Nixon. Stando agli ordini della Casa Bianca, nessuna unità americana deve penetrare per oltre trenta chilometri nel territorio cambogiano.

A Vientiane, il re del Laos, Savang Vathana, e il primo ministro principe Souvanna Phouma, hanno espresso oggi al Parlamento gravi preoccupazioni per la costante intensificazione del conflitto indocinese. Souvanna Phouma ha dichiarato, in particolare, che le forze comuniste hanno lanciato un'altra offensiva nel Laos meridionale, nella zona della città di Saravane, nel tentativo di procurarsi riso dopo la perdita dei vasti depositi di viveri, catturati in Cambogia dalle forze americane e sudvietnamite. Dalla zona di Saravane, secondo fonti militari, sono fuggiti circa 7 mila profughi, mentre altri 2 mila hanno abbandonato la zona di Sanpakha, circa 50 chilometri a Nord della «Piana delle giare».

U.P.I.

DISTRIBUITO A MONTECITORIO IL TESTO DEFINITIVO DEL DISEGNO DI LEGGE

Pertini vuole far approvare l'amnistia prima delle elezioni

Mercoledì l'esame della commissione giustizia - Otto gli articoli del progetto che ricalca quelli del '66 e del '68
Fra i reati sono esclusi il saccheggio, la strage, l'omicidio, il sequestro di persona e il commercio di stupefacenti

Roma, 11

Il disegno di legge per la concessione dell'amnistia e dell'indulto è stato distribuito stamane a Montecitorio, nel testo definitivo che sarà mercoledì, oggetto d'esame da parte della commissione giustizia. Il presidente della Camera, Pertini, è intenzionato a far sì che il provvedimento venga approvato prima del 22 maggio, giorno in cui verranno sospesi i lavori parlamentari in vista delle elezioni del 7 giugno. Ciò appare però poco probabile, sia per il difficile iter del d.d.l., sia per i numerosi emendamenti, sia per lo esame che dovrà, poi, affrontare al Senato.

Il d.d.l. s'ispira — dice la relazione che lo accompagna — all'amnistia concessa nel '66 per la ricorrenza del ventennale della Repubblica e, in qualche disposizione, all'amnistia del '68. Esso si riferisce, da una parte a fatti — esclusi quelli di particolare gravità — che risultino commessi a causa e in occasione di agitazioni o manifestazioni sindacali o studentesche, e dall'altra ai reati comuni meno gravi in considerazione della ricorrenza del centenario dell'unione di Roma all'Italia e del venticinquesimo anniversario della Liberazione.

Il provvedimento, che consta di 8 articoli, prevede all'art. 1 una amnistia particolare per reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a 5 anni o con pena pecuniaria sola o congiunta a questa pena, per i reati previsti all'art. 338 limitatamente ai fatti di violenza o minaccia a un corpo amministrativo; per quelli previsti dagli artt. 419 e 423, limitatamente ai fatti di devastazione e d'incendio, escluso il saccheggio.

Rientreranno nell'amnistia, anche reati come il blocco stradale, ferroviario, portuale o fluviale, il porto abusivo d'armi o munizioni, escluso il porto in luogo pubblico di esplosivi, i reati previsti dalla legge sulla stampa 8 febbraio '48 che poi, il Parlamento integrerà. Infine saranno amnistiati anche i delitti previsti dagli artt. 302 e 303 del codice penale, limitatamente all'ipotesi in cui l'istigazione o l'apologia concerna uno dei diritti compresi nel provvedimento.

La condizione perché si applichi l'amnistia — afferma la relazione che accompagna il provvedimento — è che questi reati siano stati commessi anche con finalità politiche, a causa e in occasione di agitazioni sindacali o studentesche. L'art. 1 del d.d.l. prevede anche che vengano esclusi dall'amnistia i reati di falso giuramento della parte (371 codice penale), quelli che attentano alla salute pubblica (dal 443 al 447 del codice penale), alla moralità pubblica e al buon costume (558 e 530 del codice penale), e, infine, il reato previsto dall'art. 515 del codice penale (frode nell'esercizio del commercio) a meno che non si tratti di fatto di lieve entità.

L'art. 2 del provvedimento prevede una amnistia generale di ogni reato non finanziario per il quale sia stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni, ovvero una pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena. Tale articolo prevede anche una più larga applicazione dell'amnistia in favore dei minori degli anni 18 e dei cittadini che abbiano superato il settantesimo anno di età. Lo stesso articolo riguarda anche i delitti di furto, truffa e appropriazione indebita, ancorché pluriaggravata quando concorra la attenuante del danno di particolare tenuità, nonché per il peculato per distrazione, esclusa in ogni caso l'ipotesi della appropriazione, allorché la distrazione del denaro o della cosa mobile sia avvenuta per finalità non estranee a quella della pubblica amministrazione.

L'art. 3 prevede indulto in linea generale nella misura non superiore a un anno per le pene detentive e un milione per le pene pecuniarie, sole o congiunte alle pene detentive, e in particolare, nella misura non superiore rispettivamente a due anni e a due milioni per coloro che, quando è stato commesso il reato, avevano superato i 70 anni. Tali limiti sono ridotti alla metà nei confronti di coloro che per le medesime condanne hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti.

L'art. 3 esclude dal condono le condanne per i reati di peculato e malversazione salvo che, per circostanze attenuanti, sia stata inflitta la reclusione per un tempo inferiore a tre anni; per i reati di concussione, di corruzione per un atto contrario a doveri di ufficio e di istigazione alla corruzione; per i reati di strage, epidemia, avvelenamento di acque o di sostanze alimentari, adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari; per l'omicidio semplice o aggravato; per la rapina, l'estorsione, il sequestro a scopo di rapina o di estorsione; per i reati concernenti la produzione, il commercio di stupefacenti senza la prescritta autorizzazione e le abusive prescrizioni da parte di medici e veterinari «senza necessità curativa»; infine per il reato di omicidio colposo commesso con i reati di omissione di soccorso.

L'art. 4 del d.d.l. prevede la estinzione di tutte le pene accessorie temporanee conseguenti a condanne pronunciate per i reati compresi nell'indulto di cui all'art. 3. Analoghe ai decreti del '66 e del '68 sono le disposizioni sul computo della pena per l'applicazione dell'amnistia (art. 5), nonché ai requisiti soggettivi per l'applicazione dei benefici (art. 6) ivi compreso il limite di oltre due anni di reclusione quale precedente ostativo, oltre a quello della qualifica di delinquente abituale, professionale o per tendenza, o di sottoposto a misure di prevenzione, esclusa la diffida.

L'art. 7 prevede la revoca dell'indulto se colui che ne abbia usufruito commetta, entro 5 anni dall'entrata in vigore del decreto, un delitto non colposo per il quale riporti condanna a pena detentiva non inferiore a sei mesi. L'art. 8 fissa al 31 dicembre '69 il termine di efficacia dei benefici.

PROTESTA DELLA FNSI

I REATI DI DIFFAMAZIONE esclusi dall'amnistia

Roma, 11

La Federazione nazionale della stampa italiana rileva, «con sorpresa e rammarico», che dalla prossima amnistia prevista per la celebrazione del centenario dell'unità d'Italia, «resterebbero esclusi, secondo il progetto presentato al Parlamento, i reati di diffamazione specifica a mezzo della stampa e quelli connessi alla responsabilità colposa del direttore»: lo affermano, in una lettera inviata alla presidenza del consiglio e al ministro guardasigilli, il presidente della Federazione nazionale della stampa, Missiroli, e il presidente della giunta esecutiva federale, Falvo.

Nella lettera si afferma anche che l'esclusione di quei reati dall'amnistia «è una diretta conseguenza dell'ingiustificabile inasprimento delle pene previste dall'art. 13 della legge sulla stampa (8-2-1948 n. 47), inasprimento adottato in riforma del Codice penale. Senonché, una amnistia che comprende quasi tutti i reati d'azione pubblica commessi a mezzo della stampa, non può escludere, nella circostanza storica, la diffamazione per i fatti determinati, la cui perseguibilità è soltanto a querela di parte ed è, perciò, meno rilevante per l'interesse pubblico degli altri reati che sono contemplati dall'amnistia (tra i quali il vilipendio della Repubblica, delle assemblee legislative, della Corte costituzionale, dell'ordine giudiziale, del Governo, delle Forze armate, della nazione italiana e della bandiera nazionale)».

Dopo aver affermato che «non possono essere ignorate le risultanze del "Convegno nazionale per la riforma della legislazione sulla stampa" che ha giudicato "indilazionabile la riforma dell'attuale legge sulla stampa"», Missiroli e Falvo aggiungono: «Pertanto, la Federazione nazionale della stampa italiana chiede, a nome della categoria giornalistica, che il provvedimento di amnistia comprenda anche i reati previsti dall'art. 13 della legge 8-2-1948 n. 47».

MORO A PARIGI il 19 e 20 maggio

Roma, 11

Il ministro degli esteri, on. Aldo Moro, su invito del governo francese, effettuerà una visita ufficiale a Parigi nei giorni 19 e 20 maggio corrente. Lo annuncia un comunicato ufficiale, diramato oggi contemporaneamente a Roma e a Parigi.

PROTESTA SINDACALE in piazza San Pietro

Città del Vaticano, 11

Alcune centinaia di infermieri del policlinico Agostino Gemelli di Roma, emanazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore, hanno tenuto stamane verso le 11 una manifestazione «sindacale» in piazza San Pietro per chiedere la applicazione del contratto di lavoro e trenta giorni di ferie all'anno. Ai manifestanti si erano uniti, in segno di solidarietà, numerosi studenti e studentesse della facoltà di medicina della Cattolica.

Riuniti intorno all'obelisco che sta al centro della piazza i dimostranti hanno innalzato cartelli polemici nei riguardi dell'amministrazione del policlinico Gemelli e frasi come le seguenti: «Si lavora con il terrore del capo-reparto»; «Si lavora, tu lavori, essi guadagnano», «Chiedete e non vi sarà dato» e così via.

Una delegazione degli infermieri è stata ricevuta da un prelato della Segreteria di Stato il quale, dopo aver ascoltato i motivi della manifestazione ha dato assicurazione che, pur non avendo nulla a che fare la Santa Sede con l'amministrazione del «Gemelli», si interesserà presso i competenti organi amministrativi affinché siano prese in esame e in considerazione le richieste dei manifestanti, in vista di un accordo.

Dopo il colloquio, la delegazione è ridiscesa in piazza San Pietro per riferire ai colleghi che erano in attesa. Tutti si sono allora allontanati. E' la prima volta che a piazza San Pietro si svolge una manifestazione «sindacale».

Bandiera nordvietnamita all'ambasciata americana

Roma, 11

Due studenti hanno tentato di appendere sul cancello d'ingresso dell'ambasciata americana una bandiera del Vietnam del Nord. Il fatto è accaduto, poco dopo le 18.30 in via Veneto dove si trova la rappresentanza diplomatica statunitense.

I due, Gregorio Serrao, di 22 anni, e Silvano Santuari, di 28 entrambi di Roma, sono stati fermati dagli agenti di servizio e sono stati accompagnati al commissariato di pubblica sicurezza di Castro Pretorio, dove, dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati.

Dopo il contratto nuovi scioperi alla Mirafiori

Torino, 11

Anche oggi, come già nei giorni scorsi, si sono avute negli stabilimenti della Fiat Mirafiori numerose fermate improvvise di gruppi di lavoratori addetti ai circuiti di verniciatura, al collaudo cambi, al collaudo differenziali, alla sala prova motori. Tale fermate, di varia durata, sono state motivate con richieste di passaggio di categoria, di allungamento delle pause retribuite e di aumenti salariali al di fuori di quanto previsto dal recente rinnovo contrattuale.

In conseguenza di tali agitazioni — a quanto si apprende — è stata impossibile in alcuni casi, e per periodi di varia durata, l'attività produttiva su alcune linee di montaggio e su altre lavorazioni direttamente collegate ai reparti in sciopero.

Le piccole vittime di Tricesimo



Foto Nini

Udine — Le sei bambine morte nell'allucinante tragedia di Tricesimo e le tre ferite. In alto (da sinistra) Luciana Tonut, Giovanna Bottussi, Ornella Scattolin e Annamaria Tomasino. Sotto, Liliana Ferrini, Rita Zennaro, Bernardetta Fontana, e Pierangela Chiarandia. Qui sotto, la terza bambina ferita, travolta con le compagne dall'automezzo, Carla Della Negra

L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA CONCLUDE ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE GENERALE

Reale: «Il referendum non è uno strumento di contestazione»

«E' irrilevante - ha aggiunto - che la D.C. lo abbia promosso solo per far cadere la legge sul divorzio»
Assicurato dal sottosegretario Russo il massimo impegno per risolvere i problemi dell'inquinamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La Camera ha concluso la discussione generale della legge sul referendum, ma prima ha ascoltato la risposta del governo ad un'interpellanza del missino Menicacci sul grave problema dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua: il sottosegretario ai lavori pubblici, Vincenzo Russo, ha ammesso che il problema è divenuto allarmante. Le acque delle cloache non depurate avvelenano i fiumi e questi contagiano i terreni circostanti e poi i mari. Le leggi vigenti non bastano più: occorrono soluzioni nuove che consentano di utilizzare razionalmente tutte le risorse idriche senza distruggerle.

Negli ultimi vent'anni si sono fatti molti sforzi per dotare i comuni, soprattutto quelli del Sud, di idonee reti idriche, di acquedotti e di fogne: si sono dovute superare notevoli difficoltà per il precario stato delle finanze comunali e provinciali, e si sono dovute sopportare le conseguenze della mancata attuazione dei piani territoriali di coordinamento, previsti dalla legge urbanistica del 1942 ma inoperanti per l'assenza della pianificazione territoriale e della programmazione economica.

Alla pianificazione del territorio contribuirà — ha aggiunto il sottosegretario Russo — l'attuazione regionale che eliminerà molti ostacoli. Con la stesura della «carta dei valori naturali» si potrà, intanto, formulare un primo quadro generale della situazione. Col piano generale degli acquedotti sono state fissate norme (anche se parziali) per le acque potabili; si stanno anche affrontando organicamente i problemi della regolazione dei corsi di acqua, del rimboschimento e della difesa del suolo. Con questo piano — che estende le sue previsioni fino all'anno 2015 — dal regime di riserva si è passati a quello di vincolo sulle acque; sono stati istituiti anche contributi per i comuni minori.

Il sottosegretario ha assicurato infine che il governo si impegna a fare tutto il possibile per risolvere i delicati e complessi problemi connessi con la indicazione delle caratteristiche degli impianti industriali e di depurazione dei rifiuti urbani.

Si è poi conclusa la discussione generale sul referendum: i comunisti hanno chiesto che fosse esaminata con la speciale procedura (due votazioni alla Camera e due al Senato) costituzionale. La richiesta è stata giudicata priva di fondamento dal ministro della Giustizia Reale, il quale ha poi respinto le critiche mosse dai liberali e comunisti nel dibattito. Ai primi ha obiettato che il referendum non può essere presentato come uno strumento di contestazione del Parlamento perché è previsto dalla Costituzione, la quale ne ammette la piena compatibilità con gli istituti parlamentari. Non si può nemmeno sostenere che col referendum si sottoporrebbe il paese a una perpetua agitazione.

Ai comunisti che hanno criticato, invece, l'eccesso di limitazioni che, secondo il loro giudizio, non sono previste dalla Costituzione, Reale ha obiettato che il compito di fissare i modi di indire i referendum è stato riservato alla legge ordinaria: e questa legge è, quindi, in perfetta regola

Ed ecco il problema politico: si è osservato che la DC ha promosso l'approvazione del referendum solo per far cadere la legge sul divorzio. Si può dare il giudizio che si vuole di questa solerzia, ma — ha aggiunto Reale — il fatto resta irrilevante: «Esprimo qui — ha proseguito Reale — un parere mio personale, perché nel governo le opinioni sono divise su questo argomento. Personalmente, penso che ricorrere immediatamente a un referendum per chiedere l'abrogazione della legge sul divorzio, prima che ne sia fatto il rodaggio, sarebbe politicamente inopportuno. Ma giuridicamente, questo non è un argomento ostativo. E chiedere il referendum contro il divorzio non è affatto anticostituzionale».

Al Senato intanto si è continuato a discutere della legge finanziaria regionale. All'inizio della seduta si è accesa, però, una piccola battaglia sul provvedimento relativo al divorzio. Il presidente della commissione giustizia, sen. Cassiani, aveva infatti comunicato che la commissione stessa con voto unanime ha concesso un rinvio di pochi giorni per la consegna della relazione sul disegno di legge alla presidenza: fino al 22 maggio.

R. R.

TERMINATA LA VISITA DEL CATHOLICOS IN VATICANO

«SIAMO FRATELLI DA DUE MILLENNI»

Così Vasken I nell'indirizzo di omaggio al Pontefice
Paolo VI: «Questa comunione divenga unità piena»

Città del Vaticano, 11

Stamane un colloquio di un'ora con il Papa ha concluso la visita ufficiale del capo spirituale degli armeni ortodossi, il Catholicos Vasken I, a Paolo VI. Al termine dell'incontro è stato introdotto nella biblioteca papale il seguito del Patriarca armeno. Questi in un indirizzo di saluto al Pontefice ha detto fra l'altro: «Noi ci siamo ricordati soprattutto, come in un risveglio, che siamo fratelli da due millenni».

Il Catholicos ha quindi manifestato a Paolo VI, a nome della Chiesa apostolica armena, la sua profonda gratitudine e ha augurato una lunga vita al Pontefice romano perché possa continuare il suo apostolato «per la gloria di Dio, il benessere degli uomini, la pace nel mondo».

Paolo VI ha risposto mettendo innanzitutto in rilievo che l'incontro è avvenuto nel nome di Cristo e al servizio della Chiesa, e si è detto riconoscente all'ospite e ai rappresentanti della Chiesa armena per aver compiuto con la visita, un gesto di comunione e di carità fraterna. Il Papa ha rilevato la «realtà profonda e sacramentale della comunione esistente tra le due Chiese al di là delle divergenze odierne e le opposizioni del passato» e ha auspicato che questa comunione possa divenire «unità piena».

Nel pomeriggio Vasken I si è recato a visitare le catacombe di Priscilla e la Basilica di Santa Maria Maggiore. Nella tarda serata ha partecipato a un ricevimento offerto dal principe Aspreno Colonna, assistente al soglio. Il Patriarca armeno partirà domani da Roma alla volta di Venezia.



DALLA PRIMA PAGINA

deceduta durante il trasferimento all'ospedale. A svolgere le indagini e i rilievi sono accorsi il procuratore della Repubblica dott. Drigani, il sostituto dott. Diez, il comandante del compartimento della polizia stradale colonnello Di Gallo, il comandante interinale della sezione della Polstrada di Udine maggiore Contorno, il comandante del Gruppo carabinieri tenente colonnello Tovoli, il comandante la compagnia carabinieri capitano Farro, il comandante della fanteria della «Mantova» generale Cellentani, il comandante del Reggimento «Alpi» colonnello Di Paola con numerosi ufficiali dello stesso reparto.

A tarda sera le condizioni delle tre bambine ricoverate all'ospedale civile non destavano preoccupazioni, anche se erano ancora sotto un notevole stato di choc. Scene strazianti, come si può ben immaginare, si sono avute quando la notizia della sciagura è stata comunicata ai familiari delle vittime; con ogni cautela la notizia è stata anche comunicata alla superiora dell'istituto «Santa Maria dei Colli», suor Elina Bardelloni di Pisa, sofferente di cuore e che è rimasta affranta da quanto era accaduto.

Nel tardo pomeriggio, il prefetto di Udine dott. Cellerino e il questore dott. Sibilio si sono recati a rendere omaggio alle vittime, le cui salme sono state pietosamente composte nella camera mortuaria del cimitero di Tricesimo, e successivamente a quella di Luciana Tonut, che è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale civile; il prefetto e il questore si sono anche recati a far visita alle tre bambine ferite.

G. V.

PER LA SMOBILITAZIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Gli avvocati romani continuano lo sciopero

Hanno ottenuto pure la piena solidarietà degli ufficiali giudiziari
Convocata dopo otto anni l'assemblea generale della Cassazione

Roma, 11

Gli avvocati romani, riuniti stamane in assemblea, hanno deciso all'unanimità di scioperare per un'altra settimana e di astenersi totalmente dalle udienze in ogni grado di giurisdizione, comprese quelle riguardanti le cause relative a persone detenute. L'assemblea generale è stata riconvocata per il 18 maggio prossimo in piazzale Clodio, allo scopo di decidere nuove forme di lotta se non sarà stata trovata una soluzione al problema del trasferimento degli uffici giudiziari dal Palazzo di Giustizia. Gli avvocati romani saranno affiancati nella loro azoine dagli ufficiali giudiziari, i quali hanno deciso di scioperare a tempo indeterminato per protestare contro la mancata assegnazione di idonei locali che consentano loro di svolgere il lavoro.

L'assemblea convocata per stamani dal consiglio dell'ordine degli avvocati doveva decidere se interrompere o meno l'agitazione, ma i presenti, alla unanimità, hanno votato un ordine del giorno con il quale riconfermando le decisioni prese nel corso della riunione del 4 maggio scorso, si invitano i cancellieri, i magistrati e gli avvocati a non partecipare alla formazione dei collegi elettorali delle prossime elezioni, e si ribadisce la necessità di concentrare gli uffici giudiziari nei nuovi edifici di Piazzale Clodio.

I lavori di stamane sono stati aperti da una relazione del dine, Fornario, il quale ha ricordato l'azione svolta dal consiglio stesso per sollecitare la immediata sistemazione degli uffici giudiziari, avanzando fra l'altro la proposta che si approntino in piazzale Clodio locali prefabbricati destinati ad ospitare per il momento gli uffici ausiliari (sportelli bancari e poste). L'avvocato Fornario a nome del consiglio dell'ordine ha ribadito il rifiuto ad accettare il trasferimento della corte di Cassazione sia in via De Pretis sia all'EUR, nell'edificio di piazza Caravaggio.

Questa sera il primo presidente della suprema corte di Cassazione, dott. Silvio Tavolaro, su parere del procuratore generale dott. Scarpello, ha emanato il decreto di convocazione dell'assemblea generale della corte di Cassazione, la riunione avverrà il 26 maggio prossimo, alle 11, nella aula 3d, terzo piano, del nuovo edificio di piazzale Clodio, per deliberare sul disservizio provocato dalla dichiarazione di inagibilità del Palazzo di Giustizia e per trovare i modi per ovviarvi. La richiesta di convocazione dell'assemblea — informa un comunicato — è stata presentata dal presidente dell'unione magistrati dott. Francesco Trotta.

La convocazione dell'assemblea generale della corte di Cassazione è un atto raro ed eccezionale e viene decisa quando si debbono prendere in cardine considerazione fatti o disfunzioni che riguardino l'intero organo giudiziario. L'ultima convocazione avvenne il 26 aprile 1962.



Foto Nini

Udine — Un'immagine del camion militare che ha ucciso le sei bambine e la loro istitutrice

LIBERTA' PROVVISORIA PER TRE DELLA SASSAIOLA

Scarcerati a Cagliari gli anarchici minorenni

Cominciati dal giudice gli interrogatori agli imputati

Cagliari, 11

Tre dei 22 giovani arrestati per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale in seguito alla sassaiola verificatasi il 24 aprile a Sant'Elia durante il passaggio del corteo del Papa, sono stati scarcerati in libertà provvisoria. I giovani, che hanno lasciato le carceri di Buoncammino, dopo una permanenza di 15 giorni, sono Ignazio Concas di 17 anni da Cagliari, domiciliato in Borgo Sant'Elia; Carlo Birocchi di 18 anni, da Cagliari, Adriano Orrù di 18 anni, da Cagliari.

I tre giovani sono stati rimessi in libertà in quanto il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari, dott. Angelo Porcu, che sta conducendo la istruttoria formale a carico dei 22 imputati, ha accolto la istanza di libertà provvisoria.

Nei prossimi giorni gli avvocati del collegio di difesa — per il momento sono stati nominati oltre all'avv. Luigi Macis, i penalisti Luigi Concas, Umberto Terracini, Nicola Lombardi, Mauro Mellini, Marco Diliberto e Antonio Bellu — potranno prendere visione dei verbali d'interrogatorio effettuati dal sostituto procuratore dott. Francesco Massidda nelle carceri di Buoncammino. Anche il giudice istruttore ha iniziato gli interrogatori degli imputati.

RIFIUTANO IL CIBO i detenuti di Favignana

Trapani, 11

I 130 reclusi del penitenziario di Favignana hanno iniziato lo sciopero della fame dopo avere appreso che non potranno usufruire della diminuzione della pena in seguito all'emanazione del decreto di amnistia e condono. Lo sciopero è iniziato ieri con l'astensione dal pasto di circa cento detenuti su centotrenta.

CONSEGUENZE DEL PROLUNGATO SCIOPERO DEI «COMUNALI»

A Venezia chiusa una scuola inabitabile per la sporcizia

Da due settimane mancano i bidelli - Grave caos a piazzale Roma

Venezia, 11

Lo sciopero dei dipendenti comunali di Venezia — in corso da circa due settimane — ha provocato la chiusura di una scuola elementare, la «Renier Michiel», frequentata da 500 alunni. La decisione di chiudere la scuola è stata presa dalla direzione didattica a causa della sporcizia e dello stato di abbandono in cui si trova l'edificio in conseguenza dello sciopero dei bidelli che hanno, appunto, aderito alla manifestazione.

La situazione si è fatta insostenibile anche al cimitero di San Michele in Isola, i cui addetti (anch'essi dipendenti comunali) sono entrati in sciopero. Risulta, fra l'altro, che giacciono a San Michele alcune bare che non sono state ancora tumulate, mentre avvengono episodi di protesta da parte di privati cittadini. Ieri mattina, ad esempio, sono stati forzati i cancelli del cimitero. Chiusi dai custodi con l'aiuto dei carabinieri, sono stati nuovamente aperti da un uomo che li aveva scavalcati per togliere tre sbarre, al fine di consentire a una donna in lacrime di deporre i fiori sulla tomba del marito.

Continua, frattanto, a piazzale Roma e nel centro di Mestre il disagio degli automobilisti (in gran parte turisti provenienti dall'estero e da altre regioni d'Italia) a causa dell'assenza dei vigili urbani, i quali anch'essi hanno aderito allo sciopero.

APPARTAMENTI A TORINO occupati abusivamente

Torino, 11

Quattro famiglie sono entrate abusivamente in altrettanti appartamenti destinati ai «baraccati» di Altessano. E' accaduto nelle case di via Maddalena a Torino. Una delegazione dello Istituto case popolari interverrà per convincere gli occupanti a lasciare gli alloggi.

Sei mesi di carcere per aver venduto il toro del Comune

Palermo, 11

La vendita del toro da riproduzione che era stato assegnato all'isola di Uscica nel 1962 dall'assessorato regionale all'agricoltura e foreste per incrementare e migliorare la razza bovina locale, è costata al vice-sindaco Beniamino Natale e al guardiano dell'animale Michele Caminita una condanna a sei mesi di reclusione ciascuno.

La sentenza è stata emessa stamane dal tribunale di Palermo che ha assolto invece, per non aver commesso il fatto, il sindaco dott. Letterio Maggiore, e perché il fatto non sussiste il veterinario comunale dott. Antonino Di Bella.

Il toro da riproduzione venne impiegato dall'amministrazione comunale per l'uso cui era destinato per circa quattro anni. Nel 1966 il toro non fu più ritenuto idoneo ai suoi compiti e si decise pertanto di venderlo. L'autorizzazione venne data, in assenza del sindaco, dal vicesindaco Beniamino Natale e il ricavato della vendita venne incamerato dal guardiano del toro.

IL CORDOGLIO dell'on. Saragat

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica, non appena appresa la notizia della sciagura stradale avvenuta nei pressi di Tricesimo, ha fatto pervenire ai familiari delle vittime, per il tramite del ministro dell'interno, la espressione del suo più vivo cordoglio.

PARLAMENTARI INGLESI in visita in Italia

Roma, 11

Domani giungerà a Roma, ospite del gruppo italiano dell'unione interparlamentare, una delegazione di parlamentari inglesi guidata da Sir Eric Fletcher, membro della Camera dei Comuni. La delegazione, composta da otto parlamentari, conservatori e laburisti, arriverà all'aeroporto di Fiumicino alle 11.45.

Durante la permanenza a Roma gli ospiti saranno ricevuti dal presidente della Camera dei deputati, on. Pertini, e dal presidente del Senato della Repubblica, on. Fanfani. A Montecitorio avranno inoltre un incontro con i parlamentadi italiani della sezione italo-britannica del gruppo italiano dell'unione interparlamentare.

STRAWINSKY A TRIESTE

PIU' che novantenne, Igor Strawinsky ha compiuto dal 1906 al 1947, ottantadue composizioni. Fenomeno unico di fecondità e di genialità, al quale occorre aggiungere le metamorfosi del suo spirito, comprese le variazioni sullo stesso soggetto, le musiche pastorali, funerarie, sacre, profane, corali, parlate, recitate, classiche, romantiche, per sola orchestra, per concerto, per solo piano e orchestra, Messe per chiesa, Cantate, opere corali di carattere mortuario, sinfonia dei Salmi, e l'ultima opera del maestro «Lamentationes Jeremiae Prophetae», scritta nel 1958.

Nella stupenda rassegna delle sue opere, Strawinsky subì l'influsso dei grandi russi, come Glinka, Glazunov, Debussy, Rimski-Korsakoff. Con Persefone, Strawinsky entra nel periodo classico, con Pulcinella si ispira alla Commedia dell'Arte italiana. Per la morte di Natalia Koussevitzky ritroviamo il compositore mistico nell'Epitafio conclusivo evocante le regioni eteree dei Campi Elisei. Nel «Baiser de la fée» il maestro suona amore per Ciaikovsky; con «Edipo rex» opera oratorio, entra nel gruppo delle opere classiche cui appartengono i successivi balletti «Apollo Musagete», «Orfeo e Persefone» di intonazione bucolica. Qui Strawinsky si rivolge al passato della tragedia ellenica e della lingua latina associate alla cantilena gregoriana. Nella «Carriera del libertino» il maestro scrisse un'opera buffa, chiara nei termini linguistici e in parte lacrimogena. Nel «Renard» facciamo la conoscenza di un'opera da circo danzata, cantata e recitata; nelle «Nozze» abbiamo un balletto con cori, scene coreografiche con canto e musica.

Strawinsky si mostra scarsamente russo nella sua fede patriottica e nella sua ispirazione musicale fino agli anni crudeli in cui lo zarismo cedette il posto alla rinascenza bolscevica. Le opere di questo periodo sono un'esasperazione del temperamento slavo. Se si confronta l'evoluzione della musica russa a quella dell'Occidente, sembra ch'essa sia in ritardo di due secoli. La Rinascenza e la Rivoluzione ebbero luogo centocinquanta anni dopo quelle della Francia. La musica folkloristica russa non possiede la potenza espressiva delle nostre canzoni di provincia, essendo tutta descrittiva. Essa dispensa il profumo rude della terra slava. Il popolo russo soffre durante sei mesi dell'anno la sua gelida esistenza nelle steppe, ed è sedotto nostalgicamente dal clima mediterraneo dove tutto è lirismo. L'anima slava, dopo «La vita per lo Zar» di Glinka, nel 1836, si espande nella musica. Vi è dunque nei russi un miscuglio di primitivismo elementare, e di civilizzazione raffinata. La musica russa, come ci confessa Léon Oleggini, ha un doppio carattere; essa è espressiva e descrittiva, e non sa separare il suono dall'idea. Il russismo di Strawinsky, fino alla rivoluzione bolscevica, fino alla «Storia del soldato» che segna la prima tappa della sua evoluzione, è stato in qualche modo sottomesso al temperamento slavo: «L'uccello di fuoco», «Petruschka» e la «Sagra della primavera», le esotiche «Nozze» e «Quattro balletti» attestano la esistenza dell'orientalismo di Strawinsky molto più che le opere liriche del «Rossignol» e del «Renard» scritte nel corso dello stesso periodo. I cinque, che sono stati i slavofili della specie populista, hanno eretto un sistema sulla utilizzazione del folklore, inclinati come erano alla devozione per la causa del popolo.

Sole abbagliante tra il 1912 e il 1940, Strawinsky per trent'anni offuscò la scuola viennese. Ricercatore e sperimentatore di ogni tecnica dell'era moderna, dopo la settantina abbracciava la causa dodecafonica, come informa il Vlad nella sua monografia. Strawinsky afferma che ogni composizione è per lui un incitamento alla differenziazione della tecnica, quindi alla ricerca di nuovi effetti espressivi con nuove strutture formali e amalgame strumentali. Egli non vuole commuoverci, ed è contro coloro che identificano il piacere strumentale con le emozioni che non hanno nulla di comune con la vera essenza della musica. Il geniale maestro rimane il più alto rappresentante dell'arte musicale della prima metà del Novecento, e più oltre. Egli ha ripetutamente dichiarato: «io non vivo né nel passato, né nell'avvenire; io sono nel presente». Nelle «Chroniques de ma vie», conferenze poi raccolte in Poetique Musicale, egli dice «se volete attribuire un'importanza alla mia creazione, che è il frutto della mia coscienza e della mia fede, credete allora ai concetti speculativi che hanno generato la mia opera.

Nell'uccello di fuoco e la sua danza, il compositore accoglie melodie russe e popolari, armonizzate alla maniera di Debussy e Skriabin. Durante la composizione dell'«Uccello di fuoco», Strawinsky concepì l'idea di un balletto preistorico: «Le sacre du printemps» quadri della Russia pagana in due parti, suddivise in sei tempi. Musica primitiva, selvaggia, crudele, di furore ritmico, di orgiastico parossismo. Nel «Le Sacre» vi sono le durezze del linguaggio armonico, poliarmonia mescolata di stesura polifonica e di stesura modulante.

La dinamica coloristica di Petruschka è passata nella dinamica ritmicamente sfrenata del «Sacre» che nel suo barbarico contenuto, conserva l'oscuro sottofondo tragico di molta parte della produzione di Strawinsky intonata al pessimismo russo.

Strawinsky rappresenta la lotta tra il russo radicato nella propria terra, e l'europeo progressista sempre più libero, danzante e audace nel linguaggio. Suono e ritmo sono gli elementi rivoluzionari della sua musica. La batteria serve a Strawinsky come proprio apparato fonico concertante. Infinita è la sua gamma ritmica. Lo stato di quiete come lo stato di moto viene da lui segnato con innumerevoli varietà come nello Edipo re, come nella Sinfonia dei Salmi, come nel ritmo dell'Apollo Musagete e nella Persefone.

Quando il musicista nel 1931 giunse a Trieste, e vi trascorse due giornate provando e riprovando con l'orchestra triestina, abbiamo conosciuto l'uomo affabile, cortese, un uomo in tono minore, che vi parla della subordinazione della creatura alla divinità. Vi siete ostinati a considerarlo un rivoluzionario musicale, ed egli vi assicura di essere un tradizionalista; lo avete accusato di aver portato nella musica il «genio della dissonanza», ed egli vi assicura che tutto ciò che ha scritto è melodia; lo avete collocato tra i melodisti del Sette e dell'Ottocento, ed egli vi smentisce pregandovi di assuefarvi al suo clima musicale nel quale sentirete armonia di lineamenti e dolcezza di melodie.

Strawinsky dice: «Io sono in musica tradizionalista, non rivoluzionario e non conservatore. In linea genealogica io sono un prodotto di Pergolesi, di Cimarosa e di tutti i maestri antichi che prediligo. Tra me e Pergolesi c'è stato un incontro d'amore, l'unione di due spiriti. Però, dal mio incontro con Pergolesi nasce un'altra musica. Nessuno riconosce nel mio rifacimento lo stile di Pergolesi. E' una cosa nuova. Rivive in me la tradizione classica musicale. Duecento anni fa i problemi tecnici, il gusto estetico erano diversi da ciò che sono oggi. Ma, sia che io rifaccia musiche antiche, sia che io componga sinfonie, ho in me un dono melodico che cerco di far sentire al pubblico. Ognuno ha in se stesso una melodia che è come la configurazione sentimentale di tutta la sua personalità. Questo è un fenomeno complesso e misterioso». Abbiamo chiesto a Strawinsky: «Lei vede o sente la musica?». Lui ci rispose: «Io vedo e sento la musica! Tutta la mia persona fisica, con tutti i sensi partecipa alla creazione musicale. Ma l'udito è l'elemento principale. Se l'orecchio non appetisce, il mio istinto creativo non risponde. L'orecchio — prosegue il maestro — è la bocca della musica. Adopero la parola appetito nel senso spirituale, come S. Agostino l'ha usata parlando degli appetiti dell'anima che si fa alta e si sublima, quanto più ha appetito di luce e di Dio».

«Il bacio della Fata» («Le baiser de la Fée»), balletto-allegoria in quattro quadri, ispirato dalla melodia di Ciaikovsky, ricavato da un racconto di Andersen, è stato composto nell'edizione russa del 1928. Nello stesso anno vide la scena un capolavoro: «Edipo Re» che appartiene all'indirizzo classico del maestro, mentre «Il bacio della Fata» è romantico a fior di pelle.

Il periodo greco del compositore ci giunge con la classica «Persefone» che è la storia del rapimento di Proserpina per opera di Plutone che la fa regina dell'inferno. E' la pagina più alta di Strawinsky che ha trattato questo soggetto col fervore di un inno alla pietà e alla religiosità richiesta dall'evocazione rituale dei misteri orfici.

Il maestro ha diretto nella nostra città, di cui ha intuito subito l'Europäischer Geruch (odore d'Europa), «Il bacio della Fata», la suite «Pulcinella» e gli «Otto pezzi facili» per piccola orchestra, che insieme allo smagliante poema l'«Uccello di fuoco», costituirono un programma di magnifica attrattiva. Delle sue musiche si ebbe nella nostra città l'«Uccello di fuoco» e «Petruschka». La «Suite su temi di Pergolesi» per violino e pianoforte, fu eseguita da Cesare Barison ed Eugenio Visnovitz con molto successo. In quella occasione Mario Nordio tenne nella sala del Circolo artistico una conferenza con l'esecuzione fonoelettrica di squarci sinfonici strawinskiani.

Ma la vera stupefazione suscitata da Strawinsky risiede nelle scene coreografiche della Russia pagana con «Le sacre du printemps». Il compositore sogna che una giovane fanciulla danza davanti un gruppo di vecchi saggi fino all'esaurimento delle sue forze. La fanciulla sogna per propiziarsi la primavera sullo sfondo degli alberi disseccati dall'inverno. Il compositore vuole tradurre questo sogno mettendo nella sua musica le pulsazioni, i ritmi elementari, e le armonie proprie a tradurre queste «Georgiche della Preistoria». Questa musica, pazzamente stravagante in apparenza, si riallaccia alla grande tradizione, e continua lo sforzo di semplificazione musicale, senza alcun impedimento dogmatico. «Le sacre» è divenuta perciò una sinfonia che ci fa assistere ai riti strani d'una religione della Terra. Questi elementi primitivi osservati comunque in «Petruschka», nelle «Nozze» e nel «Sacre», sono tutt'altra cosa che l'elemento russo occidentale all'epoca della sua utilizzazione del materiale popolare nel suo paese natale.

L'elemento russo di Strawinsky non è meno russo del suo europeismo d'oggi. Una battuta, una nota di Strawinsky del 1947 si riconosce fra tutte le altre, come una battuta e una misura da lui create nel 1911, giacché è sempre lo stesso genio che ha presidiato alla elaborazione di ciascuna opera improntandola della sua personalità.

Vittorio Tranquilli

PER FORTUNA ESISTE ANCHE UNA CURIOSA PIRATERIA CHE NON PROVOCA LACRIME

Fondata da un italiano e un francese la più strana repubblica del mondo

Venne tenuta a battesimo verso il 1720 da Misson e Caraccioli in una fertile e riparata zona della grande isola di Madagascar, nell'Oceano Indiano - Visse e prosperò per alcuni anni, poi fu distrutta da un'insurrezione di indigeni

La più strana repubblica di tutti i tempi fu senza dubbio Libertatia, che due pirati — il francese Misson e l'italiano Caraccioli — tennero a battesimo, verso il 1720, in una fertile e riparata zona della grande isola di Madagascar, nell'oceano Indiano.

Misson, del quale non si sono mai conosciuti con esattezza né il nome né l'anno di nascita, era figlio di un ricco e nobile provenzale. Ultimo di numerosi fratelli e sorelle, crebbe vezzeggiato dalla famiglia che sperò a lungo di farne un soldato o un teologo. A quindici anni era già ritenuto un dotto: aveva studiato filosofia e matematica, conversava in latino e in greco e i suoi maestri giudicavano ottimi i versi da lui scritti nelle occasioni memorabili della famiglia.

D'improvviso il giovane decise di preferire agli studi la carriera delle armi e il padre riuscì a farlo entrare nell'accademia militare di Angers. Alcuni anni appresso rifiutò di far parte di un reggimento di moschettieri: i libri di viaggi datigli in prestito da un compagno lo avevano infiammato e non sognava altro che di conoscere il mondo ed esplorare terre ignote. Ancora una volta il padre cedette, si rivolse ad amici potenti e il giovane fu accolto come volontario sulla «Victoire», una solida nave da guerra comandata da un valoroso soldato, il capitano Fourbin.

Misson non aveva pace e voleva diventare un buon marinaio. Era ricco e così gli fu facile convincere il nostromo e il carpentiere, che sulle navi a vela avevano molti poteri, ad istruirlo: dal canto suo Fourbin aveva continue lodi per il giovane sempre pronto a ogni ordine, anche se dura e umiliante la fatica da compiere.

Una lunga crociera nel Mediterraneo decise il destino di Misson: quando la «Victoire» gettò le ancore a Napoli, egli chiese il permesso di visitare Roma. Un incontro nato da una banale occasione legò presto le sorti di due uomini: il francese sognatore e il monaco domenicano Caraccioli. L'italiano, da tempo stanco della tonaca che era stato costretto a indossare, diceva di non credere alle dottrine che gli avevano insegnate e voleva andare per il mondo in cerca di avventure. Risultato: Misson tornò a Napoli con il nuovo amico e la «Victoire» accolse a bordo un altro volontario.

Sulla rotta per la Francia un duro combattimento con una fusta barbaresca mostrò a Fourbin che i due amici avevano coraggio ed erano assai abili nel maneggio delle armi. Dopo una breve campagna su una nave corsara, Misson e Caraccioli — ormai inseparabili — si ritrovarono ancora sulla «Victoire». Da qualche tempo l'ex-monaco ripeteva di non credere in Dio e che voleva fondare un'associazione di uomini liberi ed eguali. Caraccioli era un oratore facondo e così gli fu facile convincere l'equipaggio, all'insaputa di Fourbin, che era da schiavi continuare a servire il re di Francia senza altra speranza che di morire in battaglia e finire in pasto ai pesci.

Quando la «Victoire» affondò la nave inglese «Winchester», Misson e Caraccioli, capirono che era l'ora di agire: morto in combattimento Fourbin, l'ex-monaco arringò l'equipaggio e gridò che al suo amico spettava il comando del bastimento poiché era il solo uomo a bordo che potesse rinnovare le imprese di Alessando Magno e di Maometto, dimostratisi capaci di conquistare il mondo con un pugno di uomini valorosi e decisi. L'adunata tumultuosa proseguì con un discorso di Misson, il primo di una serie assai lunga, e si concluse al grido di viva il capitano Misson, viva il sapiente Caraccioli suo luogotenente».

La «Victoire», ora non era più una nave del re, ma un vascello pirata. Quando il nostromo Mathieu le Tondu propose di inalberare la bandiera nera, il secolare simbolo del terrore, Caraccioli replicò che «non erano pirati, bensì uomini decisi a praticare quella libertà che Dio e la natura avevano loro data», erano i «guardiani dei diritti e della libertà del popolo». Proseguì che era tempo di scuotere il «giogo della tirannide» e che il loro destino non era di vivere da filibustieri dissoluti e senza princìpi morali, ma da uomini giusti e coraggiosi, fedeli alla causa della libertà. Niente, quindi, bandiera nera ma un vessillo bianco con il motto «Per Dio e per la Libertà».

E da quel giorno fu una straordinaria avventura durata molti anni e conclusa tragicamente nell'Indiano in tempesta. Al largo della Martinica il primo scontro con un vascello inglese, rapidamente abbordato e conquistato. Dopo essersi limitati a prelevare uno o due barilotti di rum e pochi altri oggetti, senza commettere la minima scorrettezaz nei confronti dell'equipaggio — cioè senza derubarlo degli abiti come usvano fare i pirati in tali casi — la nave venne lasciata partire fra lo stupore del capitano Butler, il quale non ebbe difficoltà ad ammettere di non aver mai incontrato un simile candore in circostanze analoghe e per manifestare la sua gratitudine comandò al suo equipaggio di lanciare tre hurrà in onore del pirata virtuoso e dei suoi uomini.

Giorno dopo giorno Misson, Caraccioli e i loro uomini uccidevano e saccheggiavano sempre certi però di essere i missionari di una nuova fede. Impadronitisi di un vascello negriero che batteva bandiera olandese ridiedero la libertà a tutti gli schiavi, al termine di discorsi durati ore e ore: Misson seguiva l'esempio di Caraccioli e non trascurava occasione per parlare, fino a quando i marinai entusiasti lo portavano in trionfo sulle spalle e gli ripetevano ad alta voce che erano pronti a seguirlo e morire per lui.

Dall'Atlantico la «Victoire» fece vela verso l'Indiano: per anni, dal suo covo segreto in una piccola isola, Misson uscì a periodi regolari per assaltare e depredare le navi che incontrava. Non era più solo: aveva moglie, la sorella della regina dell'isola, Caraccioli si era unito a un'altra principessa e i marinai avevano tutti mogli e figli.

Dal covo segreto al Madagascar. Prima di sbarcare in una baia solitaria e tranquilla, Misson parlò per due ore ripetendo che aveva scelto un tale luogo per non più lasciarlo: insieme avrebbero costruita una città in cui tutti avrebbero trovato il loro rifugio quando la età e le ferite li avrebbero resi incapaci di sopportare le dure fatiche del mare e dove avrebbero goduto i frutti del lavoro concludendo in pace l'esistenza.

Nacque così Libertatia, organizzata su basi comunitarie: nessuno dei suoi abitanti possedeva la più piccola cosa, il denaro era raccolto e conservato in un tesoro comune, le siepi non dividevano i vari appezzamenti di terreno coltivato. Furono poi costruiti un arsenale e robuste fortificazioni: Misson allestì due navi — l'«Enfance» e la «Liberté» — che veleggiarono attorno all'isola per stendere una mappa delle coste e trasformare gli indigeni in abili marinai. Fu anche costruita una sede per le riunioni e si gettarono le basi di un governo.

Il giorno delle elezioni Misson venne all'unanimità nominato «conservatore» — cioè presidente — di Libertatia col diritto di godere di tutti gli attributi di un monarca; un pirata inglese, il capitano Tew, fu eletto ammiraglio della flotta e Caraccioli ministro degli esteri. Il problema della lingua — poiché gli uomini di Libertatia erano di molti paesi — fu risolto in modo pratico e geniale: fu creata una specie di esperanto, fatica speciale di Caraccioli, con parole inglesi, francesi, portoghesi e olandesi.

Libertatia visse e prosperò per alcuni anni, poi fu distrutta da un'improvvisa insurrezione degli indigeni che mal tolleravano il dominio degli stranieri. Misson e i suoi si difesero a lungo e con accanimento, ma alla fine, decimati e stanchi, cercarono scampo sul mare. Questa volta il mare li tradì: un violento uragano investì la nave fuggiasca che affondò. Nessuno si salvò: Misson, Caraccioli, Tew e gli altri pochi scampati da Libertatia annegarono.

Di Misson — che aprì e concluse la straordinaria avventura della «pirateria senza lacrime» — Byron cantò che era «l'uomo più mite che mai abbia affondata una nave o tagliata una testa».

Gaspare Gresti

PROPOSTE E ANTICIPAZIONI SULLA PASSERELLA FIORENTINA DI PALAZZO PITTI

Maxi, midi e Anni Trenta anche per la moda maschile

Nelle attuali collezioni per l'autunno e l'inverno 1970-71 sono ricomparsi i quasi dimenticati calzoni alla zuava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, maggio

La moda maschile, sulla pedana di Palazzo Pitti, è apparsa un po' come il parente povero fra tutte le collezioni presentate; non per la validità dei modelli ma perché le è stato riservato l'ultimo pomeriggio di questa 40.a manifestazione fiorentina, organizzata dal Centro di Firenze per la moda italiana.

Mi chiedo come mai, in un periodo come quello che stiamo attraversando, in un periodo in cui mai come oggi la moda maschile ha occupato un posto di primissimo piano, si è capito solamente all'estero quale importanza le si deve dare. Nel nostro Paese invece si continua a presentarla in sordina.

Aver fatto sfilare la moda maschile l'ultimo pomeriggio delle giornate fiorentine ha fatto sì che un'alta percentuale di compratori e giornalisti fossero già partiti. Le prestigiose manifestazioni di Pitti dovrebbero fare in modo che anche i modelli per uomo avessero lo stesso successo e suscitassero lo stesso interesse che suscita la moda femminile.

Passo alla cronaca delle collezioni viste, senza soffermarmi su quei pochi modelli apparsi durante le sfilate femminili e che in realtà sono servite solo a dare risalto a un clima di spettacolo-moda in passerella.

Primo in pedana, Balzarini con giacche di tipo classico a un solo bottone; i pantaloni sono senza risvolto e per sera modelli eleganti senza collo e revers.

Quindi Max Vita, per la prima volta sulla pedana di Pitti con una collezione definita «formula 3» perché dedicata all'uomo, alla donna e al bambino. Questa collezione, pur ispirandosi a vecchi temi, s'inserisce in uno stile classico e moderno adatto ai nostri giorni. I modelli, sia per giorno che per sera, sono di taglio sportivo, sicuro, e non concedono nessuna divagazione alla fantasia. Per i pantaloni un ritorno agli anni Trenta è caratterizzato dai calzoni alla zuava indossati con alti stivali. I suoi colori: dal bianco al beige chiarissimo, ma alla base il nero assoluto. Belli i tessuti tra i quali una menzione particolare va al velluto Visconti in Trevira. La collezione è stata veramente apprezzata e applaudita.

Corsini ha presentato una collezione ispirata al 1930, caratterizzata però da una linea più moderna. Maniche montanti, spalle strette, larghi revers arrotondati, parecchi doppio-petto e pantaloni con risvolto. Nei colori predomina il rosa e il verde-rame.

Rosati ha creato modelli dalla linea sciolta e snella che slancia la figura. I suoi colori (verde mela, verde loden) hanno donato alla collezione un che di nuovo e moderno senza incorrere nella frivolezza. Nei disegni ampio uso di Principe di Galles e quadretti.

Nativo ha presentato una collezione dedicata al tempo libero, anche se molti dei suoi modelli possono essere trasformati in capi da città. Da ricordare i modelli in pelle stampata e le tute completate da maxi-gilets. I suoi colori vanno dal ruggine a varie tonalità di marrone fino al color legno, al verde, spesso accoppiati al bianco.

Mimmo Siviglia ha creato una collezione in maglia dedicata al tempo libero. Modelli piacevoli, linea pratica e giovanile. I colori: dal nero al ruggine, dal rosso al bluette, al beige, all'écru. Parecchi i «mélange» e i «bottonati».

Caraceni, insieme a modelli in tessuto, ha presentato maxi-cappotti e soprabiti midi realizzati in renna. I colori prevalenti sono il tabacco, il verdone, il bordeaux, il marrone.

Valentini per i modelli classici ha realizzato una linea aderente con revers grandissimi; per i modelli sportivi si è dedicato a una linea molto giovanile. Pur rimanendo nel classico ha ringiovanito la linea con tagli nuovi.

Baratta ha presentato una linea parallela a quella femminile. Per mattina lunghezza midi, per sera maxi. E sotto ai mantelli appaiono pantaloni alla zuava indossati con tuniche.

Litrico by Gorini ha fatto sfilare una collezione tutta in jersey. Molti gli jacquards con disegni Principe di Galles che ben risaltano nella maglieria. Molte le proposte per capi sportivi senza tralasciare però le ore eleganti. I colori sono tre: beige, ruggine e nero.

Nella collezione di Datti-Rocchi Linea, prevalgono maxi-cappotti e impermeabili. Per le giacche, linea asciutta, spalle dirittte e ampi revers. I colori: marrone, bianco, bordeaux, biscotto, verde scuro. Una collezione questa di gusto raffinato e dalla linea armonica.

Ultimo in pedana Ken Scott con una collezione «tweed» sia per lui che per lei. Per la caccia: beige punteggiati; per completi da giorno: verdi screziati; per il dopo sci: gialli solari coordinati a camicie fantasia; blu spento per il completo per l'uomo d'affari. Nero, blu cupo e marrone per le ore eleganti. I modelli vanno dallo stile «sahariana» al pantalone alla zuava, alla grande mantella.

Così anche questa quarantesima manifestazione di Firenze ha chiuso i suoi battenti. Quest'anno ha visto altre case nuove, giovani e validissime, affiancarsi a nomi già noti. Il totale definitivo dei compratori presenti è stato, in questo ventennale di Pittifi superiore alle previsioni (ben 521 presenze provenienti da 23 Paesi, in rappresentanza di 262 ditte). L'Italia è stata rappresentata da 228 compratori per 120 aziende. Molti anche gli industriali presenti. I giornalisti italiani ed esteri accreditati sono stati 275 in rappresentanza di 190 testate. Cifre queste che testimoniano sempre più la validità, l'importanza, l'eco di questa manifestazione fiorentina sia allo estero che in Italia. Il giro di affari si prevede di molti miliardi di lire.

Non resta che attendere la prossima manifestazione: ormai da tempo le sfilate di Palazzo Pitti hanno confermato il loro ruolo di «manifestazione pilota» per la moda italiana nel mondo.

Brunella Mira



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pisa — Il maestro Eugene Ormandy dell'Orchestra di Filadelfia, al suo arrivo all'aeroporto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Al concorso internazionale cinofilo al Parco dei Principi questo magnifico esemplare di nome «Ciko» ha conquistato il 1.o posto assoluto tra la categoria dei cani pastori tedeschi

Libri ricevuti

Giulia Datta De Albertis: *I favolosi Mancini* (Ceschina ed., pagg. 411, lire 2000) — Il Re Sole e Carlo II di Inghilterra, Carlo Emanuele di Savoia e Lorenzo Colonna gran conestabile di Spagna: questi alcuni degli uomini che amarono e odiarono quelle straordinarie creature che furono le sorelle Mancini, nipoti e pupille del cardinale Mazarino. Turbinose al punto da sembrare inventate, le loro avventure diedero argomento a biografi improvvisati e di professione, e ancor oggi, a tre secoli di distanza, continuano a suscitare interesse e meraviglia. Gli storici non sono ancora stanchi di occuparsi di loro; anzi: parecchi romanzi che di recente hanno ottenuto un larghissimo successo, sono evidentemente ispirati alle complicate vicende che movimentarono l'esistenza delle «mazarinettes»; ma oltre al loro fascino particolare, stimola l'interesse degli scrittori tutta l'epoca in cui le Mancini vissero: quel Seicento, cioè, che più di qualsiasi altro secolo fu tempo di balenanti chiaroscuri; quel Seicento che, oberato ancora dai gravami del passato, lasciava intravvedere i primi sintomi del gigantesco scossone con il quale se ne sarebbe liberato definitivamente.

In questo filone storico-letterario s'inserisce un recente volume di Giulia Datta De Albertis, «I favolosi Mancini». Il titolo fa posto anche ai fratelli delle «mazarinettes»: ma le vicende degli uomini furono senza dubbio meno varie e interessanti di quelle delle donne, e una delle ragioni di ciò consiste nel fatto che il Seicento, secolo estremamente spregiudicato in fatto di morale, fu tuttavia quanto mai rigido nel voler salvare le apparenze; e le Mancini ebbero, tutte quante, una pericolosa tendenza ad infischiarsi delle apparenze, per far sempre tutto quello che frullava loro per il capo. Cominciò Olimpia: essendo stata l'amante di Luigi XIV per parecchi anni, quando vide che il favore del re stava volgendosi ad altri oggetti, entrò in rapporti piuttosto stretti con la strega di fiducia del «Vip» di allora, Madame Lavoisine; per anni continuò a somministrare al re polverine e filtri d'ogni genere, sperando in un improbabile ritorno di fiamma. Continuò finché non venne scoperta ogni cosa, e lei fu costretta ad abbandonare la Francia per sempre, portandosi appresso per mezza Europa la sua rabbia e il suo nomignolo di avvelenatrice.

Più fortunata di Olimpia fu Ortensia Mancini, celebre dovunque per la sua bellezza e per la generosità con cui concedeva le sue grazie. Questo fatto, naturalmente, doveva alienarle gravemente l'animo del marito, specie quando lei lo ebbe abbandonato assieme ai quattro figli che ne aveva avuto. Visse da una corte all'altra, trovando ovunque cuori di re da mietere, e casse di Stato da spillare.

La figura più singolare e più nobile, tra quelle delle Mancini, è però senza dubbio Maria: per lei, Luigi XIV voleva rifiutare la mano dell'Infanta di Spagna. La bella italiana, il cui viso nobile s'accordava con il temperamento passionale e forte, avrebbe potuto diventare regina di Francia. Sfortuna, semplicemente, perché in quel momento era assolutamente necessario che si celebrasse il matrimonio spagnolo; questa sfortuna, del resto, continuò a perseguitare Maria per tutta la vita, o quasi; sposata per convenienza al principe Colonna, ne fu presto tradita e poi perseguitata nella sua fuga in Italia e fuori; solo nei suoi ultimi anni trovò la serenità, circondata dall'affetto di tutti quanti la conoscevano e stimavano per il coraggio e la dignità con cui aveva affrontato una vita spesso penosa.

Ricco di notizie e di particolari curiosi, il volume della De Albertis si colloca a buon diritto in quella storia romanzata — o letteratura storica che dir si voglia — meritatamente apprezzata dal pubblico dei giorni nostri.

C. S.

◎

Saggi di varia umanità: Nuova serie (Collana diretta da Lanfranco Caretti; 1965-1969; decimo numero; Nistri/Lischi Editori, Pisa; pagg. 36).

◎

Franco Silvestri: *Pittura e pittori nella vita di Luigi Chiarelli* (Edizioni del Centro Librario; Bari/Santo Spirito; pagg. 20; monografia).

Mostre d'arte

DE PISIS

Una ventina di quadri di Filippo De Pisis alla galleria Torbandena di Trieste. Opere datate dal 1933 al 1954 (il pittore morì nel '56) che appartengono dunque alla piena maturità dell'artista, quando le concitazione dei suoi inconfondibili e invano imitati stenogrammi coloristici e la tensione verso i grandi spazi occupati dalla luce continua delle tinte s'erano in tutto depurate da ogni travaglio formativo (la metafisica e la naiveté, il plenairismo e gli accenti espressionisti) che non fosse stato pienamente assimilato all'interno della poetica. Una poetica che legata com'è all'uomo, alla sua dolorante esistenza e al piacere raffinato e sensuoso di riscattarne le amare pieghe nella libertà e nella solitudine della parola, c'incute ancor oggi paura e sgomento. I quadri di De Pisis sono rimasti quali egli li aveva dipinti. Li guardiamo come se avesse appena terminato di porre l'ultima pennellata. Anzi, come se, indiscreti e profanatori, lo avessimo spiato durante il lavoro e ne avessimo colto la gioia furtiva, l'ansia di depositare nella certezza il percorso febbrile del pensiero che corre apparentemente a fior di pelle e che s'inoltra invece come un aculeo nella sostanza intima dell'essere. Tant'è vero che i moventi più intrinsechi all'evoluzione del linguaggio figurativo nella prima metà del secolo si ritrovano puntuali sulle sue tavole. Lo scatto fra la dislocazione delle ampie superfici nasconde una lettura cauta ma non certo distratta del dinamismo plastico dei futuristi. L'arcano che è nei passaggi riassume una partecipazione non imitativa a ciò che di più valido il novecentismo trasse dall'architettura metafisica. E ancora all'indietro soccorre il ricordo gettato da grandi ombre, da Spadini a Delacroix e ai Guardi e al Magnasco. Sarebbe tuttavia vano il parlarne se non riuscissimo a vivere «il fremito dell'ignoto» che decontestualizza le citazioni care ai «solerti giardinieri dell'hortulus» (lettera a Benedetto Croce). «L'arte è indefinibile come la vita, perché ad essa equivale». Citando De Pisis corriamo il rischio di cadere nella peggiore letteratura, quella che invano cerca un equivalente non della vita ma della pittura, con l'intarsio delle frasi altrui. Ed è perciò che ci fermiamo, in umiltà sincera, di fronte ai quadri.

DUREN

Giuseppe Duren gira il mondo e capta dalla temperie luministica e dalle caratteristiche ambientali dei luoghi visitati — Austria, Olanda, Inghilterra, Scandinavia e Francia — l'ispirazione per i suoi quadri, composti su un saldo ritmo disegnativo e modulati attraverso delicate sovrapposizioni e sfrangiature di tonalità morbide e calde, stese compattamente su tutta la superficie. Di questa personale alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia a Trieste ci sembra che le opere più notevoli siano quelle che trasfigurano i grandi porti fluviali ed Nord, posti all'insenatura dei fiumi. C'è un triplice ordine di convergenze prospettiche: in basso i barconi, i rimorchiatori, le chiatte; lungo la linea dell'orizzonte le case affacciate sulle acque; più in alto il cielo, dove s'addensano le nubi del tramonto, schiarite verso il centro del quadro, sopra la zona a cui confluiscono le opposte sponde del fiume. Non che sia da imputare a Duren la monotonia dei soggetti trattati. Anzi, in questa mostra abbiamo esempi disparati: i frutteti primaverili sbiancati dal primo sole, la luce che sfiora le opposte curvilinee pareti lungo le stradine di Cittavecchia, i vigneti e i poderi del Carso autunnale, le nature morte segnate da forme chiuse e semplici e vivificate dallo splendore di colori tonali antichi, pieni di forza. E in ogni circostanza egli esercita il suo rigore ben disciplinato, l'amore per la verità delle cose e la ricerca dell'autenticità della pittura.

I. N.

CASSINARI, MIGNECO e MORLOTTI

Pochi quadri, ma di quelli scelti bene e che con incisività li rappresentano, di Bruno Cassinari, Giuseppe Migneco ed Ennio Morlotti alla galleria del Girasole di Udine. Sono tre artisti assai noti e ormai da anni, noti e fortemente rappresentativi del clima italiano post-bellico, anzi Migneco è uno degli esponenti più validi del momento neo-realista. Nella mostra però, con il dipinto «La Comunione», egli ci si presenta con un volto che non gli conoscevamo, fuori addirittura dallo stilema consueto e come preso da una sorta di misticismo e da un gusto bizantineggiante. Cassinari invece continua con le sue donne composte a tasselli e d'intenso, carnoso colore; ha però portato anche due dipinti recenti, del '68, con una naturamorta e una maternità, che indicano lo sforzo per non cedere allo schema. Morlotti è sempre lui in un dipinto del '67 e in uno del '69 e nei due disegni a matita grassa. Del '67 è un «Vegetale», cioè uno dei suoi paesaggi visti si potrebbe dire da dentro la vegetazione — le erbe, i cereali — e sotto un cielo intenso di blu-viola; del '69 un «Nudo» tradotto in forti impasti di colore denso che accoglie una bollitura fantastica, una tensione sensuale.

COLAMARTINO

Un pittore genovese, assolutamente nuovo per Udine, espone nella galleria del «Ventaglio». La mostra è folta, forse anche un po' troppo ché il tema è molto semplice continuamente ripetuto con poche variazioni: forme piatte e astratte che possono richiamare molti motivi della pittura contemporanea dall'area dello spazialismo a quella della visualità. E' chiaro che la suggestione esercitata da queste cose è soprattutto condizionata dalla qualità della pittura in sé, dalla materia che le dà corpo. Direi che nei dipinti a olio questa pittura, questa materia, rimane ancora pesante e come informe mentre si raffina assai nei monotipi anche se non sempre lasciati del tutto nella genuinità della tecnica. E' appunto dai monotipi riceviamo un messaggio di candore contemplativo e di gusto per il bel colore, fine, musicale. Puri e molto belli i piccoli disegni a matita.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI ALLARGA IL DIBATTITO SULLA CRISI APERTA DAL PSI

In «appello» le dimissioni dell'assessore socialista Hrescak

«Nuova maggioranza» sollecita la riunione del direttivo provinciale PLI, PCI e PSIUP chiedono la convocazione del Consiglio comunale

Gli sviluppi della crisi del centro-sinistra, originata dalla posizione assunta dal PSI, contrassegnano una campagna elettorale che di giorno in giorno si va sempre più accalorando. I fatti nuovi da registrare sono una nuova nota socialista, in cui viene ribadita — stavolta dal vicesegretario provinciale del partito, Lucio Ghersi — la «interruzione degli accordi di centro-sinistra»; c'è inoltre lo accoglimento da parte del presidente dell'ECA, Mislei, del presidente dell'Ente per il turismo, Terpin, e dello stesso segretario provinciale del partito, Giuricin, quale presidente delle Cooperative Operaie, dell'invito, formulato dall'esecutivo socialista, a dimettersi dai rispettivi incarichi; invece, l'assessore Hrescak non ha tuttora dato seguito alla decisione del suo partito. Sono da registrare infine una riunione della corrente socialista di «nuova maggioranza» (che in sede locale fa capo a Pittoni, Pesante, Apih, Tringale, ecc.) la quale è stata posta in minoranza dalla coalizione formatasi fra le correnti «per un partito socialista a Trieste», «autonomia» e «sinistra», che ha di recente espresso la segreteria Giuricin. C'è infine la richiesta di una convocazione straordinaria del Consiglio comunale — per un pubblico dibattito sulla crisi della coalizione di centro-sinistra che regge l'attuale Giunta — richiesta fatta ieri dai consiglieri del PLI e del PSIUP, mentre il PCI ha avanzato la medesima istanza attraverso un comunicato: liberali, socialproletari e comunisti farebbero in tutto venti voti, sufficienti — a norma di regolamento — perché la richiesta venga esaudita (al Sindaco, perché convochi una seduta straordinaria del Consiglio, devono pervenire infatti le lettere di almeno un terzo dei consiglieri, che sono in totale sessanta).

Questa, intanto, la dichiarazione resa ieri dal vicesegretario provinciale del PSI, Ghersi: «La federazione triestina del PSI ha ritenuto interrotti gli accordi di centro-sinistra da parte della D.C., in quanto non possono essere considerati validi accordi che non vengono mantenuti dagli altri partiti. La motivazione in base alle quali la D.C. ha deciso di non attuare gli accordi sono totalmente prive di fondamento e pretestuose. E' inaccettabile la pretesa della D.C. — continua la nota — di condizionare gli accordi di verifica dello scorso 20 gennaio ad un impegno che il PSI dovrebbe fin d'ora assumere per una maggioranza di centro-sinistra al Consiglio provinciale che sarà eletto il 7 giugno. Invece il PSI si riserva di decidere il proprio atteggiamento dopo l'esame dei risultati delle prossime elezioni; l'impegno del PSI è comunque diretto ad evitare la terza gestione commissariale all'Amministrazione provinciale, ed a dare vita ad una Giunta legata prioritariamente ai contenuti programmatici, non alle formule, e che risponda alle richieste della società civile».

«Questa linea — continua la dichiarazione socialista — indicata nel documento approvato nel partito il 7 aprile scorso, è sostenuta nel comitato direttivo della federazione da una maggioranza che supera il 60 per cento. Tocca ora alla D.C. confrontarsi con le proposte del PSI, non seguendo il PSU sulla strada degli attacchi provocatori rivolti al PSI con lo stesso linguaggio e gli stessi toni che si usarono nel 1948. Deve però essere chiaro — conclude la nota di Ghersi — che l'alternativa alla completa lacerazione della collaborazione fra PSI e D.C. passa attraverso la piena attuazione degli accordi di gennaio ed il rispetto dell'autonoma funzione che il PSI intende svolgere nello schieramento politico».

Ieri — aderendo all'invito dell'esecutivo socialista — hanno inviato le lettere di dimissioni dai rispettivi incarichi il presidente dell'Ente turismo, Terpin, e il presidente delle Cooperative Operaie, Giuricin; il presidente dell'ECA, Mislei, ha reso noto che rimetterà il mandato al consiglio d'amministrazione dell'ente, che l'aveva eletto al proprio vertice e che si riunirà questa stessa settimana. L'assessore comunale Hrescak ha dichiarato di voler attendere le decisioni del comitato direttivo del partito, la cui convocazione è stata sollecitata ieri dalla corrente di «nuova maggioranza», che non fa parte dell'attuale esecutivo provinciale; nel corso di una riunione di tale corrente, tenutasi in serata alla presenza dell'ex segretario del partito, Pittoni, è stato lamentato infatti che — contrariamente alle decisioni a suo tempo prese dal direttivo — a dimettersi siano stati invitati soltanto quattro esponenti socialisti (due dei quali già scaduti nel proprio mandato, Terpin e Giuricin) anziché tutti i rappresentanti del PSI che in virtù degli accordi di centro-sinistra hanno avuto incarichi nei vari enti locali. Per cui le dimissioni di Hrescak sono state praticamente condizionate a quelle di tutti gli altri socialisti che — oltre a Terpin, Giuricin, Mislei e lo stesso Hrescak — detengono posti di responsabilità nei vari organismi cittadini: istanza che dagli esponenti di «nuova maggioranza» verrà sostenuta in sede di direttivo provinciale del partito, se l'esecutivo accetterà di convocarlo.

Viene confermato intanto per giovedì la venuta a Trieste del segretario nazionale del PSI, on. Giacomo Mancini, che terrà un comizio alle 18.30 nella sala del cinema Moderno, in via dell'Istria. La presenza e il discorso dell'on. Mancini, il quale sarà presentato da Gianni Giuricin, «sono particolarmente attesi — lo afferma lo stesso comunicato del PSI — data la nuova situazione politica triestina, caratterizzata dalla decisione dei socialisti di uscire dagli incarichi di responsabilità nelle amministrazioni di centro-sinistra».

Infine si registra che la segreteria provinciale del PLI, riunitasi ieri sera, ha reso noto che il proprio gruppo consiliare al Comune ha chiesto formalmente la convocazione del Consiglio «data la crisi in atto nella maggioranza, al momento tale soltanto di nome». Analogo passo è stato fatto dal consigliere del PSIUP, Monfalcon, che nella lettera al Sindaco chiede un pubblico dibattito in Consiglio «anche allo scopo di mettere in condizione i cittadini, prima del voto del 7 giugno, di conoscere se e da quali maggioranze siano amministrati e quali partiti appartengano ora alla maggioranza di centro-sinistra e quali all'opposizione».

«L'ennesimo disaccordo fra i partiti di centro-sinistra — hanno commentato ieri sera in un comizio del MSI il prof. de Ferra e il dott. Giacomelli — dimostra ancora una volta come, invece di pensare alla soluzione dei problemi concreti, queste forze politiche pensino solamente ai problemi elettorali e di corrente».

Il PCI terrà oggi un comizio in via del Prato, con inizio alle ore 18. Parlerà Claudio Tonel.

Accoglierà una banca



(«Giornalfoto»)

La Banca del Friuli, che già conta a Trieste — in via Rossini — una sua agenzia, intende aprire una nuova sede proprio nel cuore della città. A quanto risulta, infatti, di recente è avvenuto l'acquisto — registrato appena pochi giorni fa — della parte inferiore del palazzo compreso tra corso Italia 14 e via San Nicolò; più precisamente, oltre al pianoterra, l'istituto bancario (che ha la sede centrale a Udine) ha acquistato pure una piccola parte del primo piano, che dovrebbe servire alle necessità dell'istituto stesso.

Come ha avuto modo di sottolineare lo stesso direttore della Banca del Friuli, rag. Ermanno Deison, ora si tratterà di stendere il progetto di sistemazione dei vari locali, e naturalmente si dovrebbe procedere a un radicale cambiamento, considerato che l'intero pianoterra di quel palazzo è totalmente occupato da negozi.

Come accennato, nei locali che dovrebbero venir occupati dalla Banca del Friuli agiscono attualmente, alcuni da molti decenni, vari esercizi commerciali: dalla farmacia alla valigeria-pelletteria, al negozio di abbigliamento, alla cappelleria e all'ottico. Si tratta, in pratica, della parte inferiore che, da corso Italia, fa angolo con via Dante e quindi con la parte iniziale di via San Nicolò.

STATO CIVILE

11 maggio

MORTI: Caduna ved. Ongaro Francesca a. 86; Spreafico Annamaria a. 7; Sabbati Angelo a. 79; Zerial ved. Attart Angela a. 70; Cergol in Canerini Emilia a. 60; Mikol Giuseppe a. 62; Picciola Umberto a. 64; Gaich ved. Rivo Emilia a. 95; Salvi Giuseppe a. 69; Viola in Sauli Valeria a. 74; Vodopivec in Tassan Anna a. 77; Emet ved. Carlevich Giovanna a. 76; Breda Lucia a. 73; Adam ved. Padovan Giuseppina a. 79.

NATI: 13.

NUOVO APPUNTAMENTO DOPO PERCEDOL

Per «Carso pulito» obiettivo Basovizza

Due camion di rifiuti raccolti domenica scorsa

L'ampia eco suscitata dalla operazione «Carso pulito» dell'ESCAI XXX Ottobre, ha dimostrato come in effetti la città abbia non solo apprezzato la iniziativa, ma come attendesse da qualcuno l'avvio per la pulizia dell'altipiano. Un fatto di cronaca nera, del tutto marginale, forse ha attestato, meglio di ogni altro episodio, il formarsi di una difesa contro il sudiciume e la sconsideratezza di molti.

E che l'azione dell'ESCAI XXX Ottobre sia stata profondamente sentita è dimostrato dalle molteplici attestazioni di stima e di affetto verso i bravi ragazzi della XXX ed anche dall'afflusso di tanti volonterosi che hanno dato una mano validissima ai giovani. Si sono così trasformati in vulitori del Carso eminenti docenti, professionisti notissimi, che, del tutto trascuranti delle formalità tanto care a certuni, hanno collaborato attivamente ad un'opera che infine si è dimostrata non tanto difficile per chi ha buona volontà e per chi, pur del tutto gratuitamente, desidera svolgere presto e bene un lavoro.

Il laghetto di Percedol è stato pulito in breve tempo e così pure un buon tratto della strada provinciale adiacente e molte delle bellissime doline vicine, che erano deturpate da enormi cumuli di immondizie. Sono stati raccolti nella zona 40 sacchi di materiale e riempiti due camion.

Domenica prossima, i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre riprendono l'attività e danno appuntamento a tutti gli amici volonterosi alla strada di Basovizza, dopo la grande curva, perché da lì inizierà la pulizia verso Pese. L'impresa si presenta, a prima vista, improba e di una enormità tale da far cadere le braccia, ma, come si è detto, è già stato accertato che l'attività collettiva di un centinaio di persone permette di svolgere una gran massa di lavoro in poco tempo.

SINGOLARE EPISODIO IN UN ALBERGO DEL CENTRO

Voleva al telefono la regina d'Olanda

È stata invece fatta intervenire la polizia

«Voglio il capo della polizia! Chiamatemi subito la regina d'Olanda», così ha terminato il suo sconclusionato parlare il cittadino olandese Derk Beltman, di 26 anni, residente nei Paesi Bassi e di passaggio per la nostra città.

Il giovane straniero era sceso all'albergo Roma in via Ghega ed aveva subito iniziato a parlare di argomenti strani, un po' bizzarri. Dapprima egli è stato guardato con occhiate benevoli; quando poi si è visto che la cosa stava assumendo una piega un po' seria, allora dall'albergo è stato telefonato al «113» ad una pattuglia della Volante è accorsa sul posto. Gli agenti hanno cercato di placare l'animo dell'olandese ma ogni tentativo loro è stato vano. Bisognava accompagnarlo all'ospedale. Il medico che lo ha visitato gli ha riscontrato un «accesso maniacale» per cui è stato fatto ricoverare nel reparto di osservazione in attesa di farlo eventualmente trasferire allo psichiatrico.

GIAPPONE per l'EXPO'
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ASSEMBLEA DEL SETTORE

I dettaglianti si oppongono ai supermercati

Un'affollata assemblea di commercianti del settore abbigliamento, arredamento e merci varie (ossia circa la metà del commercio di Trieste) si è tenuta ieri nella sede di via San Nicolò: le ditte del settore fanno tutte parte dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti. L'assemblea si è incentrata sull'esame di tre argomenti, la cui importanza è stata rimarcata dal presidente dell'associazione, Del Rossi.

Il primo punto riguarda la eccessiva dilatazione assunta dalla rete distributiva triestina. In proposito è stato fatto presente che giacciono presso lo assessorato regionale industria e commercio ben diciassette nuove richieste per l'apertura di grandi magazzini, ciascuno dei quali — è stato fatto rilevare in sede di relazione — equivale normalmente ad un numero di negozi tradizionali oscillante fra i 200 ed i 500. La notizia comunicata all'assemblea è stata quella di un ricorso presentato recentemente dall'Associazione e dall'Unione commercianti al Consiglio di Stato contro la concessione di una licenza regionale per un nuovo grande magazzino tra piazza Goldoni e largo Barriera.

Il secondo tema verteva sulla prossima riforma tributaria.

Infine il terzo tema affrontato riguardava gli oneri gravanti sulle aziende, con riferimento anche alle previsioni di rinnovi contrattuali. In merito è stato auspicato che si raggiungano sollecitamente equi accordi che tengano adeguatamente conto delle ripercussioni dirette e indirette che tali oneri hanno sulle possibilità economiche dell'azienda.

L'assemblea, allo scopo di assicurare comunque anche alla clientela turistica, oltre che alla cittadinanza, adeguate possibilità di rifornimento, ha deciso che in occasione di prossimi scioperi i titolari terranno aperti i negozi.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IN RITARDO SOLTANTO U.S. E INDIPENDENTISTI

Previsto con dieci liste lo schieramento elettorale

Illustrato ieri il programma dei liberali

La scheda elettorale, che i cittadini riceveranno il 7 giugno prima di votare per il nuovo Consiglio provinciale, è già completata per otto decimi; hanno infatti presentato finora le proprie liste di candidati (e l'ultimo termine scade domani a mezzogiorno) i seguenti partiti: il Partito comunista italiano, il Movimento sociale italiano, il Partito repubblicano italiano, il Partito liberale italiano, il Partito socialista italiano di unità proletaria, il Partito socialista unitario, la Democrazia cristiana e il Partito socialista italiano. Nello stesso ordine figureranno dunque sulla scheda di voto i simboli dei vari partiti. L'ultimo interrogativo riguarda ormai l'ultima casella, se essa verrà cioè occupata dall'Unione slovena oppure dal Movimento indipendentista, che ancora non hanno depositato le loro liste.

Ieri intanto il PLI ha reso noto il proprio programma politico amministrativo per la Provincia nel corso di una conferenza-stampa, cui hanno presenziato il presidente provinciale del partito, Trebbi, il segretario provinciale, Trauner, e il segretario organizzativo, Sanzin. L'avv. Trauner ha illustrato il preambolo politico, che caratterizza le posizioni liberali in questa vigilia pre-elettorale: il centro-sinistra è in netta involuzione — ha detto — e le grandi riforme sono tutte rimaste lettera morta, la grande preoccupazione dei partiti al Governo essendo quella di non farsi scavalcare a sinistra; anzi, il dialogo non avviene più fra i partiti, ma ormai fra le correnti, e in questo discorso di potere si è ormai decisamente inserito il PCI. All'ultima ora — ha polemizzato Trauner — la DC e il PSU si sono scoperti anti-comunisti e accusano di «aperturismo» il PSI dimenticando di aver essi stessi autorizzato questo partito ad appoggiare le Giunte comuniste (vedi Muggia e San Dorligo).

Dal dott. Sanzin è stata quindi illustrata la parte programmatica del documento. Constatato che la Provincia non fruisce di quelle attribuzioni che secondo un sano principio di decentramento amministrativo le dovrebbero essere delegate dalla Regione, il programma liberale insiste ad auspicare che la Regione eviti di sovrapporre, come fa, le proprie strutture tecnico-burocratiche a quelle provinciali, in modo che queste ultime possano essere utilizzate per l'assolvimento di compiti che si persevera ad accentrare nella Regione. Si auspica inoltre una maggiore collaborazione fra la nostra e la Provincia di Gorizia, tenendo presente la opportunità di ragionare ormai in termini territoriali più ampi.

PARALIZZATI OGGI E DOMANI GLI ENTI LOCALI

Estesi gli scioperi anche agli ospedali

Non lavoreranno per tre giornate i medici aiuti e assistenti Assicurati i soccorsi più urgenti - Agitazione alla Dogana

Nelle giornate di oggi e domani, come annunciato, i dipendenti degli Enti locali della nostra provincia scenderanno nuovamente in sciopero, in ottemperanza alla manifestazione di protesta su scala nazionale. Sciopereranno pure, come la volta precedente, i vigili urbani, tranne quelli a disposizione dell'autorità giudiziaria; qualche esenzione riguarda anche altri settori; una squadra funzionerà ma soltanto oggi, per le sepolture.

I dirigenti degli Enti locali, invece, non parteciperanno alla astensione dal lavoro: ne dà comunicazione il consiglio direttivo dell'Associazione dirigenti Enti locali (ADEL), dopo aver preso atto che i rappresentanti della DIREL sono stati convocati al Ministero dell'interno nella mattinata di oggi, e che sabato prossimo si terrà a Genova un'assemblea generale delle associazioni aderenti alla DIREL. Tale incontro servirà a concordare sul piano nazionale una loro autonoma azione sindacale, a favore del riassetto economico e normativo della categoria; da qui, appunto, la decisione in sede locale di non scioperare oggi e domani.

Manifestazione di protesta anche in un altro settore importante e delicato della vita cittadina: quello ospedaliero. A quanto, infatti, informa la sezione provinciale dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri, nelle giornate di domani, giovedì e venerdì gli aiuti e gli assistenti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia indicono uno sciopero allo scopo di sollecitare l'intervento governativo sull'abolizione dei compensi fissi, tappa necessaria a rendere operativo il contratto di lavoro firmato oltre un mese fa. Oltre alla nostra regione questo sciopero interessa anche il Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino - Alto Adige e Veneto.

Ecco le modalità di esecuzione: i medici di servizio di guardia assicurano i soli interventi medico-chirurgici o specialistici d'urgenza, e all'atto dell'accettazione avvertiranno i pazienti dello sciopero in corso; il servizio normale di sala e ambulatorio è sospeso in tutte le giornate di sciopero (saranno presenti, in turni prestabiliti, un aiuto o un assistente; tale disposizione vale anche per il servizio di anestesiologia); ove esista, il servizio di guardia interno sarà assicurato per i soli presidi d'urgenza.

Uno sciopero ad oltranza avrà inizio da domani da parte del sindacato doganale SIPDAD, in adesione all'azione di protesta indetta su scala nazionale dalla DIRSTAT.

Nel settore della scuola, da registrare l'intervento delle segreterie provinciali del SASMI e del SNSM, membri dell'Intesa, presso le rispettive segreterie generali, per invitarle a non recedere dalle azioni di protesta intraprese, fino a quando il Governo non avrà attuato quanto concordato con i sindacati relativamente agli impegni del giugno scorso, assunti dinanzi al Parlamento.

La segreteria provinciale del PSU ha inviato al sottosegretario al Ministero poste e telecomunicazioni, on. Ceccherini, un telegramma di sollecito per il pagamento del premio di incentivazione annuale (ritardato a seguito dello sciopero della DIRSTAT) ai dipendenti PP.TT.

I programmi dell'IRI e le attese di Trieste

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL comunica che di fronte «agli ingenti stanziamenti da parte dell'IRI e del Governo per investimenti di nuove unità produttive nelle altre parti d'Italia con particolare riferimento al Meridione, dove dovrebbe trovare collocamento un nuovo Centro siderurgico a ciclo integrale», da parte dei sindacati triestini è stato inviato all'on. Rumor, presidente del CIPE, all'on. Piccoli, Ministro delle partecipazioni statali e all'on. Giolitti, Ministro del bilancio e della programmazione economica il seguente telegramma: «Venuti conoscenza approvazione prossimo Piano CIPE con ingenti stanziamenti industrie meridionali e ulteriore completo abbandono stanziamenti per iniziativa meccanica a carattere trainante a Trieste e per installazione centro siderurgico a ciclo integrale, come da promesse decennali, auspichiamo principi succitati siano recepiti dal comitato interministeriale programmazione economica non deludendo ancora una volta aspettative città di Trieste»

In merito al problema succitato e in genere alla situazione economico-produttiva della categoria si riunirà mercoledì pomeriggio il consiglio direttivo del Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del lavoro.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 secondo ufficiale di coperta; 2 marinai, turno 722-725; 1 giov. coperta, turno 275. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio.

DA CENT'ANNI IL LLOYD'S REGISTER OPERA A TRIESTE

Una tradizione secolare



(«Giornalfoto»)

Si è celebrato ieri il centenario del Lloyd's Register of Shipping in Italia, con un ricevimento offerto a Trieste dal comm. F.N. Boylan, ispettore generale per l'Italia. Al cocktail, che ha avuto luogo in un grande albergo della baia di Grignano è intervenuto il presidente della società, Mr. A. C. Grover, accompagnato dalla gentile signora. Le più alte autorità marittime della regione erano presenti a solennizzare il centenario del Lloyd's Register, al servizio delle industrie dell'armamento e della costruzione navale.

L'istituto da oltre duecento anni si occupa della classificazione delle navi — da un secolo è presente a Trieste — con risultati che vengono resi noti tramite i famosi Libri Registri, di cui alcuni esempi erano visibili al pubblico durante il ricevimento. La frase «A 1 al Lloyd's» è diventato sinonimo di qualità in tutto il mondo, anche se tuttora, nonostante l'uso universale di questo simbolo, esiste un generale errato concetto della società che lo creò. L'istituto è indipendente ed il suo scopo principale è di stabilire norme tipo per la costruzione e la manutenzione delle navi e provvedere alla necessaria assistenza tecnica per aiutare gli armatori nell'osservanza di dette norme.

Con il ricevimento di ieri sera si è voluto solennizzare quindi un secolo di attività a Trieste, e rinsaldare i vincoli di fiducia e amicizia che hanno caratterizzato per così lungo tempo i rapporti tra il Lloyd's Register e la nostra industria navale e la nostra marineria.

DA STASERA L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

CORRIERE AL POSTO DEI TRENI IN SCIOPERO

I servizi sostitutivi per oggi e domani

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione dello sciopero ferroviario proclamato dalle ore 21 di oggi alle ore 21 di domani, sarà assicurato, possibilmente, un servizio viaggiatori ridotto mediante sostituzione dei treni con autocorse.

Le partenze e gli arrivi dei pullman avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile, avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste le partenze e gli arrivi avverranno dalla adiacente via Flavio Gioia. Questo il programma dei servizi sostitutivi, con indicato fra parentesi l'orario di arrivo a destinazione.

Linea Trieste - Venezia.

Oggi, da Trieste alle 20.20 per Venezia (0.20); da Portogruaro, alle 21.30, per Trieste (24); da Venezia alle 22.15, per Trieste (1.30).

Domani, da Trieste per Venezia alle 6.50, 14 e 19 (arrivi 10.05, 17.15 e 22.15); per Portogruaro alle 17 e 18 (19.30 e 20.30); da Cervignano alle 5.30 per Trieste (7); da Portogruaro alle 5.20 per Trieste (7.50); da Venezia alle 7, 11.15 e 12.55 per Trieste (11, 14.30 e 16.10).

Linea Trieste - Udine.

Oggi da Udine alle 20.50 per Trieste (23.20).

Domani da Trieste alle 6.30, 10, 12.50 e 18 per Udine (9, 12.30, 15.20 e 20.30).

Da Udine alle 7.35, 13.20 e 18.05 per Trieste (10.05, 15.50 e 20.35).

Linea Udine - Tarvisio.

Oggi da Udine alle 20.20 per Tarvisio (0.50).

Domani da Udine alle 5.40, 7.30, 9.15 e 13.50 per Tarvisio (8.30, 10.20, 11.45 e 16.40).

Da Tarvisio alle 4.55, 12.25, 17.10 e 19.30 per Udine (7.35, 15.05, 19.50 e 21.50).

Linea Trieste - Villa Opicina.

Oggi da Villa Opicina alle 21.10 per Trieste (22.05).

Domani da Trieste alle 7.05, 10.35, 14.25 e 19 per Villa Opicina (8, 11.05, 15.20 e 19.30).

Da Villa Opicina alle 8, 13.10 e 18.10 per Trieste (8.30, 14.05 e 18.40).

L'Azienda ferroviaria rende noto, comunque, che non può garantire in forma assoluta il rispetto del presente programma non potendo prevedere eventuali scioperi settoriali.

OGGI UNA CONFERENZA

«Famiglia-scuola» sull'educazione sessuale

L'Associazione «Famiglia e Scuola» sta portando a termine il corso su «L'educazione sessuale nelle scuole?».

Oggi alle 17.30, nella sala del Centro Giovanile di via S. Anastasio 14, il dott. Bruno Pascalis parlerà sul tema «Prevenire informando o attendere le domande difficili?»; seguirà una proiezione di diapositive.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nereo — Il sole sorge alle 4.38 e tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 10.10 e tramonta domani alle 0.56.

Ieri: temperatura massima 19,9, minima 12,5; pressione mb. 1007,7 stazionaria; umidità 50 per cento; cielo sei decimi coperto; vento km 16 da Sud; mare mosso con temperatura di 15,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PER LE CRESIME LE GIOIELLERIE
Tullio Trevisan
Piazza della Borsa, 1 — Telefono 31235
Corso U. Saba, 5 — Telefono 96782
vi propongono
BULOVA ACCUTRON



OGGI in PIAZZA GOLDONI alle ORE 19.30
parleranno
Renzo de' VIDOVICH
e Fabio LONCIARI
M.S.I.

TERME
LEVICO m. 520
VETRIOLO m. 1500
RONCEGNO m. 530
GAC 701
*SISTEMA NERVOSO *TIROIDE
*AFFEZIONI GINECOLOGICHE *ARTRITISMO
Lago di Levico - 2 stabilimenti balneari
INFORMAZIONI: Amministrazione Terme - Levico (Trento) Villa Paradiso - tel. 71481

derby mare Concessionario dei motori: VOLVO PENTA ✪ GENERAL MOTORS DIESEL ✪ DAF ✪ ONAN ✪ HONDA ✪ BPM ✪ PENTA
derby mare ESPOSIZIONE e VENDITA: Piazza Scorcola 3 Tel. 24574 ✪ ASSISTENZA e MAGAZZINO RICAMBI: Riva Gulli 12 Tel. 68815 - TRIESTE -

PRESA DI MIRA LA GIOIELLERIA STERMIN DI VIA MAZZINI

Colpo da 20 milioni alla «rififì» portato a termine con tutta calma

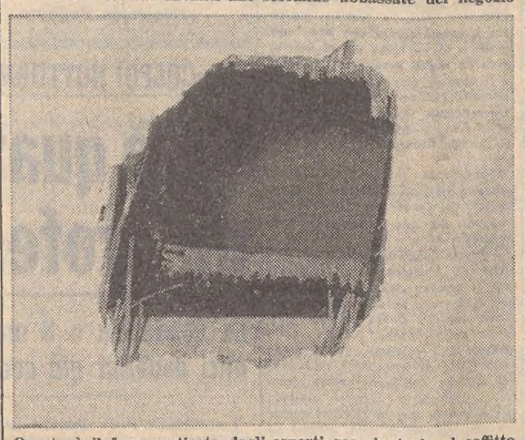
Gli scassinatori devono aver agito sabato notte praticando un foro nel pavimento di un alloggio non abitato e si sono calati con una grossa fune nel negozio Vari elementi hanno giocato a loro favore - «Champagne» alla fine dell'impresa



(Servizio di «Giornalfoto»)
La signora Stermin e il figlio Marino esaminano le polizze: il grosso furto è coperto solo parzialmente d'assicurazione



Si è sparsa in città la voce del grosso colpo: i passanti si soffermano curiosi davanti alle serrande abbassate del negozio



Questo è il foro praticato dagli esperti scassinatori nel soffitto

La testimonianza di una signora: Ho sentito dei rumori alle 23.30

Un colpo alla «rififì» di estrema precisione ha fruttato a un manipolo di audaci e spericolati ladri un bottino di venti milioni di lire in preziosi. Tutti gli oggetti che si trovavano sui «tableau» in vetrina e nei vari armadi della gioielleria Stermin di via Mazzini 40, sono finiti nelle mani dei ladri, che hanno festeggiato il colpo sturando una bottiglia di «champagne» trovata nello stesso negozio.

Un lavoro da... orafi: così può essere definito senza dubbio il grosso colpo. Infatti i malviventi hanno localizzato con precisione millimetrica il punto da forare per poi calarsi nella gioielleria dall'appartamento sovrastante. Uno spostamento anche di soli pochi centimetri avrebbe mandato all'aria il colpo. Infatti solo in quel punto il solaio ha una profondità di una quarantina di centimetri circa. Più in là, verso l'interno del negozio, lo spessore aumenta e quasi raddoppia. Più in qua, verso la strada, c'è un armadio, e poi la piccola galleria-mostra della gioielleria.

Gli scassinatori hanno potuto operare con una certa tranquillità e calma per un insieme di fattori a loro favorevoli: per prima cosa va detto che l'appartamento dal quale si sono calati i malviventi è disabitato e parzialmente vuoto. E' di proprietà del commerciante Samuele Cesana, titolare del negozio «Camiceria Moderna» di via Mazzini 40, attiguo alla gioielleria. La camiceria, che fa angolo con la via San Lazzaro, si serve dell'alloggio al primo piano come deposito di merce in attesa di poter modificare l'appartamento e unirlo al negozio. L'ingresso è in via San Lazzaro 5 e, molto spesso — a quanto ci ha detto lo stesso portinaio — anche di notte si può trovare il portone aperto in quanto al secondo piano esiste la sede di un movimento politico i cui soci e frequentatori o non hanno la chiave o dimenticano di chiudere.

Entrare, dunque nello stabile non è un'impresa difficile. Diventa arduo penetrare nell'alloggio-magazzino del signor Cesana. La porta è sbarrata con tre serrature di sicurezza: «Sono serrature yale originali tedesche», ha precisato il tecnico chiamato dal commerciante per sostituire le serrature. «Per aprire questo tipo di serrature bisogna avere proprio la chiave originale (che è numerata) oppure avere una copia fatta però con l'originale. Non è possibile assumere il calco né usare chiavi così dette false».

Avevano allora le chiavi? E tutte e tre? Secondo il commerciante è impossibile. Se è esatto quanto ha dichiarato l'esperto, allora bisogna pensare che i ladri siano entrati per un'altra via.

E un'altra strada non è impossibile trovarla. Possono essere penetrati da una specie di poggiolo che dà sul cortile.

«Il cortile è ben sbarrato», ha detto il marito della portinaia, Ruggero Moratto, di 59 anni. La porta viene chiusa a chiave e in più è assicurata con un lucchetto. Lo stesso discorso vale anche per lo stabile di via Imbriani 6, che si affaccia sullo stesso cortile. I lucchetti, come le porte, sono stati trovati chiusi. E allora? E allora possono essere passati dalla finestra delle scale. Sollevato il vetro di una finestra è possibile (a chi non soffre di vertigini) portarsi all'esterno, appoggiare i piedi su uno stretto cornicione e poi, con un balzo, atterrare sul poggiolo. Questo passaggio... di sesto grado può essere fatto da due finestre delle scale. Presentano entrambe la stessa difficoltà.

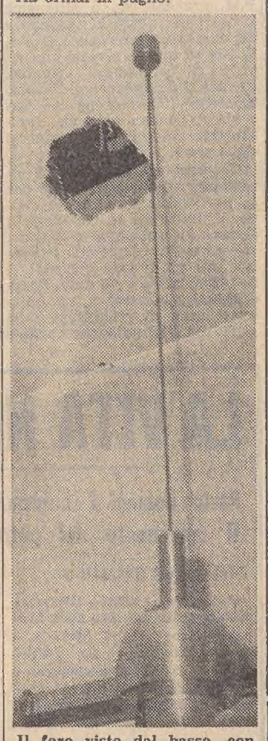
Una volta sul poggiolo, entrare nell'appartamento è uno scherzo da ragazzi. La prima porta è sempre aperta («Non esiste la chiave», ci ha detto il fratello del proprietario dell'alloggio). La seconda invece è chiusa con una chiave normale. Vicino alla maniglia e alla serratura, il vetro era rotto: un triangolo rettangolo di circa dieci centimetri per cateto. Una striscialina di nastro adesivo lo teneva fermo. Ebbene, quel triangolo di vetro è stato trovato a terra. Il varco è molto piccolo ma una mano non grossa vi passa con facilità e riesce persino a girare la chiave. Così si apre la porta, e si entra nell'appartamento.

Ed è così, con tutta probabilità, che hanno fatto i ladri. Il ladro-ginnasta ha poi potuto aprire dall'interno le tre serrature e far passare i complici. La squadra di scassinatori è passata quindi nella stanza che dà sulla via Mazzini e la cui finestra (l'unica senza persiane) è proprio sopra la lettera «S» dell'insegna della gioielleria Stermin. I malviventi hanno chiuso tutte le porte della stanza, hanno preso le misure di sicurezza necessarie e quindi, con affilati scalpelli, hanno fatto il «tassello» sul pavimento. Un lavoro compiuto molto bene, rompendo lo spazio strettamente necessario. Il pavimento è stato aperto e poi ha avuto inizio il lavoro più difficile e più rumoroso: sfondare il solaio. Le travi di legno sono state segate e con un trapano è stato quindi aperto il varco: un rettangolo di circa venti centimetri per trenta.

I calcinacci venivano ammucchiati sul pavimento vicino alle doghe rotte, fino a quando i malviventi hanno sfondato l'ultima membrana. Pezzi di intonaco e di solaio sono piombati sul cristallo del banco di vendita della gioielleria e sul pavimento.

Aperto il passaggio, uno del gruppo, il più agile (probabilmente quello stesso che ha compiuto il balzo sul terrazzo), deve essersi legato con una corda e si è fatto calare nel negozio. La prova di ciò può essere data dall'evidente segno lasciato da una grossa fune sull'orlo del foro.

Una volta toccato terra, il ladro può avere appoggiato una scala trovata nello stesso negozio e così forse sono scesi anche i complici. La razzia può essere stata fatta con tutta calma. A quanto ci hanno detto, non sono stati trovati segni di eccessivo disordine: è stata invece trovata una bottiglia di «champagne» stappata: un brindisi alla... vittoria ormai in pugno.



Il foro visto dal basso, con in primo piano una lampada

Poi, la risalita. Una pulitina agli abiti e via, giù per le scale dello stabile di via San Lazzaro 5.

Quando è stato compiuto il «colpo»? La notte tra sabato e domenica o tra il giorno di festa e ieri. Si sospetta però che i ladri abbiano scelto il sabato notte.

«Finita la rappresentazione di „Doppia coppia" con Noschese — ci ha detto una signora che abita al terzo piano di via San Lazzaro 5 e che desidera mantenere l'incognito — siamo andati a letto. Una ora dopo, mio marito e io ci eravamo da poco addormentati: mi sono svegliata di soprassalto per un rumore insistente. La testiera del letto stava tremando e batteva contro la parete. Ho preso paura. Ho pensato che fosse il terremoto e ho acceso la luce per vedere se anche il lampadario si muovesse. Invece era fermo. Ho guardato l'orologio e ho visto che erano esattamente le 23.20».

Il «piccolo terremoto» non è durato a lungo, e c'erano state delle pause. La signora non ci ha fatto molto caso, anche perché le giungevano agli orecchi voci di giovani che discutevano animatamente e che cantavano nella sede del movimento politico. Con ogni probabilità il «mini terremoto» era provocato proprio dai ladri. La giornata festiva è trascorsa liscia per tutti: per i malviventi che erano del tutto tranquilli, per il gioielliere che non sospettava minimamente del furto avvenuto durante le notte, e per la Mobile che non aveva ancora ricevuto la denuncia.

Ieri mattina, alle 11, il colpo di scena: il figlio della proprietaria, Marino Stermin, apre la gioielleria, solleva la serranda e si trova davanti a un mare di polvere. Dappertutto uno strato bianco di calcinacci in briciole. Le vetrine vuote, e così pure gli armadi con i preziosi. L'argenteria e la cassaforte non erano state invece toccate. Il furto è solo parzialmente coperto da assicurazione.

Rimessosi subito dallo choc, Marino Stermin ha chiamato la Volante. La polizia è accorsa in forze. Sono intervenuti subito gli specialisti della squadra scientifica, la Mobile al completo con il dirigente dott. Petrosino e anche il Questore dott. d'Anchise. Tutti gli agenti si sono messi all'opera, interrogando anzitutto le commesse della gioielleria, per sapere se avessero notato nei giorni scorsi qualcosa di sospetto. Poi le ragazze che lavorano nella camiceria. Nulla. Nessuno aveva notato alcunché di anormale. In casa, la stessa cosa. Il sarto Ghirardelli, che occupa lo appartamento attiguo a quello della camiceria, non ha udito nulla e non ha potuto fornire indicazioni utili al fine delle indagini.

La Mobile, come si dice in questi casi, deve partire «da zero». Si sta cercando una pista qualsiasi, una traccia utile. Al momento in cui scriviamo si può soltanto dire che il colpo è stato portato a termine evidentemente da gente molto esperta: professionisti dello scasso

Il gioielliere Stermin ha stanziato un consistente premio (proporzionato al «grisbì») per chi sarà in grado di dare indicazioni utili all'identificazione degli autori del clamoroso colpo.

Giornalisti delegati al congresso della stampa

Si sono concluse le votazioni per l'elezione dei delegati dell'Associazione stampa giuliana al prossimo Congresso nazionale della stampa. Sono stati eletti delegati professionisti: Danilo Soli, Fulvio Molinari, Francesco Parmegiani, Slavoljub Stoka, Bruno Piazza di Trieste; Sergio Gervasutti e Angelo Mazzotta di Udine; delegati pubblicisti: Ricciotti Giollo, Egone Kiswarday e Renzo Corazza di Trieste, Luigi Riem (Pordenone) e Plinio Palmano (Udine).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «British Commerce» (ingl.), mn. «Agira» (naz.), mn. «Arma» (ell.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Bol» (jugoslava), mn. «S. Giorgio» (naz.), mn. «North Empress» (ell.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Ter. Capano» (naz.), mn. «Hehaluz» (israel.), mc. «Tiberius» (norv.), mc. «Pollux» (naz.).

PARTENZE: mc. «Pater» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Filia» (ell.), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Pirot» (jugoslava), mn. «British Commerce» (ingl.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Christina» (ell.), mn «Pres Kennedy» (bras.), mn. «Drezn.ca» (jug.), mn «Trecj Maj» (jug.), mn. «Arcturus» (naz.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Slovenija» (jug.), mn. «Dyvi Anglia» (nazionale).

GIAPPONE per l'EXPO'
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Il lavoro che se ne va: nessun «attacco» a Bartoli

«Care "Segnalazioni", vi ringrazio per l'ospitalità data alla mia lettera sul "lavoro che se ne va", e vi chiedo di ospitare solo poche righe ancora, per una doverosa precisazione.

«Un amico mi ha chiesto: "Perché hai attaccato Bartoli, che non è responsabile della stampa a Roma del volume dedicato ai navigatori?».

«Ho controllato la data del volume, che mi era sfuggita (1965), e quindi è esatto che non sia da attribuire al non ancora presidente del Lloyd, ing. Gianni Bartoli, la stampa di quel volume. Non solo ma desidero soprattutto chiarire che non c'era nelle mie parole nessun attacco e nessuna intenzione men che benevola nei confronti del nostro ex Sindaco: anzi, tutto il contrario! E basta rileggere il testo per convincersene. Se uno si chiede se non basta avere un presidente "triestinissimo" come l'istriano Bartoli per evitare certe "fughe" di lavori ciò vuol dire che non lo si "accusa", ma che si accusa se mai, o si vuol per lo meno cercar di sapere se c'è qualcosa che non va nel sistema, nell'ingranaggio "burocratico" delle grandi società, nel campo dei trasferimenti di lavori, anche e soprattutto con riferimento alle voci di un orientamento generale ad affidare lavori tipografici, grafici e di altra natura a Roma o in città diverse.

«E — inoltre — tutta la mia lettera era un invito a non soffermarmi sugli aspetti personali dei problemi esposti, ma sulla sostanza del problema in sé. Molti ringraziamenti e cordiali saluti. Dott. C.M.»

La scuola dei sordomuti: risponde la Provincia

Il presidente della Commissione straordinaria alla Provincia, dott. Vincenzo Molinari, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "La scuola dei sordomuti" pubblicata il 25 aprile, l'Amministrazione provinciale ritiene opportuno chiarire che il trasferimento della sede della scuola provinciale per sordomuti ai nuovi locali, riadattati allo scopo presso l'Istituto provinciale per l'assistenza materna e infantile, è stata richiesta e pressantemente sollecitata dalla competente Direzione didattica, la quale lamentava la inidoneità dei vecchi locali, che, fra l'altro non erano provvisti di adeguato riscaldamento.

«La nuova scuola è stata così sistemata in ambienti moderni, nei quali gli 11 alunni, che compongono i due corsi, trovano ogni conforto.

«Presi contatti con l'autorità sanitaria, verranno effettuati ulteriori lavori, per rendere del tutto indipendenti da quelli dell'IPAMI i locali della scuola, che già ora usufruiscono di un ingresso separato. Questi lavori potranno essere senza altro effettuati nel corso delle ferie estive».

Il Centro tumori e l'insensibilità della TV

Il dott. Lorenzo Fogher, presidente del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori, ci scrive:

«Egregio Direttore, ho letto con molto piacere nelle „Segnalazioni" la lettera della gentile signora Alda Vidi, sulla dimenticanza della Radio-TV in merito all'attività del Centro tumori di Trieste. E posso informarla che innumerevoli sono state le proteste arrivate, e per posta e telefonicamente anche a me, per una chiarificazione su un fatto, che è comunque da deprecare, specie in un momento in cui si sta attuando una campagna nazionale per la lotta contro i tumori, campagna che qui a Trieste per motivi tradizionali e di sovrapposizione si tiene generalmente in autunno.

«Ma desidero tranquillizzare la gentile signora in particolare e i lettori del „Piccolo" in generale, che la presidenza, in accordo con il consiglio direttivo, ha già provveduto e sta perfezionando gli atti, affinché, si dia da parte degli organi centrali responsabili la giusta valutazione del lavoro che il Centro di Trieste sta svolgendo sempre più in profondità e in estensione a favore della popolazione e venga riconosciuta ufficialmente la posizione di assoluta preminenza che esso ha nei confronti di moltissime tra le maggiori città italiane».

Sullo stesso argomento il lettore Aldo F. ci scrive: «Mi associo alla giusta protesta della lettrice Vidi in merito al silenzio della TV sul Centro tumori di Trieste in occasione della trasmissione dedicata all'argomento. Ma mi domando: la negligenza è imputabile soltanto alla RAI-TV di Roma? A Trieste non conoscono in anticipo i servizi che devono venir realizzati? E in questo caso non farebbero bene a mettere in luce, presso i loro superiori, ciò che a Roma può anche essere ignorato, ma a Trieste no? C'è una risposta a tutto ciò?».

Barcola non ha diritto alla scuola media?

L'11 marzo abbiamo pubblicato la segnalazione «La scuola di Barcola», firmata da 48 mamme di altrettanti alunni, segnalazione alla quale l'assessore comunale all'Istruzione aveva risposto il 26 aprile, limitandosi a confermare quanto già era stato segnalato (e cioè che la licitazione privata per i lavori alla scuola "Battistig" era andata deserta), e dicendo in più che, con i fondi a disposizione, si potrà comunque dar corso al rifacimento dei soli servizi igienici. Ma nemmeno un accenno veniva fatto dall'assessore alla necessità di istituire una scuola media, per cui i lettori ci chiedono di rendere pubblico ancora una volta il problema:

«"La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Questo è il secondo comma dell'art. 1 della Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sull'istituzione e ordinamento della scuola media statale, che, facendo obbligo allo Stato di istituire scuole di ogni ordine e grado, evidenzia ancora una volta come la scuola sia qualche cosa che tocca nel profondo la coscienza del Paese.

«Il successivo articolo 10 sancisce infatti il detto obbligo di istituire, entro il 1.o ottobre 1966, la scuola media in tutti i Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti "ed in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità dell'istituzione della stessa" concedendo altresì la possibilità di far funzionare "classi distaccate" ove la soluzione base non sia realizzabile.

«In relazione al dettato di questa legge, un gruppo di genitori residenti nella frazione di Barcola, con un esposto datato 8 maggio 1969, segnalava al Provveditore agli Studi di Trieste la necessità di istituire un corso di scuola media, al fine di evitare il disagio degli alunni ivi residenti di doversi recare in città per la frequenza della "scuola dell'obbligo".

«A tutt'oggi, 11 maggio, nessuna risposta è stata data dal Provveditore.

«Con un successivo esposto, datato 27 ottobre 1969, gli stessi genitori, ribadendo la necessità di istituire la richiesta scuola media, lamentavano altresì che l'attuale edificio della Scuola elementare "Battistig" di Barcola mancava di una palestra, i servizi igienici erano insufficienti ed inidonei e che tutto l'edificio in genere, la cui costruzione risale al 1886, non offriva condizioni di assoluta e tranquilla agibilità. L'esposto veniva, questa volta, inviato, oltre che al Provveditore agli Studi, anche al Sindaco di Trieste.

«Nessuna risposta diretta. Soltanto, attraverso le "Segnalazioni", un accenno al fatto, risaputo, che la licitazione era andata (ovviamente) deserta, e che i fondi sarebbero bastati a sostenere i servizi igienici. Nient'altro.

«Ciò posto, ci rivolgiamo nuovamente alle autorità competenti per esporre rispettosamente questi punti:

«1) Barcola è una frazione con oltre 5.000 abitanti (al censimento dell'ottobre 1961 ne contava 3.782), per cui la Legge 1859 del 1962 dovrebbe imporre al Ministero della P.I. l'obbligo di istituirvi la scuola media ed al Comune di Trieste di costruire il relativo edificio; ovvero, alternativamente l'obbligo di istituirvi classi distaccate, reperendo in qualsiasi modo i locali necessari.

2) Barcola, oltre alla Scuola elementare "Battistig", che è dotata di cinque classi con un totale di 124 alunni (25 di quinta classe), ha anche la scuola elementare privata delle "Suore Orsoline", dotata anch'essa di cinque classi con un totale di 99 alunni (venti di quinta classe); mediamente, perciò, il numero dei licenziati nella località si aggira sui 50 alunni all'anno.

«3) La situazione va aggravandosi sempre di più per il notevole incremento edilizio attualmente in corso a Barcola, onde è auspicabile che l'intervento pubblico sia tempestivo per non estendere ulteriormente i doppi turni, già in funzione per la prima classe elementare.

«4) L'edificio "Battistig" necessita di un urgente inderogabile sopralluogo che ne accerti pubblicamente la agibilità sotto ogni profilo e suggerisca l'adempimento di quelle opere che rendano la scuola idonea alle funzioni assegnatale da un consesso civile». Seguono le firme.

Il discorso sui miliardi per il nuovo teatro

«Premesso che la nostra lettera, apparsa nelle "Segnalazioni" del 7 maggio non era indirizzata alle autorità o al Teatro Stabile, ma alla popolazione, per suscitare un dibattito sulla destinazione delle spese pubbliche nel momento in cui mancano iniziative concrete per il problema degli sfrattati (vedi le "Segnalazioni" del 9 maggio) e per le altre ben note esigenze della cittadinanza, riteniamo necessario riproporre il discorso sullo stanziamento dei 3 miliardi e mezzo per il nuovo teatro.

«In risposta al Teatro Stabile, che non accenna ai 2 miliardi ancora da coprire (poiché il contributo del Governo è solo di un miliardo e mezzo, e nel caso che la Regione non copra interamente la restante spesa, il Comune sarà costretto a ricorrere a un mutuo), vogliamo mettere in evidenza che il pubblico che beneficia del Teatro Stabile e che evidentemente beneficerà del nuovo teatro è una ben definita minoranza e non "la cittadinanza tutta".

«In merito alla questione del finanziamento del Teatro Stabile, esso è finanziato annualmente con un contributo fisso di 16 milioni, e così pure il Teatro Verdi. Per il Teatro Stabile, inoltre, il Comune ha concesso recentemente la fidejussione su un mutuo di 200 milioni da contrarre dal Teatro stesso per sanare il suo deficit.

«Del resto l'avv. Irneri, quale presidente del Lloyd Adriatico, che riceve per la gestione del Rossetti 20 milioni all'anno, dovrebbe sapere queste cose.

«Ringraziando per l'ospitalità, Andrea Wehrenfennig, Annalisa Vucusa, Claudio Venza, Clara Germani, Giulio Cattaruzza, Furio Piccini, Antonio Crudo e Carlo Alberto Fabretto»

Parcheggi: regolamenti e deroghe auspicabili

«E' noto a tutti, e dovrebbe essere noto anche alla competente Ripartizione del Comune di Trieste che la via Battisti, in seguito al prolungato lavoro di escavazione, toglie la possibilità di posteggio ad almeno un centinaio di automobili. Di conseguenza chi usa un automezzo per ragioni di lavoro deve trovare il modo di posteggiarlo, fra l'altro, sul marciapiede di via Gatteri, davanti alle scuole. Il marciapiede è molto largo e le automobili vi posteggiate non danno, certamente, inconvenienti al traffico.

«E' vero che esistono i segnali di divieto di sosta ma, in tale circostanza, e almeno per tale periodo di durata dei lavori in via Battisti, il Comando dei vigili dovrebbe dare disposizioni perché sia tollerato un tale posteggio. Con l'aumento delle automobili il Comune dovrebbe anzi studiare e attuare il modo di aumentare le possibilità di posteggio. Purtroppo, sembra che nessuno pensi concretamente a tale soluzione, resa ancor più aggravata dall'afluenza di automobili straniere che ogni giorno arrivano in città. Ormai tutti riposano in attesa dei miracolosi studi affidati a una grande società...

«Il fatto di aver posteggiato una Fiat 500, che serve per ragioni di lavoro, sul predetto marciapiede, comporta una multa di lire 2000 anziché di lire 1000. Mi rendo conto che le leggi vanno rispettate, però data la situazione straordinaria della via Battisti almeno una tolleranza dovrebbe essere acconsentita, o addirittura l'abolizione provvisoria dei divieti. Dott. Guido Nassiguerra».

Le corriere ai valichi

«In merito al passaggio attraverso i valichi per entrare in Zona B od in Jugoslavia, leggo sovente che ci si preoccupa soltanto del passaggio delle autovetture. Nessuno ha mai pensato di chiedere perché coloro che si recano con le corriere di linea devono scendere al posto di blocco italiano, fare un discreto tratto di strada a piedi con i bagagli in mano (e magari sotto la pioggia dirotta e la bora) per arrivare all'altro blocco, riconsegnare documenti ed altro e aspettare il controllo dei bagagli ed infine, ancora in piedi, aspettare che arrivi la corriera, dove poi, pur essendo saliti a Trieste a tempo per assicurarsi un posto, non lo si trova più, perché non esiste come ovunque (treno, pullmann, nave) il diritto di rioccupare quello che si aveva alla partenza, e chiunque, anche se sale al blocco, ce lo porta via.

«E' giusto tutto ciò? Perché come per le autovetture non si fa il controllo senza che i passeggeri scendano? Ciò si è fatto per parecchio tempo all'inizio della determinazione della linea di confine o di demarcazione. Nessuno scendeva, salivano gli addetti alla Dogana e tutto era fatto. E' possibile che negli anni in cui si va sulla Luna, un povero passeggero che si reca a pochi chilometri da Trieste senza l'autovettura, debba sottostare ad una simile regola? Quali impedimenti ci sono rispetto ai primi anni?

«Ringrazio, sperando questa mia venga pubblicata. M. Z.».

L'iniziativa dei giovani per la pulizia del Carso

«La pulizia del Carso viene attuata da un gruppo di giovani benemeriti che sacrificano la giornata festiva per effettuare quei lavori ai quali dovrebbero pensare le autorità. Un elogio a questi giovani. E il Comune pensi, di sé, ciò che crede. G.N.».

L'ESEMPIO DI PREPOTTO



(«Giornalfoto»)

Il dott. Claudio Chiaruttini ci scrive: «Una simpatica, oltre che benemerita rubrica, la vostra. Il cittadino scrive, pensa magari di scrivere invano, come pensai io mandandovi la lettera sulla pulizia del Carso pubblicata il 24 aprile, e invece, oltre alla meritoria azione programmata dall'Azienda di Soggiorno, è stata registrata la bella iniziativa, molto educativa oltre che pratica, dei giovani dell'Escai - XXX Ottobre (bravi!), ed io stesso ho scoperto a Prepotto un cartello che mi sembra giusto segnalare alla cittadinanza e soprattutto alle autorità: chissà che fra tanti cartell. di divieti di sosta e di svolta non ce ne siano alcuni disponibili per imitare gli abitanti di Prepotto? Essi hanno scritto, su un semplice pezzo di faesite, fissato con due chiodi sul tronco di un albero, questa frase: «Cittadini teniamo pulito il nostro Carso. Gli abitanti di Prepotto».

LE ORE DELLA CITTA'

L'eccidio di Spalato

Venerdì alle ore 18.45, nella sede di via Paolo Reti 4, per iniziativa della Sezione Dalmazia della Lega Nazionale e con gli auspici della presidenza centrale del sodalizio, la prof. Dora Salvi rievocherà, nel 50.o anniversario dell'eccidio di Spalato, il generoso sacrificio del comandante della R.N. «Puglia» cap. di corv. M.O. Tomaso Gulli e del suo motorista M. d'A. Aldo Rossi.

«Nell'anno della Luna»

Domani, con inizio alle 17, al Circolo della Stampa, l'USSI, in collaborazione con il CONI e con il Panathlon Club di Trieste, presenterà ai colleghi del Friuli-Venezia Giulia e ai loro figli la pellicola «Nell'anno della Luna» realizzata dal regista Romolo Marcellini ad esaltazione dei «Giochi della gioventù». Il film, a colori, ha la durata di circa un'ora e mezzo. La pellicola sarà brevemente presentata dal presidente regionale, collega Italo Soncini.

Conversazione Panizzon

Nel quadro del programma di aggiornamento medico - chirurgico, promosso dall'Assessorato igiene e sanità del Comune in collaborazione con la Scuola medico-ospedaliera e la Lega per la lotta contro i tumori, il prof. Franco Panizzon, direttore incaricato della clinica pediatrica della Università di Trieste, terrà oggi alle ore 21, nell'aula delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, una conversazione sul tema: «Diagnosi e terapia di alcuni tumori dell'infanzia».

Convegno dei piranesi

La Comunità di Pirano ha tenuto la sua assemblea annuale presso la sede dell'Associazione delle comunità istriane per il rinnovo delle cariche sociali. Sono stati designati il dott. Fragiacomo a presidente e il p.i. Trani a segretario. In rappresentanza delle Comunità istriane è intervenuto l'on. Bologna, il quale ha colto tra l'altro l'occasione per illustrare la sua recente interrogazione al ministro degli esteri in relazione al noto discorso di Tito.

Accademia della cucina

Gli accademici della cucina si riuniranno giovedì sera, alle 20.30, da Suban per varare il programma della prossima attività del sodalizio. Nell'occasione saranno anche elette alcune cariche nell'ambito del direttivo dell'Accademia

Proiezioni al CMM

Mercoledì 13 maggio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Roma 15, il consocio dott. Argeo Bozzi, presenterà le seguenti proiezioni: «Rapina a Capodanno», «Ritorno a Trieste», «Intorno al mondo». I primi due sono stati premiati al concorso del Circolo Cinematografico Triestino. Ingresso libero ai soci e loro invitati.

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 13 maggio ore 18 presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, si svolgerà la conferenza Perco su «Rapaci del Carso», durante la quale saranno proiettate delle interessanti diapositive, e presentati degli animali vivi. Sono invitati anche i giovani non aderenti al gruppo.

Per lei signora

Casacche in tessuto cotone interlok, fantasie bellissime, in grande assortimento in una occasione rara. Lire 1900. Abiti in tessuto cotone interlok ultima novità per primavera ed estate Lire 4200. E' un'offerta *Beltrame* di articoli centrati, pratici, convenienti, eleganti



Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso; arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Petà 21 angolo via Cavalli

Nozze

Domenica scorsa, nella chiesa delle Sante Eufemia e Tecla a Grignano, la gentile prof. Margherita Di Brai si è unita in matrimonio al dott. Turi Spada. Auguri e felicitazioni.

Vittorie scacchistiche

A distanza di pochi giorni dal brillante risultato ottenuto nella simultanea tenuta dal gr. maestro Gligoric, gli scacchisti triestini hanno avuto un altro successo: infatti un incontro amichevole disputatosi a Venezia fra il locale Circolo «Salvioli» e la S.S. Triestina si è concluso con la vittoria degli ospiti per 7 a 3. Pure nell'incontro lampo (5 minuti per partita pro capite) ha vinto la squadra di Trieste col punteggio di 55 a 45. La squadra era composta da Battisti, Bonifacio, Gioulis, Pirona, Rupeni, Olivotto, Dragovich, Bajc, Miele, Tossi e Biviano.

Tendaggi

Fronda, via Roma 9.

Tendaggi

Fronda, v.le R. Sanzio 21.

Ultimi giorni di vendita

di confezioni eleganti, abiti e soprabiti, maglierie, calze, cinture, bigiotterie del Fallimento Boutique Mirelle in Galleria Tergesteo, con ulteriori sconti del 15% sui prezzi di stima già pari alla metà circa dei prezzi normali di vendita.

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NON È DETTO CHE I PEDONI ABBIANO SEMPRE RAGIONE

Era stato investito ma la colpa era sua

Assolto l'automobilista cui era stata tagliata la strada

Non sempre chi promuove un'azione penale è dalla parte della ragione: lo si arguisce dal processo celebrato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Masucci, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, a carico di Sergio Millo, di 24 anni, abitante a San Rocco di Muggia, imputato di lesioni colpose in danno di Diego Borsi, di 16 anni, abitante in via Costalunga 47.

Nella mattinata del 26 settembre dello scorso anno, il Millo stava percorrendo la via Piccardi con l'utilitaria del suo datore di lavoro. Giunto all'altezza dello stabile numero 54, un giovane — era il Borsi — scese dal marciapiede e, nell'accingersi a raggiungere quello opposto, finì col tagliargli la strada. L'automobilista frenò ma non poté evitarlo: urtato dalla vetturetta, il ragazzo, che teneva in mano una bottiglia di birra e un panino, cadde al suolo e rimase leggermente ferito. Il Millo si affrettò a soccorrerlo e ad accompagnarlo all'ospedale, dove fu trattenuto con prognosi di otto giorni.

I rilievi dell'incidente furono assunti dai carabinieri, i quali elevarono contravvenzione al Borsi per avere attraversato la strada fuori delle «zebre», tracciate a circa 15 metri dal punto dell'investimento.

Contro il Millo fu sporta querela per lesioni, e al dibattimento il giovane Borsi è presente nella veste di Parte civile con l'assistenza dell'avv. Giacomelli. L'imputato è difeso dall'avv. Aleffi.

Il Millo conferma quanto dichiarò ai carabinieri e precisa che sul tetto della «500» era istallato un portapacchi, aggeggio al quale il Borsi attribuisce le lesioni riportate.

L'avv. Aleffi sostiene che ciò non è verosimile in quanto i portapacchi non superano mai le dimensioni delle macchine e propone un accertamento tecnico in tale senso.

L'avv. Giacomelli chiede che il Millo venga condannato a pena di giustizia e al risarcimento dei danni alla parte lesa; il rappresentante della Pubblica accusa è dell'avviso che il fatto contestato al Millo non costituisce reato, e lo avv. Aleffi ne perora l'assoluzione con la formula più ampia, chiedendo inoltre che il querelante venga condannato al pagamento delle spese processuali e di Difesa.

Il dott. Losapio assolve il Millo perché il fatto non costituisce reato e condanna il Borsi al pagamento delle spese di giudizio e rigetta la proposta per quelle di Difesa. Poco dopo, con istanza scritta, l'avv. Aleffi rinnoverà la propria richiesta.

TUTTI D'ACCORDO ALLA REGIONE SULLA NUOVA LEGGE

Voto unanime del Consiglio al provvedimento per Aquileia

Duecento milioni per facilitare scavi e ricerche archeologiche e altri 600 a favore dello sviluppo socio-economico e turistico

Con un voto unanime l'Assemblea regionale ha votato ieri la legge a favore di Aquileia. Si tratta di un provvedimento da vari punti di vista innovatore, teso a salvaguardare e valorizzare l'immenso patrimonio archeologico e artistico di Aquileia, e nel contempo a sviluppare le possibilità future di sviluppo sociale, economico e turistico della cittadinanza. Ovviamente non si tratta di una legge in grado di risolvere da sola i delicati problemi di Aquileia, ma rappresenta un importante passo perché questo processo di sviluppo possa realizzarsi con maggiore sollecitudine.

Il disegno di legge predisposto dalla Giunta e sul quale è stato relatore in aula il cons. Romano (DC), ha per titolo «Interventi straordinari per lo sviluppo socio-economico e turistico di Aquileia e provvedimenti di integrazione della legge 9 marzo 1967, n. 121, per la salvaguardia e la valorizzazione delle sue zone archeologiche»; quest'ultima legge è il provvedimento nazionale a favore di Aquileia, di cui anche il relatore ha ribadito l'inadeguatezza.

La nuova legge regionale perciò — come appare dal suo titolo — si divide in due grosse parti: con la prima si intende agevolare la Soprintendenza alle antichità nella sua azione per liberare i terreni da assoggettare alle operazioni di scavo e di ricerche compresi nei piani annuali; a questo scopo è stata prevista l'integrazione, con uno speciale sussidio di 200 milioni (per il 1970) dei prezzi di acquisto, al fine di facilitare la ricostruzione, l'allestimento e la sistemazione di altro compendio immobiliare idoneo agli usi cui era destinato quello espropriato e ceduto.

Con la sua seconda parte, invece, la legge interviene essenzialmente per agevolare lo sviluppo socio-economico e turistico di Aquileia, con uno stanziamento di 600 milioni per la realizzazione di concreti programmi di acquisizione e utilizzazione di aree di esecuzione delle necessarie opere di urbanizzazione nell'ambito dell'apposito piano di zona previsto dalla legge nazionale n. 167 del 1962 (la legge per l'edilizia popolare).

Il disegno di legge giuntale è stato discusso in aula assieme a due proposte di legge di contenuto analogo, presentata rispettivamente dal gruppo del PCI e del MF. Data l'approvazione unanime del provvedimento anche gli interventi in sede di discussione generale sono stati di sostanziale consenso, solo da parte comunista e socialproletaria sono state sollevate perplessità sulla piena validità ed efficacia della legge e sul suo stanziamento, ritenuto insufficiente. Nel dibattito sono intervenuti dieci consiglieri: Cecotto (MF), Colautti (DC), Gefter-Wondrich (MSI), Morpurgo (PLI), Urli (DC), De Cecco (PSIUP), di Caporiacco (MF), Trauner (PLI), Pascolat (PCI) e Cocianni (DC).

A tutti hanno replicato il relatore Romano e l'assessore all'urbanistica, De Carli. In particolare l'assessore ha rilevato che il problema di Aquileia va visto nella sua globalità, con tutti i suoi aspetti di varia natura a cominciare da quello prettamente archeologico, storico, culturale per finire a quello turistico e socio-economico. Parlare di Aquileia, ha detto ancora, non significa soltanto rendere possibile un sia pur notevole lavoro di scavo per la messa in luce di preziosi reperti archeologici, ma anche e soprattutto proporsi il disegno di sviluppare tutto l'insieme di possibilità e suscettività in essa contenute capaci di dare ad Aquileia quel ruolo di centro culturale e turistico che la sua storia passata rende possibile.

In conclusione della seduta di ieri, Berzanti ha risposto a un'interpellanza urgente presentata dal PCI e dal PSIUP sugli avvenimenti nel Sud-Est asiatico. L'interpellanza è stata illustrata dal cons. Cuffaro (PCI). Dopo aver osservato che la Giunta non può che fare riferimento alle considerazioni che il Governo ha fatto in Parlamento, Berzanti ha detto che tuttavia la Giunta ritiene di rendersi interprete dell'unanime sentimento delle popolazioni locali, che certamente coincide con quello di tutto il popolo italiano, formulando un fervido augurio e auspicio di pace. Pertanto la Giunta non può che esprimere profonda preoccupazione e dolore per tutti i conflitti armati in atto, come per tutte le violenze interne ed esterne che sono state o vengono perpetrate a danno di qualunque popolo.

Per quanto riguarda poi la base di Aviano, esistente in virtù di accordi internazionali liberamente sottoscritti dall'Italia, trattasi — ha detto Berzanti — di materia riguardante la difesa e la sicurezza nazionale e pertanto di esclusiva competenza dello Stato, nella quale la Giunta non ritiene opportuno interferire. A nome dei presentatori dell'interpellanza, il cons. Rizzi (PSIUP) si è detto insoddisfatto della risposta avuta.

Unione italiana ciechi. Oggi, alle ore 18, in via Battisti 2, presso il Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi, conversazione dell'insegnante Casimiro Quarin sul tema: «I ciechi nell'industria».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ingiustizia per i marittimi

«Esiste una grave ingiustizia a danno dei vecchi pensionati della Previdenza Marinara! Con la legge n. 658 del 1967 (riforma della Previdenza Marinara), per la rivalutazione delle pensioni sono stati usati due pesi e due misure: pensionati fino al 31 dicembre 1964 e pensionati con decorrenza posteriore a tale data.

«I pensionati fino al 31 dicembre 1964 in forza dell'articolo 50 della legge sono stati accomunati ai pensionati dell'INPS e posti a tutto carico dello stesso ente, previa rivaluzione delle pensioni dal 20 al 32%, secondo che la navigazione compiuta sia stata posteriore od anteriore al 1.o giugno 1957.

«Per i pensionati con decorrenza dal 1.o gennaio 1965 è stato usato un diverso e migliore sistema di rivalutazione riferito a nuove tabelle annesse alla legge stessa. Tabelle basate all'incirca sulle effettive paghe di bordo. Le pensioni dei marittimi pensionati anteriormente al 1.o gennaio 1965, ora a carico a tutti gli effetti della Previdenza Sociale dopo l'ultimo aumento del 10% (legge n. 153) del 30 aprile 1969 sono le seguenti: marinaio e categorie equiparate: da 51.425 a lire 54.120; sottufficiale da lire 54.680 a lire 58.080; comandante e direttore macchina da lire 116.480 a lire 121.440.

Questi sono i valori massimi delle pensioni della gente di mare che ha avuto la sfortuna di essere pensionata anteriormente al 1.o gennaio 1965. Non di meglio si può dire per le pensioni di reversibilità e per i minimi di pensione. In quanto agli assegni per i carichi di famiglia; se precedentemente c'era il vantaggio di poter contare sul 10% per ciascun familiare a carico (legge 903 del 1965); ora con l'equiparazione degli assegni familiari a quelli degli operai dell'Industria in molti casi quest'ultimo aumento del 10% sparisce e quasi per gli aventi più familiari a carico. Cosa indubbiamente negativa.

«Non serve qui ripetere i soliti luoghi comuni sui pericoli e sulla vita di sacrificio della gente del mare, ma chiediamo che non vi sia disparità di trattamento fra i pensionati prima e dopo il 1.o gennaio 1965, in quanto per gli uni e per gli altri i contributi sono stati pagati in base a competenze medie stabilite dalla legge. I pensionati posteriormente al 1.o gennaio 1965 in confronto ai primi percepiscono pensioni superiori di 30-40-50 e più mila lire.

«Infatti a parità di anni di navigazione le pensioni massime dei pensionati dopo il 31 dicembre 1964 sono le seguenti: marinaio e categorie equiparate lire 72.000; sottufficiale lire 90.000; comandante e direttore di macchina lire 175.000. Ben per questi se hanno avuto la fortuna di un migliore trattamento, seppure non ancora giustamente adeguato ai tempi ed alla vita di sacrificio vissuta, ma è anche giusto ed umano che i più vecchi non siano dimenticati.

«Perciò si chiede che opportuni provvedimenti siano presi per ovviare all'ingiustizia di cui è oggetto quest'appello. Per ridurre o meglio per annullare tali assurde disparità, si chiede un aumento del 30% per i pensionati anteriormente il 1.o gennaio 1965.

«Con la speranza che questo nostro appello non resti inascoltato restiamo in attesa di impegni ed iniziative valide a rendere giustizia a questi vecchi che non sono molti e la cui vita ormai non si prevede molto lunga per cui non è il caso di pensare che i miglioramenti richiesti possano sbilanciare neppur lievemente le finanze dello Stato e degli enti erogativi». — Alessio Giuseppe.

Pubblichiamo integralmente la lettera che rispecchia un giusto risentimento dei pensionati marittimi nei confronti del loro trattamento pensionistico.

Abbiamo più volte avuto occasione di considerare i molteplici aspetti negativi della legge 27.7.1967 n. 658 che ha voluto un po' caoticamente inserire il trattamento derivante dall'iscrizione ad un fondo speciale di previdenza, quale quello della Cassa di previdenza marinara, nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria proprio quando questo era in fase di riordinamento. Ne sono conseguite delle enormi ed assurde difficoltà: difformità di trattamento tra pensionati marittimi e dipendenti amministrativi delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale. Per citarne solo alcune! Si sono insomma cumulati gli errori e le lacune del fondo speciale con quelli dell'assicurazione obbligatoria. Ha creato pure delle serie difficoltà tecnico-amministrative; per i molteplici e tortuosi adempimenti, le pensioni ai marittimi, pur non essendo in numero rilevante, vengono liquidate con un ritardo veramente esagerato. Si sta parlando di una riforma delle pensioni marittime. Speriamo che questa volta le cose vengano fatte bene o almeno meglio di quanto è stato fatto con la legge 658.

Matrimonio di pensionato

«Sono un pensionato VO dello INPS nato nel 1898 e vorrei sposare una signora vedova, la quale percepisce una piccola pensione propria ed una pure piccola del marito. Ora io vorrei pregarvi gentilmente delle informazioni su questi punti:

«1) E' vero che ad una mia morte prima dei 2 anni dal nostro matrimonio la vedova percepirebbe solamente la sua piccola pensione? 2) E' vero che sposandoci solamente con rito religoso ciò non avverrebbe?

«Sperando in una cortese risposta ringrazio sentitamente». N. E.

Se il lettore contrae matrimonio dopo il compimento del 72.o anno di età, il matrimonio stesso deve durare almeno 2 anni perché, in caso di sua premorienza, la vedova possa ottenere la reversibilità della pensione di cui il marito era titolare. E' ovvio che agli effetti di cui sopra venga considerato il matrimonio religioso concordatario (con trascrizione nei registri dello stato civile) oppure quello celebrato solo civilmente. Alla vedova che il lettore intende sposare, verrebbero concesse, all'atto del matrimonio, in una unica soluzione, due annualità della pensione ai superstiti di cui è attualmente titolare.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Rizzardi, nel XL anniversario, dalle figlie e dal genero 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della mamma Elisabetta Ballo, nel I anniversario, da Romano e Marisa Ballo 5000, da Annamaria e Umberto Urbanis 5000, da Luisa Ballo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Umberto Birolla, nel III anniversario, da Amelia e Carlo Novari 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romano Bisia, nel XXVII anniversario, dalla mamma 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mariuccia Zanter, nel XIV anniversario, da Netty Bisia 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Guido Palange (Milano), nell'VIII anniversario, da Netty Bisia 5000 pro Associazione sordomuti.

In memoria della mamma della prof. Olimpia Pazzano dagli alunni della II B della Scuola media «P. Addobbati» 10.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Anita Belsasso dal personale di assistenza della IV Div. medica 20.000 pro Centro per la lotta contro i tumori; dalla dott. Evelina Ravia 2000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Aurelio Damini dalla famiglia Gastone Tonon 2000 pro ECA.

Da Marina Dotto 40.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Francesca Garbo da Carlo e Lia De Vetta 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Borri, dalla sorella Nella 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Vitalia e dal nipote Sergio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giuseppe Lucchi dagli operai dell'impresa IMCO 35.000 pro Associazione donatori di sangue; dalla famiglia Luciano Cattaruzza 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Pellegrino dagli insegnanti del Ricreatorio G. Brunner 8500 pro Ricreatorio stesso.

In memoria del rag. Ettore Rosich dalla moglie Mimì e figli Iole e Nereo 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (via del Ronco) e 5000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome); dalla famiglia Frediani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Spigolotto - Franelli da Luigia Stella 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Boccasini da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Angela Provedel da Gino ed Eleonora Donzelli 3000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Maria Visnoviz dalle famiglie Donzelli, Visini, Picchetti e Visnovitz 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. arch. Giuseppe Hirsch dai familiari 20.000 pro Istituto A. Volta (cassa scolastica); 20.000 pro Pia Casa Gentilomo e 20.000 pro Centro tumori; da Wanda e Silvio Bradaschia 2000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari.

In memoria del prof. Richard Korn da Harald Riedel 3000 pro Asilo famiglia.

In memoria di Francesco Lovisato da Nives e Raimondo Malusà 5000 pro Oratorio maschile Don Bosco; da Maria Venezian 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Bruno Venezian); dalle famiglie Pernat, Mangano e Degrassi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Amalia Zaccaria da Ida Isst in Rangan 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nino Dall'Oglio dai santoli Iole e Francesco 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo R. Dall'Oglio).

In memoria di Oscar Innocente dalla famiglia Masetti 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Domenico Fraternali da Ricciotti Mazzon, Gaetano Ruggiero e Giorgio Zambonelli 15.000 pro Associazione ragazzi del '99 (assistenza).

In memoria di Giuseppe Caiulo dai colleghi della figlia 15.500 pro Centro tumori.

In memoria di Rudy Nadoh dai cugini Svara 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Arduino Zeno da Mario e Anna Lucci 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Cesanelli da Amelia e Bianca Turco 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Claudio Olivati dall'avv. Tristano e Titti Columni 5000; dal comm. Antonio e Nella Columni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Mario Celli dalla moglie e dai figli 20.000 pro parrocchia Madonna del Mare e 5000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia (fondo assistenza).

In memoria di Bianca Padoa Sanguinetti da Maria Sitta 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Fontanot da Erich Lorant 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della prof. Carmela Rossi-Timeus da Iole ed Enrico Guastalla 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Riosa-Braggion 10.000 pro Fondo Attilio Cofieri; da Silvia e Bruno Gerloni 5000; da Nella Stossi 2000; dal condomini di via Feltre n. 6: Alessandrini, Benvenuti, Camber, Canova, Fedi Marini, Fonda, Guerrini, Manfio, Senizza e Valsania 20.000; da Ricciotti Mazzon 5000; da Margherita Scabardi 5000; da Bruno e Maria Coceani 5000; da Adilla Maria Lorenzutti 2000 pro Lega Nazionale; da Italia e Maria Viezzoli 5000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Stefy e Teodoro Puppis 3000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo Rifugi); da Anita Pieri 2000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugio A. Suringar); da Bruno Miazzi 3000; da Maria Rizzardi 2000; da Marino Szombathely 2000; da Bianca e Giuliana Nobili 3000 pro Liceo Ginnasio D. Alighieri (fondo Ruggero Timeus); dalle cugine di Portole Andreina, Gabriella, Jolanda e famiglie 5000 pro Famela Portolana; da Augusto Nordio 10.000 pro Ricreatorio F. e A. Nordio; da Oscar ed Elda Kiss 2500 pro Associazione Nazionale Alpini e 2500 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Fulvio e Ornella Codermatz 5000; da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Amalia Fonda dalla famiglia Venutti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Romilda Snaidero 2000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Guido Hirsch dalla famiglia Malabotta Bucher 3000 pro Comunità israelitica (alberi a suo nome in Terra Santa); da Mariuccia De Luca 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giovanni Dall'Oglio da Amelia Mismas 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Germe 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Gabucci, de Gironcoli, Mestroni, de Schiller e Stanisci 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Renata Dall'Oglio»).

In memoria di Francesco Lovisato da Valeria e Luigi Pertoldi 5000 pro Centro tumori; da Anna Alfieri e famiglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Banca del sangue; da Alberta e Gilda Micol 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elvina Bertos 3000 pro Oratorio maschile «Don Bosco»; dalle famiglie Contento 5000 pro Oratorio Salesiano; dal dott. Bruno Cortivo 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Carlo Paulin dalle famiglie Furlan 10.000 pro Centro tumori; da Luisella Fraternali 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Rubini dalla famiglia Cosciani 3000 pro ECA; dalle famiglie Frausin-Nejedly 5000 pro Ass. spastici (Sez. Trieste); da Nina ed Ester Colizza 3000, da Sergio e Fiorenza Grisovelli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Picciola dai cugini Andreina e Fabio 2000 pro Ass. spastici (Sez. ragazzi); dalla cognata Aneida Flego ved. Barison 10.000, dalla famiglia Clai 5000 pro «Domus Lucis»; da Elsa ed Emilio De Campi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Emma Flego 5000, da Adriana e Attilio Flego 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Alessi da Giuliana Bressan e famiglia Gervasi 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalle famiglie Fabbrini e Margon 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paola Vittori 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giuseppe Caiulo dalla famiglia Iginio Giosefi 3000, dalla famiglia Mario Mardirossian 3000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Carmela Rossi Timeus da Otto Zeller 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 3000 pro Lega nazionale; da Pia Alkalay 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giovanna Marcovigi 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Ruggero Timeus»); dalla famiglia Funaioli 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Renata Timeus»); da Melania Trovi 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Timeus»). da Maria Lesecchi Benedici 3000 pro «Domus Lucis»; da Ines Seminizzi 1000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Gemma, Gina, Ida Apollonio 6000 pro Famea portolana; da Duilio Tagliaferro 5000 pro Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); dal dott. Roberto Ersini 3000 pro Associazione nazionale alpini; da Mariuccia e Roberto Vitas 5000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo assistenza scolastica).

In memoria dell'ing. Giuseppe Hirsch da Matilde Cohen 2500 pro Pia Casa «Gentilomo», 2500 pro Malattie cardiovascolari.

In memoria di Lucia Breda da Antonietta Utel 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rocco Zacchigna dai colleghi del nipote Piero 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Velia Montagnari dalla prof. Nives Luches 2000 pro Scuola media «G. Caprin» di S. Sabba (cassa scolastica).

In memoria del cap. Claudio Villi da Rosina Cante 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del padre della prof. Seravalli dal preside e dal personale insegnante e di segreteria 17.800 pro Scuola media «Divisione Julia» (cassa scolastica).

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

(non unge — non ha odore — non macchia!)

Rinova for Men è l'eccezionale prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Rinova for Men non è una comune tintura e agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vostri capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perché, riacquistando il colore primitivo, essi appariranno più forti e vitali.

Rinova for Men si usa come una crema per capelli, non unge e mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già la usano!

Se gradite un prodotto non profumato e naturalmente che non abbia odori sgradevoli chiedete la nuovissima Rinova for Men inodore.

Sono prodotti dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

CONFERENZE

Tossicomanie: problema di medicina preventiva

Ne parlerà al Circolo della stampa il prof. Luigi Majori giovedì sera

«Le tossicomanie: nuovo problema di medicina preventiva» è il tema di una conferenza che il prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Trieste, terrà giovedì, con inizio alle ore 18.30, nella sala delle conferenze del Circolo della stampa, a Trieste, in corso Italia 12.

Con la conferenza, che avviene per iniziativa dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità, si intende affrontare, nel quadro dell'azione svolta dagli organi centrali di Governo, un argomento quanto mai attuale, quello del consumo della droga, limitato fino a qualche anno fa a casi particolarissimi ed ora diventato un fatto estremamente generalizzato.

Sul problema dei giovani di fronte alla droga, si sono fatte molte ipotesi, tutte, o quasi tutte, vere, ma poche scientificamente determinate. La problematica che ne deriva è nuova e riflette le incertezze di avvenimenti che improvvisamente si rendono evidenti.

Le possibilità di lotta contro il manifestarsi di questo fenomeno stanno nella prevenzione. In sostanza, ed è l'intendimento dell'assessore Devetag che presenterà l'oratore, è necessario rendere il più possibile noti i pericoli dell'uso della droga: è questo un problema di educazione sanitaria e sociale. L'ingresso alla conferenza è libero.

OMAGGIO A BEETHOVEN

Il maestro Vidali domani al C.C.A.

Domani, su invito della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, il maestro Fabio Vidali terrà una conferenza sul tema «Attualità di Beethoven». L'argomento è tratto dalla sintesi di un recente studio monografico dello stesso maestro Vidali sull'analisi del dettato beethoveniano, sia nelle testimonianze delle opere che in quelle dei quaderni di schizzi e dei quaderni di conversazione, e tende a rilevare la persistenza metodica e pratica del procedimento compositivo beethoveniano nel processo compositivo contemporaneo.

Il tema si presenta di particolare interesse e decisamente diverso dalla comune prassi usata in quest'anno celebrativo, in quanto la figura di Beethoven sarà esaminata non come quella d'un «mostro sacro» da esporre in un museo, ma nel suo aspetto più vivo che la lega all'arte d'oggi. Ciò quindi non solo dal punto di vista del musicologo, ma anche da quella del musicista attivo, compositore ed interprete, attività che il relatore contemporaneamente svolge.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1, il pubblico può intervenire liberamente.

L'opera di Fontane all'Istituto germanico

Domani sera, all'Istituto germanico di cultura, con inizio alle ore 20.30, lo scrittore Joachim Seyppel, autore di vari romanzi e saggi sulla letteratura europea, terrà in lingua tedesca una conferenza sul tema «Il vecchio e il giovane Fontane», nella quale esaminerà l'influenza che l'autore di «Effi Briest» ha esercitato sulle giovani generazioni di scrittori. Con questa conferenza l'Istituto germanico intende commemorare a 150 anni dalla nascita l'autore berlinese che ha sempre un suo grande pubblico di lettori.

Giro della Svizzera

L'U.T.A.T. effettuerà dal 30 maggio al 7 giugno un meraviglioso viaggio in autopullman attraverso la Svizzera, con soste a St. Moritz, Eisiedeln, Interlaken (Jungfrau), Losanna, Ginevra, Berna, Zurigo, Sciaffusa (Cascate del Reno) e Costanza.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Arrigo Protti 2.

MOSTRE D'ARTE

Carlo Mazzoleni alla «Mignon»

Il pittore concittadino Carlo Mazzoleni si ripresenta al pubblico con una nutrita serie di acquarelli che allinea alla Galleria «Mignon» in galleria Rossoni di corso Italia. Il Mazzoleni estende la sua rassegna sui pannelli della «Rossoni». Oggi alle ore 18 l'inaugurazione della mostra.

La

Zinelli & Perizzi

presenta

TAPPETI MURALI

di NINO PERIZI

5-16 maggio - via Mazzini 31

FESTA DEL MARE ALLA «PULLINO»



(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri nella nuova sede della S.N. Pullino al Centro Giovanile Italiano di Muggia, la cerimonia del varo di un «due con», intitolato allo scomparso Pini Drioli, socio benemerito del sodalizio.

La S.N. Pullino, sorta a Isola d'Istria nel lontano 1925 e che molti ricordano vincitrice di un'Olimpiade nel «4 con», ha conosciuto momenti difficili dopo la separazione dall'Italia della cittadina istriana. Dopo varie peregrinazioni (fu ospitata dal G.S. Vigili del fuoco, poi dalla S.C. Adria) approdò l'anno scorso al Centro Giovanile Italiano di Muggia.

La cittadina ha accolto con interesse ed entusiasmo questo sport ad essa nuovo, e in breve tempo alla «Pullino» è sorto un vero vivaio giovanile. La nuova imbarcazione da regata, dei cantieri Donoratico di Livorno, è quindi un piccolo ma significativo passo verso la rinascita di una società che ha saputo mantenere intatta nel tempo la sua vitalità.

Ai carrelli della «Pini Drioli» (madrina la piccola nipote Anna Drioli) sedevano l'ex vigile Vasco Vascotto e Franco Stener; al timone, Marco Stener.

Erano presenti il Sindaco di Muggia Millo che ha espresso il vivo apprezzamento della città per la sana attività sportiva della «Pullino» ed ha assicurato al più presto una sede più spaziosa ed efficiente, l'assessore allo sport del comune di Trieste, Vascotto, il presidente della V zona di canottaggio geom. Mattelini. Ha benedetto lo scafo don Delise.

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE MAGGIO-LUGLIO

La nuova contingenza nel settore dell'industria

Ecco le nuove tabelle della contingenza in vigore per il settore dell'industria a partire dal 1.o maggio e fino al 31 luglio 1970.

IMPIEGATI

	L. mens.
1.a categoria	
superiori ai 21 anni	13.273
2.a categoria	
superiori ai 21 anni	9.945
inferiori ai 21 anni	8.632
3.a categoria	
superiori ai 21 anni	7.397
dai 20 ai 21 anni	7.111
dai 19 ai 20 anni	6.825
dai 18 ai 19 anni	6.266
dai 17 ai 18 anni	5.395
dai 16 ai 17 anni	5.005
inferiori ai 16 anni	4.134
4.a categoria	
superiori ai 21 anni	6.565
dai 20 ai 21 anni	6.214
dai 19 ai 20 anni	5.824
dai 18 ai 19 anni	5.460
dai 17 ai 18 anni	4.836
dai 16 ai 17 anni	4.524
inferiori ai 16 anni	3.965
5.a categoria	
superiori ai 21 anni	6.149
dai 20 ai 21 anni	5.876
dai 19 ai 20 anni	5.707
dai 18 ai 19 anni	5.343
dai 17 ai 18 anni	4.511
dai 16 ai 17 anni	4.251
inferiori ai 16 anni	3.380

CATEGORIE SPECIALI

	uomini	donne
1.a categoria		
superiori ai 21 anni	9.893	8.489
inferiori ai 21 anni	8.749	7.436
2.a categoria		
superiori ai 21 anni	7.293	6.370
dai 20 ai 21 anni	6.916	6.058
dai 19 ai 20 anni	6.734	5.447
dai 18 ai 19 anni	6.227	5.096

Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli «uomini» anche per le «donne».

OPERAI

	L. giorn.
1.a categoria	
superiori ai 20 anni	264.50
dai 18 ai 20 anni	257.—
dai 16 ai 18 anni	227.50
2.a categoria	
superiori ai 20 anni	236.50
dai 18 ai 20 anni	229.50
dai 16 ai 18 anni	201.50
inferiori ai 16 anni	166.50
3.a categoria	
superiori ai 20 anni	222.50
dai 18 ai 20 anni	207.50
dai 16 ai 18 anni	179.50
inferiori ai 16 anni	157.—
4.a categoria	
superiori ai 20 anni	213.50
dai 18 ai 20 anni	198.50
dai 16 ai 18 anni	172.50
inferiori ai 16 anni	154.50
5.a categoria	
superiori ai 20 anni	204.50
dai 18 ai 20 anni	190.—
dai 16 ai 18 anni	164.—
inferiori ai 16 anni	146.50
6.a categoria	
superiori ai 20 anni	200.50
dai 18 ai 20 anni	187.50
dai 16 ai 18 anni	148.—
inferiori ai 16 anni	128.—
7.a categoria	
superiori ai 20 anni	194.50
dai 18 ai 20 anni	165.—
dai 16 ai 18 anni	147.50
inferiori ai 16 anni	124.—
8.a categoria	
superiori ai 20 anni	184.50
dai 18 ai 20 anni	157.—
dai 16 ai 18 anni	141.—
inferiori ai 16 anni	106.50

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BRIDGE

La seconda edizione del Trofeo nazionale a squadre patrocinato dal Lloyd Adriatico e organizzato dall'A.B.T., è stata disputata sabato e domenica nella bella sala maggiore del C.C.A., e può definirsi come «esaltazione del bridge quale agonismo giovanile». Le prime due squadre classificate infatti, ed ancora la quarta, sono composte in prevalenza o esclusivamente da giocatori della categoria juniores. Per merito dunque dei giovani di Jemc (Korosec, Savec, Krisman), il Trofeo parte per Lubiana, la cui Associazione ha vinto anche la relativa Coppa per il quarto posto della squadra Turk (con Ralca, Mandic, Velepit) premiati altresì come prima squadra stranieri. Al secondo posto ancora i giovani dell'équipe Caprettini di Brescia (con Baroni, Cocilovo, Vezzoli, Zani) che, assieme ai terzi assoluti, il Salerno di Giorgini (con Affanni, Bocchi, Bonassi, Carrara), sono stati gli animatori del torneo, sempre nelle primissime posizioni e battuti solo sullo sprint finale.

Segue un quartetto di formazioni a pari punteggio e cioè, oltre Turk, la squadra Pinto di Gorizia (premio di classifica, con Pozzo, Cosmaro, Arcuri, De Carlo, de Paula); Adamich di Milano (premio di giornata, con Veria, Grassi, Cocchi, Ferro, Bonelli); Kostoris di Trieste (premio per la prima squadra della Regione Friuli-Venezia Giulia, con Martin, Vernoni, Cennamo, Strada, Trevisan, Colonna). L'équipe di Toffoli ha vinto il premio speciale per la prima squadra di Trieste (con Baschiera, Freschi, Vici, Piazza), quella di Catenazzo il premio per la seconda categoria e non classificati (con Vignale, Ciarici V., Savastano, Dreossi), mentre la squadra Sasek di Zagabria (con Hoffer Jovovic, Zivkovic) ha vinto il premio juniores.

La partecipazione a questo danese che (come ha promesso lo avv. Irneri durante la cerimonia di chiusura, si inserirà ormai fra le classiche manifestazioni a squadre nazionali, è stata qualitativamente rilevante, e lo dimostra la media inconsuetamente bassa (di poco superiore al 50%) con la quale la gara è stata vinta. Ottima la direzione del veneziano Burcovich, facilitata del resto dall'esemplare correttezza dei contendenti (un solo reclamo in tutto il torneo e per fatto certamente veniale).

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1.o Cennamo-Vecchiet; 2.o Arcuri-Pinto; 3.o Freschi-Vici.

K.

UN «COLPO» NOTTURNO HA FATTO VENIRE TUTTI I NODI AL PETTINE

Farà quattro anni di carcere un professionista del furto

La condanna a 8 mesi inflittagli dal Tribunale ha fatto «saltare» altri benefici già concessigli - Anche una grossa pena pecuniaria

I cosiddetti «topi d'auto» dovrebbero meditare seriamente sulla sentenza pronunciata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli, contro Sergio Milkovich di 21 anni, abitante in via Montecchi 8, che dev'essere una specie di asso della categoria.

La sua ultima (in ordine di tempo, è ovvio) disavventura professionale accadde all'alba del 28 marzo scorso quando una pattuglia della Volante, in perlustrazione in Campo San Giacomo, scorse un tale che stava rovistando nel bagagliaio della Fiat 850, targata TS 72402, in sosta all'altezza dello stabile numero 9/2.

Avvicinatisi, gli agenti scorsero a terra un capace scatolone, traboccante di attrezzi per idraulico, e s'accorsero altresì che l'addetto alla... perquisizione era il Milkovich. Questi si affrettò a giustificarsi dicendo che la vetturetta apparteneva a un suo cugino del quale — guarda caso — aveva dimenticato nome e indirizzo. Fu arrestato e la mancata vittima venne in seguito identificata per l'idraulico Carlo Cante di 31 anni, abitante in Campo San Giacomo 9/2. Non s'era accorto del furto e soltanto posteggiando il veicolo sul posto di lavoro aveva constatato che una portiera era forzata.

Interrogato in polizia, il Milkovich ritoccò la prima versione: era uscito per prendere un po' di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON L'OPERA CHE HA INAUGURATO IL MAGGIO MUSICALE

Una segreta emozione dopo disinvolti successi

Nella «Vestale» di Spontini limpida conquista stilistica della Scotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, maggio

Non sappiamo se Renata Scotto, oltre che interpretare sincera e sensibile, sia un'artista emotiva: la sua cospicua esperienza sembrerebbe aver ormai allontanato dalla donna i pallori ed i rossori delle sue prime «Sonnambule». Pure, crediamo che nell'affrontare la «Vestale» di Spontini (spettacolo che ha inaugurato il Maggio musicale fiorentino) la Scotto abbia provato, dopo molti anni di facili e disinvolti successi, una segreta emozione, e giureremmo ancora che, dopo il suo nuovo trionfo, abbia sentito la soddisfazione di una grande conquista: se è vero almeno che nel ringraziare il pubblico per le acclamazioni, c'era accanto alla consueta grazia un po' fanciullesca, l'espressione di una gioia autentica, che non si è preoccupata di nascondere. In una opera, la cui non frequente ripresa è sistematicamente condizionata dal ricordo incombente della Callas e da un personaggio appunto «statuario» (vocalmente e scenicamente) e quindi per lei in apparenza proibitivo, è stata, la sua, una squillante conquista stilistica, tale non solo da potenziare il suo curriculum interpretativo, ma anche da contribuire alla valorizzazione del capolavoro spontiniano, che proprio popolare non può dirsi. Grazie alla protagonista così aderente alla poetica interpretazione musicale di Vittorio Gui (il direttore cui tanto deve la storia del «Maggio») la nobiltà architettonica di Spontini, la sua monumentalità classica è stata compenetrata da un lirismo tenero e fervido, che dall'euritmia quasi accademica della forma ha estratto i valori più duraturi, i precorrimenti belliniani (o verdiani e wagneriani addirittura), lo spirito che fa di quest'opera il documento melodrammatico di un particolare periodo storico, rapportabile al parallelo cammino della nostra letteratura.

La figura di Giulia emerge con una densità spirituale così spontanea, che quasi non ci sorprende, tanto felicemente è incastonata nella sua cornice neoclassica; ma quand'anche non se ne avverta la singolare importanza artistica, basta la delicatezza di quel finale, incantevole come un tramonto, per renderci coscienti della reale dimensione dell'opera.

Che Renata Scotto sapesse agevolmente far suo il disarmato candore di Giulia, era fuori discussione: l'attendevano invece alla prova i momenti di maggiore emersione umana, laddove l'isolamento della Vestale acquista una drammatica plasticità. E qui Renata Scotto, senza smarrirsi in un forzato dualismo, ha sorpreso pubblico e critica per la tensione degli accenti, per l'energia espressiva che non contraddice la natura lirica della donna innamorata e condannata all'infelicità da una crudele legge divina, ma che in questa stessa natura trova calore e slancio. In smaglianti condizioni vocali, la Scotto ha esaltato la grande aria del secondo atto, toccando nella supplica a Latona momenti di trasparente purezza difficilmente superabili.

Già si è detto della miracolosa, fresca direzione di Gui, cui non poco deve l'intero palcoscenico, che nell'orientamento del maestro ha trovato una fondamentale affinità. Alberto Lattuada, per esempio, ha sfumato la ieraticità della raffigurazione, conferendo morbidezza al movimento scenico; aveva però dalla sua la mirabile essenzialità scenografica dei bozzetti di Felice Casorati (riproposti dal figlio dell'artista, Francesco) con quelle accese campiture cromatiche, con il perfetto equilibrio dei volumi e degli spazi, e, soprattutto con gli splendidi costumi.

Va infine lodata l'intelligente collaborazione del sempre corretti Franco Tagliavini (Licinio) e Mirto Picchi (Cinna), di Oralia Dominguez (una Gran Vestale di nobile rilievo). La sorpresa vocale più lieta è stata comunque l'incontro con l'incisiva interpretazione del giovane basso Graziano Del Vivo (proveniente dallo «Sperimentale» di Spoleto) nella parte del Sommo Sacerdote. Lodevolmente risolto l'impegno del coro diretto da Ottavio Fanfani.

Gianni Gori

MENO MALE

Parigi, 11

Il terzo James Bond è ancora senza volto. Dopo che Sean Connery ha rinunciato al personaggio che l'ha reso celebre, e dopo la rinuncia del suo successore George Lazenby, si è alla ricerca di un nuovo 007, che comincerebbe la carriera col nuovo film «Una cascata di diamanti». Sono stati fatti vari nomi, ma il nuovo Bond non è stato ancora trovato. Fra gli ultimi nomi indicati, figura quello di Cuneyt Harkim, divo del cinema turco, che secondo taluni sarebbe «una felice fusione di Sean Connery e Giuliano Gemma». Harkim, oltre ad avere un fisico atletico, è laureato in medicina e ha diretto una rivista letteraria.

STASERA IL CONCERTO SINFONICO CORALE

Mario Rossi dirige Vivaldi, Turchi e Strawinsky



Mario Rossi

Questa sera alle ore 21, al Teatro Verdi, avrà luogo il primo dei concerti sinfonico-corali della Stagione Sinfonica di Primavera. Il maestro Mario Rossi dirigerà l'orchestra e il coro del Verdi (quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli) in un programma che comprende musiche di Antonio Vivaldi, Guido Turchi e Igor Strawinsky. In particolare, di Vivaldi sarà eseguito il «Gloria» per soli, coro e orchestra, nell'elaborazione di Alfredo Casella. Solisti di canto saranno i soprani Rosetta Pizzo e Gianna Jenco, e il mezzosoprano Silvana Mazzieri. Seguirà, in prima esecuzione per Trieste, «Musique de geste»», suite dell'opera «Il buon soldato Sveik», di Guido Turchi. In chiusura di programma, infine, e sempre in prima esecuzione per Trieste, il maestro Mario Rossi dirigerà la «Sinfonia di Salmi» di Igor Strawinsky, per coro e orchestra.

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

Il Duo Barbetti-Lapi ai Venerdì musicali

Il Duo Barbetti-Lapi formato dai giovani e promettenti Olinto Barbetti, violinista e Bruna Lapi, pianista, si esibirà venerdì prossimo nella sala maggiore del CCA per conto dei Venerdì musicali italiani. In programma la Sonata op. 5 n. 1 di Boccherini, la Sonata in Mi minore di Busoni, un'Improvvisazione di Bettinelli e la Sonata in La di Pizzetti.

OGNI SETTIMANA SI POSSONO VINCERE VISTOSI PREMI

Senza tregua il successo del concorso su «Radiocorriere»

Nell'ultimo numero un inserto a colori dedicato alla Coppa Rimet

Continua il grande concorso indetto dal «Radiocorriere-TV»: ogni settimana si possono vincere vistosi premi. Il primo consiste in un chilogrammo d'oro, il secondo in mezzo chilogrammo, poi mille premi finali che vanno da un'auto Innocenti Mini Cooper MK2 berlina, a cineprese, valige, macchine fotografiche, registratori, apparecchi radio, televisori e altri ricchi doni. E' un concorso che il «Radiocorriere» ha indetto nel suo quarantacinquesimo anno di vita per premiare tutti i suoi lettori vecchi e nuovi. Il giornale pur restando fedele alla sua funzione di guida ai programmi della radio e della televisione, ha trasformato la sua veste tipografica, aggiungendo nuove pagine stampate su carta patinata, in cui vengono illustrati con ampi servizi fotografici e con articoli le trasmissioni più impegnative ed interessanti.

Ora, oltre al concorso, il «Radiocorriere-TV» offre anche la possibilità di raccogliere le fotografie a colori dei giocatori di calcio che parteciperanno ai campionati del mondo a Città del Messico. Un'occasione unica per tutti i tifosi e gli sportivi. Infatti nel numero 19 verrà inserito nel settimanale un albo a colori di cinquantaquattro pagine. L'albo è corredato da due ampi articoli con fotografie che raccontano, il primo la storia della «Coppa Rimet» il secondo la cronaca delle ultime partite vinte dalla nazionale italiana durante le gare di qualificazione dei mondiali.

Nel leggere il primo articolo saprete molte cose interessanti sulla «Coppa Rimet». Sono stati due francesi ad avere l'idea di organizzare un campionato mondiale di calcio: Jules Rimet e Henri Delannay. Quando nel 1928 la loro proposta venne accettata si decise di aggiudicare una coppa d'oro, dell'altezza di 30 centimetri e del peso di quattro chili, alla squadra vincitrice di tre edizioni del campionato. A Montevideo nel 1930 venne disputato il primo torneo: Rimet raggiunse la capitale uruguaiana con la coppa che portava il suo nome. Doveva essere assegnata all'Uraguay che vinse quel campionato. La nazionale sudamericana si era aggiudicata l'organizzazione del torneo grazie al suo brillante passato calcistico: aveva infatti vinto il titolo olimpionico a Parigi nel 1924 e ad Amsterdam nel 1928. Nel secondo campionato, disputato in Italia nel 1934 vinsero gli azzurri in una partita rimasta famosa, giocata a Roma allo stadio «Nazionale». Nel 1938 in Francia, la vittoria fu ancora degli italiani, nel 1950 in Brasile la coppa fu riconquistata dall'Uraguay, nel 1954 in Svizzera si affermò la Germania, nel 1958 in Svezia il Brasile, nel 1962 in Cile ancora il Brasile, nel 1966 in Inghilterra vinse l'Inghilterra.

La squadra azzurra ha ripreso in questi ultimi anni il suo cammino verso i mondiali. Sono appunto le tappe di questo cammino ad essere illustrate nel secondo articolo pubblicato sull'albo inserito nel numero 19 del «Radiocorriere-TV». Una storia che interesserà tutti gli sportivi grandi e piccoli.

Ma non troverete solo questo: illustrazioni, con commento di specialisti, dei più importanti schemi tecnici del gioco del calcio, il calendario completo, previsto per le partite che si giocheranno in Messico (gironi eliminatori, semifinali e finali), e notizie dettagliate di tutti i mondiali precedenti: squadre vincenti e cannonieri. Ad ognuna delle sedici squadre partecipanti è dedicata una pagina: Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Inghilterra, Israele, Italia, Marocco, Messico, Perù, Romania, El Salvador, Svezia, URSS, Uraguay. In ogni pagina sono stampate le cornici entro le quali si potranno incollare le fotografie a colori della bandiera nazionale della squadra, della maglia, dei ventidue giocatori che parteciperanno alle gare. In un apposito riquadro, infine, c'è la presentazione della squadra con notizie interessanti su di essa.

Queste fotografie a colori saranno pubblicate sul «Radiocorriere-TV» a partire dal numero 20: sessanta fotografie ogni settimana. La settimana successiva alla conclusione del campionato verrà poi pubblicata una fotografia in formato grande e a colori della squadra campione. Naturalmente sull'albo, e precisamente nell'ultima pagina, c'è la cornice per incollare anche questa foto che completerà la raccolta offerta dal «Radiocorriere-TV».

Non perdete quindi nemmeno una copia del giornale: oltre ad essere sempre perfettamente informati sui programmi della radio e della televisione, potrete vincere ricchi premi, e, inoltre, avrete la possibilità di raccogliere nell'apposito albo tutte le fotografie dei giocatori che parteciperanno ai campionati del mondo a Città del Messico e le notizie più importanti su ogni singola squadra e sul campionato stesso. Due grandi novità dunque in ogni numero del «Radiocorriere-TV»: prima il concorso ed ora anche l'albo dei campionati di Città del Messico. Per ciò che riguarda il concorso riepiloghiamo qui le norme principali: ogni copia pubblica in copertina un contrassegno ricoperto di porporina; strofinando leggermente con un batuffolo di cotone bagnato sotto la porporina compaiono dei simboli. Potrà apparire l'immagine di un peso di un chilogrammo, oppure l'immagine di mezzo chilogrammo: chi troverà il chilogrammo avrà vinto, per quella settimana, pari peso in oro, Chi troverà il mezzo chilogrammo, avrà vinto mezzo chilogrammo d'oro. Se comparirà invece una lettera dell'alfabeto, ritagliatela e conservatela. Queste lettere, che riunite dovranno formare la parola «Radiocorriere», devono essere incollate sull'apposito tagliando pubblicato sul giornale nella pagina dedicata alle norme del concorso.

Il tagliando sul quale alla fine avrete composto la parola «Radiocorriere» dovrà essere inviato alla ERI, via Arsenale, 41 10121 Torino. Ricordatevi di non spedire una alla volta le lettere pubblicate settimanalmente, andrebbero perdute e non vi farebbero vincere i numerosissimi premi messi in palio. Il tagliando completo con la parola «Radiocorriere» dovrà essere spedito alla fine del concorso, in busta chiusa raccomandata con ricevuta di ritorno, entro e non oltre il decimo giorno successivo al 18 luglio, ovvero entro e non oltre il 28 luglio 1970. Tutte le buste contenenti il regolare tagliando saranno numerate progressivamente e alla fine, ci sarà una estrazione a sorte per l'assegnazione dei mille premi finali.

Nel numero 19 sarà inserito l'albo, staccatelo e conservatelo. Sarà un documento prezioso e importante della storia del calcio, non solo nazionale ma anche internazionale. Avrete dunque riuniti in un unico fascicolo le più importanti vicende del maggiore torneo, gli schemi tecnici del gioco, il calendario di tutte le partite, le fotografie di tutti i giocatori di oggi e di ieri con notizie dettagliate della loro vita e della loro carriera. Insomma una piccola enciclopedia del gioco del calcio.

Anteprima di Borowczyk alla Cappella Underground

Questa sera alle ore 21 il Centro La Cappella Underground di via Franca 17 presenta in anteprima per Trieste un film del 1968 di Walerian Borowczyk, «Goto, l'ile de l'amour»; la proiezione assume una particolare importanza essendo un primo incontro col regista polacco-francese noto e premiato in tutto il mondo per la sua produzione a cartoni animati, e inoltre perché il film di questa sera occupa una posizione a sé nell'opera di Borowczyk, trattandosi del suo unico lungometragio con personaggi viventi. La proiezione, a carattere straordinario essendosi ormai conclusa la stagione del Centro, è riservata a soci e invitati; sono ancora disponibili inviti presso la segreteria del Centro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'oro di Marco Vicario Donne che lavorano

«Sette uomini d'oro» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo «La commedia cinematografica italiana», curato da Domenico Meccoli, andrà in onda stasera questo film che Marco Vicario, già attore cinematografico, realizzò nel 1965 in qualità di produttore, regista e sceneggiatore. Il film interpretato da un perfetto e affiatatissimo cast di attori, da una bellissima e subdola Rossana Podestà e da Philippe Leroy nei panni del gentleman della banda, fu un grosso successo di critica e di pubblico. Sulla scia delle mirabolanti avventure di 007 il film si snoda fluido, narrando i non meno mirabolanti casi dei «Sette uomini d'oro» impegnati in un fantasioso colpo ladresco: sette tonnellate di lingotti d'oro custoditi nelle casseforti della Banca nazionale svizzera. Trafugarli per i sette al comando di un impassibile Alberto dal raffinato autocontrollo, è un gioco da ragazzi: con tecnica perfetta, riusciranno a trasferire l'oro (inviandolo in treno come lingotti di rame) in Italia. Ma non ne diventeranno i proprietari: davanti al Colosseo assisteranno muti e annichiliti alla «strage» del loro colossale bottino da parte di molte persone e (perché no?) della polizia.

* * *

«Persone» (TV-2, ore 21.15) — Il servizio in programma stasera per questa rubrica prende lo spunto da una inchiesta condotta tra le operaie della «Siemens» di Milano che si proponeva di rilevare quali sono i motivi che inducono le donne ad affrontare gli impegni di lavoro con quelli familiari. E' risultato in modo evidente, quanto sia pesante la vita della lavoratrice che deve aggiungere alla fatica della fabbrica quella della casa, e quanto di conseguenza sia pressante la richiesta dei servizi sociali primo fra tutti quelli per la custodia dei bambini. L'inchiesta ha rilevato inoltre che le donne in generale danno un giudizio non positivo della loro attività in quanto poco qualificata, e quindi povera di soddisfazioni e senza alcuna prospettiva.

* * *

«Speciale per voi» (TV-2, ore 22) — Ospiti di questo programma dedicato ai giovani saranno stasera Herbert Pagani, il complesso degli «Aphrodite's Child», Bryan Auger (giunto appositamente dall'Inghilterra), Ugolino e il complesso «Formula-3». Parteciperanno alla trasmissione anche altri ospiti d'onore, ma la scelta non è stata ancora definita.

Racconti della Percoto a Radio Trieste

Va in onda oggi, martedì da Radio Trieste, con inizio alle 15.50, la prima trasmissione di un ciclo di programmi di prosa dedicati a racconti di Caterina Percoto, nell'adattamento radiofonico della giovane studiosa udinese Liliana Cargnelutti. La puntata odierna comprenderà «Tre storie friulane», pubblicate in raccolta nel 1863. La realizzazione è stata curata dalla Compagnia di Prosa di Radio Trieste con la regia di Ugo Amodeo. Le altre trasmissioni del ciclo andranno in onda ogni martedì e ogni venerdì delle prossime settimane.

Il dramma di Monica



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cannes — Monica Vitti al Festival è stata festeggiatissima per il film «Il dramma della gelosia» di cui è protagonista

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ALL'EXCELSIOR



GRATTACIELO

Nel giorno del Signore

COMICISSIMO TECHNICOLOR

Grande Luna Park
tutti i giorni in
RIVA TRAIANA
festivi 10/13 - 15/01
feriali 15/01
autobus 8, 9, 15

CINEMA SERVOLA
OGGI e DOMANI ore 20.45
TRIESTE DI NOTTE N. 1
Presenta Ferruccio de Walderstein con CICCILLO, Galdino Monti, Mary e Fred, Ezio Cadel, la cantante Marinetta, Luciano Brazzach
The Alderades - Balletto IRIS
All'organo la prof. Odette Cossetto

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21 Concerto sinfonico-corale diretto dal maestro Mario Rossi. In programma musiche di Turchi, Vivaldi, Strawinsky. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti (tel. 23968).

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 16, ore 20.30. Unica recita in lingua tedesca: «Die Räuber» (I masnadieri) di Federico Schiller con la Compagnia dello Stadttheater di Klagenfurt. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547). Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile di Prosa, studenti e soci del Circolo Austriaco, dell'Associazione Austriaca e dell'Istituto Germanico di Cultura.

CINE TEATRO SERVOLA. Varietà oggi ore 20.45: «Trieste di notte N. 1».

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17. Ore 21, anteprima di: «Goto, l'ile de l'amour» di Walerian Borowczyk.

EDEN. 16: «Je t'aime, je t'aime» (Anatomia di un suicidio) con Claude Rich e Olga Georges. Il film non è vietato.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con James Franciscus, Kim Hunter e Linda Harrison. Colorpanavision. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «Il trapianto» con Carlo Giuffrè, Graziella Granata e Renato Rascel in un film di Steno. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Nel giorno del Signore», Riuniti tutti i migliori comici dello spettacolo, fra cui L. Buzzanca, E. Macario, N. Caprioli, C. Durante, G. Bramieri, C. Dapporto e con Ira Fürstenberg. Un mare di risate in uno spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il Club dei libertini» con George Sanders, Dany Robin e Warren Mitchell. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16. Un film piccante, audace, spregiudicato: «Onyricon». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA, 16: «Arrivano i titani» in technicolor. Film colossale, gigantesco, epico, spettacolare, con Giuliano Gemma nella sua più grande interpretazione, e con A. Lualdi e J. Sassard. Film per tutti.
AURORA. 16. A richiesta ultime repliche dello straordinario successo Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con R. Harris. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Lisa dagli occhi blu» con Mario Tessuto e Silvia Dionisio. Tante belle canzoni, tanti simpatici e noti attori. Una romantica storia d'amore in un divertentissimo technicolor Titanus. La visione assoluta. Domani: «John e Mary» con D. Hoffman e M. Farrow.
CRISTALLO. 16.30. Fantascienza!!!: «Doppia immagine dello spazio». Una missione segreta ai confini del Sole. L'agghiacciante scoperta del doppio essere. Spettacolare technicolor Universal.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le mini vergini». Film originale sulla moderna gioventù bruciata, che vive la propria vita spregiudicata e disorientata in una atmosfera di suspense, con V. Prats, C. Paulon e H. Mayer. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30: C. Cardinale e C. Spaak nel divertentissimo technicolor Euro: «Certo, certissimo anzi probabile». Viet. min. 14 anni.
MIGNON. XX Settembre, 16 ult. 22: «Il tempo degli avvoltoi». Splendido western con G. Hilton e F. Wolff. Technicolor. Topolino. Domani: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney. Spettacolare per tutti.
MODERNO. Inizio ore 16.30: «La pulce nell'orecchio» con Rex Harrison, Rosemary Harris, Louis Jourdan. Divertentissimo cinemascope
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole», Tony Curtis, Susan Hampshire, Gert Fröbe, Buzzanca e W Chiari. Una divertentissima girandola di spassose trovate.

ABBAZIA. 16: «Metti una sera a cena». Audace, spregiudicato inquietante film in technicolor, con J.L. Trintignant, F. Boikan, A. Girardot. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «Blow-up». Il capolavoro di Antonioni vincitore del Festival di Cannes, con Vanessa Redgrave e la rivelazione David Hemmings. Technicolor. Viet. min. 14 a.
ALDEBARAN. 16.30: «Les amants». La versione integrale del capolavoro di Louis Mall, con Jeanne Moreau e Alain Cuny. Vietato minori 18 anni.
ARISTON. 16: «Cerimonia segreta». Dramma e suspense con Elizabeth Taylor, Mia Farrow e Robert Mitchum. Technicolor. Viet. min. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Uomini d'amianto contro l'inferno» con John Wayne, Katarine Ross e Bruce Cabot. Cinemascope Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Le stelle si vedono di giorno» con James Garner, George Kennedy, Eva Renzi. Straordinarie avventure sullo sfondo infuocato della giungla!
LUMIERE. Sabato: «Sansone contro il corsaro Nero».
MARCONI. 16: «Il lungo coltello di Londra». Technicolor con Christopher Lee, Margaret Lee, Klaus Kinski. Domani: «Pistole infallibili».
RADIO. 16: «Le dolcezze del peccato». Piccante e divertente technicolor con T. Torday. Viet. min. 18 a.

Oggi al RITZ



VIETATO ai minori di 18 anni

MUGGIA

VERDI. 17: «La tigre in corpo». Technicolor con Richard Egan, Cristopher Jones e Susan Strasberg.

UDINE

ARISTON. 15: «Il divorzio». Colori.
CAPITOL. 15: «Satyricon». Colori. Vietato minori 18 anni.
CENTRALE. 15: «Una storia d'amore». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Un caso di coscienza». Colori. V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Mia nipote la vergine». Colori. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «I fanciulli del West». Colori.
DIANA. 18: «La baia del desiderio». Colori. V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Zabriskie Point» con M. Frechette e D. Halprin. Vietato minori 18 anni. Scope. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman e J. Voight. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'attacco dei 1000 bombardieri», documentario sulla seconda guerra mondiale. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Fuga da Mauthausen» con G. Goetz e G. Ungeheuer. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Corruption» con T. Kendall e L. Stone. A colori. Vietato ai minori anni 18. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «I dolci vizi della casta Susanna» con M. Marchal e P. Petit. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Le svedesi si confessano e...» con Hans Gustafsson e Ingrid Swedin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «14 o guerra» con S. Winter. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Cimarron». Western a colori.
RIO: «Milioni che scottano».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «I 6 della grande rapina». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «C'è un uomo nel letto di mamma» con D. Day e B. Keith. A colori.
COMUNALE: «Minuto per minuto senza respiro».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Io, mio figlio e la fidanzata».
VERDI. 21.15: Concerto di jazz.
SUPERCINEMA. 17: «Hollywood party».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La notte del giorno dopo».
ZANCANARO. 17: «Orgasmo». Colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Est ili».

PALMANOVA

ITALIA: «L'investigatore».
GARIBALDI: «Roseanna».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Un disco per l'estate; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Il paginone; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcoroncaca; 18.20: Canzoni e musica per tutti; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Don Giovanni, di W.A. Mozart. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Inviato speciale; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: L'Italia delle Regioni; 16.05: Un disco per l'estate. Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo si; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 21.55: Il medico di tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Mendelssohn; 22.43: Un'avventura a Budapest; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Punto di vista; 23.15: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13.05: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da A. Janigro; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Corso di storia del teatro; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cancelli chiusi - conversazione; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Nuova consonanza 1969; 22.20: Libri ricevuti; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Degannutti; 15.45: «Anche il Friuli ha il suo Daudet: Caterina Percoto»; 15.50: Racconti di Caterina Percoto: «Tre storie friulane»; 16.15: Album per la gioventù: organista A. Nassimbeni; 16.30: Fogli staccati: «Tempio sul Carso» di A. Ferrisi; 16.40: Passerella di autori giuliani - Complesso diretto da G. Safred; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7. Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: L'angolo dei ragazzi; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: L'orchestra F. Hunter; 10.45: Girotondo musicale Phonotype; 11: Musica, dolce musica; 11.15: Melodie tzigane con il complesso J. Cener; 11.30: Canta Little Tony; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Recital pomeridiano del flautista E. Krisanowsky; 18: Terza pagina; 18.15: Il complesso Martinas; 18.30: Le serenate di P. I. Ciaikowski; 19: Canta Bobby Sherman; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Storia.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia dell'arte.
12.00: Letteratura italiana.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Bilancio di una famiglia.
13.00: Oggi cartoni animati: «Il berretto magico» - «Il pesce e il pellicano» - «Scuola di musica».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Immagini di animali» - Prod.: B.B.C.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie» - a cura di Gian Paolo Cresci.
18.15: Gli eroi di cartone - 9.a puntata: «La pericolosa miopia di Mister Magoo».

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: La Fede, oggi - Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.05: Sapere - Imparare a nutrirsi.

RIBALTA ACCESA

19.35: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sette uomini d'oro» - Film con R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, G. Tinti - Regia di M. Vicario. Doremì.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva: Programma cinematografico.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
19.30: Eurovisione — Jugoslavia - Spalato - Pallacanestro: Canada-Italia - Campionato mondiale.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Persone - Giorno per giorno nella vita familiare. Doremì.
22.00: «Speciale per voi» - Presenta Renzo Arbore.
23.00: «Medicina oggi» - Programma di aggiornamento professionale per i medici.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 11: Ora di geografia; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per le forze armate; 19.05: Musica folcloristica; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «Otto e mezzo», film italiano con M. Mastroianni e C. Cardinale; 22.20: Telegiornale della notte.

Oggi all'Eden



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - V.le Miramare, tel. 411325

RISTORANTE DANCING «ALLA CARAVELLA»
Seralmente ballo, suona l'orchestra «THE PLAJERS» - Sistiana Mare - Tel. 209212

BORSE E MERCATI

Milano: incertezza

Milano, 11

Chiusura calma con scambi poco attivi. Nella riunione odierna hanno predominato motivi d'incertezza e diversi alleggerimenti, perduranti per tutto l'arco delle contrattazioni. Sulla quota ha influito fin dalle prime battute la debolezza degli Alfieri e di Autostrade Torino-Milano. Figuravano però in netta controcorrente le Compagnie Milano. Nei secondo prezzi la apparizione di spunti di denaro evidenziatisi su Ras e Assicuratrice Italiana in special modo, hanno attutito la flessione iniziale, ma al listino i corsi vengono generalmente stilati su basi prevalentemente deboli. Da segnalare le perdite rilevanti di Es. Molini e Rossari. Deboli anche Anic, Autostrade Torino-Milano, Alitalia, Burgo, Cantoni, Stampati, Erba ord., Finsider, Generali, Ifi, Ilssa Viola, Invest, Imm. Roma, Italpi, Milano Centrale, Nebiolo, Olivetti, Pierrel, Pirelli e Compagnie Torino. In controtendenza, invece, Assicuratrice Ital., Broggi, Izar, Cond. Acqua Torino, Fisa e Compagnie Milano.

Contrastato il settore del reddito fisso con una tendenza di fondo però prevalentemente debole e pochi affari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 223 milioni; obbligazioni 974.757.900; azioni 1.829.100.*

DOPOBORSA — Mercato povero di scambi con qualche interessamento su Ras e Assicuratrice. Prezzi informativi: Ras 83.200; Assicuratrice 128500; Generali 95.600-95.700; Viscosa 3810-3815. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-5	11-5	TITOLI	8-5	11-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2625	2625	Westingh	1720	1720
Eridania	2480	2465	Fiat	2523	2488
Es Molini	802	700	Fiat pr	2300	2285
Motta	4904	4900	Nebiolo	534	525
Rom Zucc.	219	219	Olivetti ord.	3006	2970
Rom Zucc pr.	378	385	Olivetti pr.	2865	2821
Assicurativi			Posi Franco	5650	5665
Generali	96700	95900	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	16615	16460	Acc. Falck ord.	4854	4854
Ass Milano	22200	22990	Acc. Falck pr.	4880	4910
Ass Mil pr	20520	21100	Broggi-Izar	1130	1188
Ass Torino	18500	18200	Dalmine	815	810
Ass Tor pr	15450	15200	Ilssa-Viola	2980	2930
Fond Incendio	18200	17800	Italsider	1040	1040
Fond Vita	45240	45000	Magona	3580	3620
Assicuratrice	124510	127700	Metal. Italiana	4700	4655
Ras	82500	83100	M Amiata	14750	14700
S.A.I.	47205	47000	Pertusola	2880	2858
Bancari			Siele	6802	6775
Mediobanca	86950	86550	Trafilerie	980	955
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1142	1122	Châtillon	4621	4600
Brioschi	14790	14790	Cot. Cantoni	25300	25050
Cis Napoli	860	844	Olcese	280	279
Montedison	366	365	Cucirini	6950	6930
Erba	11700	11600	De Angeli	7555	7450
Erba pr.	8150	8100	Cascami Seta	6350	6390
Italgas	1163	1150	Fisac	435	446
Lepetit ord.	8495	8500	Lanerossi	3200	3200
Lepetit pr	8480	8470	Gavardo	2340	2235
Liquigas	200	199.75	Scotti	197.50	197.50
Mira Lanza	46000	45800	Linificio	577	571
Ossigeno	3100	3100	Marzotto pr.	1109	1109
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	7675	6960
Pibigas	85	85	Rotondi	31400	31400
Pierrel	12461	12300	Man. Tosi	2485	2480
Rumianca	1040	1040	Pacchetti	365	365
Saffa	5200	5250	Snia Visc	3858	3820
Sarom	1101	1130	Snia pr	2929	2805
Montedison	1127	1087	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Pliane	390	387
Magneti	1620	1610	Unione Manifatt	23490	23500
E. Marelli	631	626	**Trasporti**		
Sip	2900	2868	Alitalia priv.	18501	18300
Tecnomasio	995	990	Nord Milano	3150	3150
Terni Nuova	223	222	L'Ausiliare	2880	2860
Finanziari			Mittel	1885	1879
Agr. Lig Lom.	2244	2244	**Diversi**		
Bastogi	2159	2150	De Ferrari	1483	1483
Breda	3231	3230	Cartiere Binda	51610	51450
Finmare	359	356	» Burgo	19950	19800
Finsider	644	631	» Donzelli	2400	2390
Generalfin	940	933	Cementi	2668	2655
Gim	5199	5180	Centen. e Zin.	402	408
Auto TO-MI	38860	38450	Cer Pozzi	148	144.50
IFI priv	9231	9125	Cer Pozzi pr.	250	249
Invest	3099	3035	Cer Ginori	650	635
Italpi	2572	2520	Ciga	6875	6830
La Centrale	6406	6360	Acque Pot.	885	902
Pirelli & C.	3550	3505	Eternit	3232	3340
Sme	2400	2393	Italcable	4090	4080
Stet	3305	3270	Italcementi	27850	27505
Sviluppo	2975	2955	Cond. Acqua	734	729
Immobiliari e agricoli			Rinascente	350.25	347
Aedes	3791	3740	Rinasc. pr	263	262.50
Beni Stab	4960	4920	Mondadori pr.	4390	4360
Bonif. Ferraresi	1610	1605	Pirelli S.p.A.	3208	3155
Co Ge	17540	17600	Rejna	1020	1020
Habitat	2900	2905	Smeriglio	92	91
Imm. Roma	606.75	601	SES	4085	4055
In. Edilizia	5000	4938	SGES	1610	1639
Milano Cen.	27800	26000	Terme Acqui	1655	1655
Risanamento	8600	8520			
SACIE pr.	906	907			
Silos Gen	3025	2995			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	11 magg.	TITOLI	11 magg.
Rendita 5%	94.—	Op ss. II 6%	84.—
Ricostruzione 3.50%	78.35	» ss III 6%	84.30
» 5%	91.30	FF.SS 1952 5.50%	96.15
Redim Trieste 5%	90.80	» 1953 5.50%	94.30
Riforma Fond. 5%	85.75	» 1955 5.50%	91.25
Redimibile '54 5%	83.375	» 1959 5.50%	84.50
Edilizia scol. 5.50%	81.30	» 1960 5%	80.45
Cert Cr Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	79.90
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	82.30
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	82.25
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	81.85
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	82.05
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	81.90
B Tesoro 1976 5%	—	» 1969 6%	82.70
» » 1971 5%	98.50	I.M.I. XVIII 6%	97.—
» » 1973 5%	93.70	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	92.—	» XX 6%	93.90
» » 1975 I 5%	91.70	» XXI 5%	93.90
» » 1975 II 5%	91.45	» XXII 5%	83.—
» » 1977 5%	90.90	» XXIII 5%	80.10
» » » 1978	89.—	» XXIV 5.50%	80.90
A FF SS 67/87 6%	83.20	» XXV 6%	83.90
» » » 68/88 6%	83.30	» XXVI 6%	82.50
Op Pub SS A 6%	81.90	» 1964 6%	90.50
» » SS B I 6%	84.80	» Finan. 68	96.20
» » SS B II 6%	83.40	Cred Nav le 63 6%	86.45
» » SS B III 6%	90.90	» » 67 6%	83.60
» » SS C I 6%	99.05	ENI Gela 5.50%	84.90
» » SS C II 6%	81.90	» 1957 6%	97.20
» » SS C III 6%	82.—	» 1958 6%	96.70
» » SS aut I 6%	81.40	» 1958/78 6%	92.65
ENEL 1965 I 6%	83.20	» 1964 6%	96.10
» 1965 II 6%	85.80	» 1966 6%	88.50
» 1966 I 6%	82.35	» Sud 1959 6%	92.50
» 1966 II 6%	—.—	» Sud 1960 5.50%	85.50
» 1967 6%	83.50	» Sud 1961 5.50%	84.30
» 1968 I 6%	82.80	» Sud-IV 5.50%	82.30
» 1968 II 6%	81.80	» Sud-V 5.50%	82.20
» 1969/89 6%	82.—	» Sud-VI 5.50%	82.30
ENEL Eur. 1965 6%	87.—	» Sud-VII 5.50%	86.50
ENI 1965 II 6%	90.—	» Sud-VIII 5.50%	92.25
IMI FinIndMan 6%	82.20	» Sud-IX 6%	90.40
IMI Autos SS I 6%	82.90	IRI 1956/74 6%	97.—
IRI Sider I 1953 5.50%	96.20	» 1957/75 6%	96.85
Autostr CC 63 5.50%	77.30	» 1958/74 6%	96.50
» » 65 6%	86.—	» 57/77 (XX) 6%	93.—
» » 67 6%	82.—	» 1958/78 6%	96.80
» » 68 6%	82.—	» 1959/79 5.50%	85.25
» » 68 II 6%	83.—	» 1960/80 5.50%	82.—
C.F. d. Venezie 6%	95.—	» 1961/86 5.50%	78.75
Venezie C.P. 6%	95.—	» 1963/83 5.50%	79.90
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	85.90
Op Pubbliche 5%	75.05	» 1965/83 6%	84.35
» » 5.50%	75.60	» STET 6%	99.10
» » 6%	81.90	» Elet. opt. 5.50%	87.60
» ss. I 6%	83.40	Cart. Timavo 7%	99.40

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,76; lira sterlina 1516; franco svizzero 146,60; franco francese 114; franco belga 12,49; marco tedesco 173,05; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,49; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,30; corona danese 84; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo TG 45, TP 46; dracma greca 20,55, T G 21.

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,75; franco svizzero 146,60; sterlina 1516; franco belga 12,49; franco francese 114; marco tedesco 173,05; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,30; corona danese 84; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 46; dracma greca t.g. 20,55, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6850-7300; oro 725-745; argento puro 34.000-38.000.

TRIESTE

Mercato debole e incerto, che la controtendenza delle Assicuratrici e Ras ha cercato d'influenzare, per contenere lo slittamento generale. Anche le locali Gerolimich spuntano 50 unità in plusvalenza. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: 3500 azioni.

Bastogi 2148; Finmare 355; Finsider 631; Sip 2880; Sme 2395; Stet 3270; Ass. Generali 95900; Ass. Italiana 127000; Ras 83200; Gerolimich 8005; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto Priv. 1109; Viscosa Ord. 3820; Viscosa Prv. 2900; Dalmine 810; Italsider 1040; Cantieri 70; Fiat Ord. 3487; Fiat Prv. 2290; Terni 222; Anic 1122; Liquigas 200; Montedison 1190; Beni Stabili 4920; Immobiliare 601; Pirelli S.p.A. 3155; Rinascente 347; Rinascente Priv. 262; Confitex 850; Confitex Priv. 1200.

NEW YORK

Chiusura in ribasso in una giornata dalle scarsissime contrattazioni. I titoli in perdita sono stati 925 contro i 325 in attivo.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso alquanto debole, nonostante che una ripresa dell'ultima ora abbia ridotto le cedenze che si erano manifestate all'inizio. Il volume delle transazioni è stato scarso.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NELLA RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA CASSA DI RISPARMIO

RAGIONATO OTTIMISMO PER IL FUTURO DI TRIESTE

Andamento generale favorevole nel 1969, contrastato però dai gravi danni derivati dalle agitazioni sindacali - Buone le prospettive per l'occupazione

L'economia triestina, durante lo scorso anno, ha denotato un andamento nel suo complesso positivo: il livello occupazionale, per la prima volta dal '63, ha registrato dei consistenti miglioramenti, in quanto alla fine del '69 gli occupati erano saliti a 88.390 unità rispetto alle 87.827 di fine '68; parallelamente si è ulteriormente ridotto il numero dei disoccupati, passati da 5.001 (dicembre '68) a 3.585 unità al termine dell'anno scorso. Lo ha affermato il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise, nel suo consuntivo sulla passata gestione, che ha avuto pure il merito di focalizzare la situazione economica della nostra città, oltre a quella dell'istituto stesso.

Il settore che ha avuto il maggior sviluppo è stato quello industriale, che ha assorbito ulteriori 853 unità lavorative.

Soprattutto il comparto edile ha fruito di una consistente mole di lavoro, per la necessità di dare esecuzione alla gran massa di progetti approvati a seguito della «legge ponte», e la cui ultimazione deve avvenire nei termini previsti dalla legge. L'eccezionale sviluppo dei cantieri edili ha favorevolmente influenzato pure le attività collaterali, che talora non sono riuscite a soddisfare la domanda del settore traente. Una giustificata preoccupazione deriva però dalla forte flessione delle nuove progettazioni, per cui si può prevedere una grave battuta d'arresto nell'attività edilizia sin dalla fine del 1970: tale affermazione viene a coincidere con quella fatta dall'ing. Guglielmo Canarutto, nella sua relazione alla recente assemblea del Collegio costruttori.

Il dott. Delise ha voluto comunque sottolineare come la favorevole congiuntura del settore industriale sia stata contrastata dai massicci scioperi che in autunno hanno colpito il settore. Nella sola nostra provincia si sono perse oltre quattro milioni di ore lavorative, con un danno stimato, per minori salari, di oltre due miliardi e mezzo di lire. Oltre ai mancati guadagni, inoltre, vanno considerati i danni conseguenti alla scarsa utilizzazione degli impianti e al rallentamento di molte attività collaterali a causa della mancanza di semilavorati provenienti sia da produttori locali che nazionali.

Molti interessante e centrato anche il rilievo sul comparto dei traffici, che ha ancora risentito della chiusura del Canale di Suez, la cui riattivazione appare sempre più difficile e problematica. Se, infatti, il nostro emporio si è classificato lo scorso anno al terzo posto nel Mediterraneo, dopo Genova e Marsiglia, tale posizione di rilievo è stata determinata quasi in massima parte dagli sbarchi di petrolio per l'oleodotto transalpino, avendo dovuto subire gli altri comparti — e in particolare quello delle merci varie — la dura concorrenza dei porti jugoslavi e di quelli del Nord Europa, agevolati i primi da tariffe politico-economiche ridotte, ed i secondi dalla chiusura di Suez.

Quali le prospettive dell'immediato futuro per l'economia della nostra zona? Il direttore Delise afferma di identificarle «sotto aspetti sufficientemente positivi», grazie alle consistenti commesse acquisite dall'Arsenale Triestino-San Marco con le due grosse unità alle quali verrà cambiato il volto, e alle altre iniziative in corso di realizzazione e ormai prossime a far sentire i loro benefici effetti economici, quali l'entrata in attività della Grandi Motori Trieste, della Telettra e di altre aziende, per un complessivo assorbimento di un migliaio di unità lavorative. Sono inoltre in avanzata fase di studio altre iniziative, sia a Trieste che a Monfalcone, per un investimento di oltre cento miliardi di lire. Né va dimenticata in questa prospettiva la possibilità di veder assegnata a Doberdò del Lago la realizzazione del grande protosincrotrone, che troverebbe qui la sua sede ideale. La colossale opera consentirebbe l'insediamento in zona di migliaia di studiosi e lavoratori ad alto reddito, e potrebbe quindi mutare in maniera sostanziale la fisionomia economica della zona. Ecco dunque perché — sebbene condizionati dal particolare e delicato momento che sta attraversando la economia nazionale — vi sono indubbi elementi per guardare al domani con ragionato e sereno ottimismo.

Non poche, comunque, sono le incognite che si prospettano all'economia italiana nel prossimo futuro: all'accrescimento del costo del denaro e del lavoro verificatosi nel '69, va contrapposta una maggiore produttività, tanto nel settore privato che in quello pubblico, specialmente attraverso adeguati investimenti e il miglioramento delle tecniche; solo in tal modo sarà possibile approfittare delle buone disposizioni del mercato interno e di quello internazionale, e incrementare così il prodotto lordo nazionale in regime di stabilità monetaria. Sarà soprattutto necessario — rileva Delise — che coloro i quali sono investiti di responsabilità sappiano operare le scelte più convenienti, secondo preordinati criteri di priorità. Altrimenti si correrà il grave rischio di ingenerare un pericoloso disordine economico, foriero di perturbamenti sociali e politici, che potrebbero compromettere lo sviluppo civile ed economico degli italiani e limitarne anche la libertà.

Molto interessante appare la previsione che, fugati i timori e le preoccupazioni del momento, la stretta creditizia si allenti in modo naturale, e di conseguenza, vista pure la flessione dei tassi sul mercato internazionale, si abbia inoltre una riduzione del costo del denaro; ciò che è augurabile, non solo per il sistema bancario ma per tutto il sistema produttivo nazionale. Bisogna considerare infatti — osserva Delise — che il forte sviluppo della nostra economia negli anni Sessanta è stato grandemente facilitato dalla politica dei bassi tassi di interesse, e non è pensabile che l'espansione possa ulteriormente svilupparsi negli anni Settanta in un regime di tassi elevati.

Si tratta certamente di un grosso problema, di non facile soluzione, data anche la consaputa anelasticità dei saggi di interesse sui mercati bancari e finanziari interni. Perdurando il caro-denaro, forti remore potrebbero derivare all'investimento pubblico e privato, ammenocché non si provveda, in attesa di un naturale temperamento del fenomeno, ad adottare misure agevolative a carattere fiscale, così come viene pure richiesto per i fondi comuni di investimento, di cui si attende da tempo l'istituzione.

Ranieri Ponis

Niente di deciso per la TVC

Roma, 11

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, on. Franco Maria Malfatti, interrogato sulla fondatezza delle voci secondo cui egli avrebbe già preso le sue determinazioni in merito al sistema da adottare in Italia per la televisoine a colori, ha comunicato, attraverso il suo portavoce ufficiale, che la notizia non ha alcun fondamento, in quanto nessuna decisione è stata prese né è da ritenersi imminente. Ciò non significa, ha aggiunto il portavoce del ministro, che il problema non continui a essere oggetto di attento esame da parte degli organi tecnici del ministero.

Fallito in Russia il piano agrario

Mosca, 11

L'Unione Sovietica non potrà completare quest'anno lo aumento del 25 per cento della sua produzione agraria, che è contemplato nel piano quinquennale in vigore. Dopo anni di continui ma modesti aumenti di produzione, i raccolti dell'anno scorso sono stati del 3 p.c. inferiori a quelli del 1968 e il patrimonio bovino e ovino è in diminuzione, nonostante che la domanda di carni e prodotti lattiero-caseari abbia raggiunto livelli senza precedenti e continui ad aumentare.

Un noto economista sovietico, il prof. Stanislav Strumilin, ha ammesso, ora, in un discorso, che l'agricoltura è più indietro dell'industria in ogni settore, per quanto riguarda i tassi di sviluppo. Lo stesso Breznev, del resto, ha denunciato di recente gli insuccessi della agricoltura, anche egli menzionando specificamente le carni, i prodotti caseari e le uova come settori in cui la situazione è più grave.

Come reazione a tante critiche, i pianificatori dell'economia agraria, sono orientati ad attuare una «terapia d'urto», tenendo conto delle buone condizioni atmosferiche degli ultimi tempi: si è già cominciato aumentando del 20 p.c. le forniture di fertilizzanti alle aziende agrarie e accelerando quelle di macchine agricole ad esse promesse.

Contemporaneamente, per coprire i maggiori consumi, l'Unione Sovietica ha importato in queste ultime settimane 60 mila tonnellate di pollame. Alcuni osservatori commerciali occidentali ritengono che le importazioni di carni bovine potranno diventar permanenti per l'alto costo degli allevamenti zootecnici nell'Unione Sovietica.

Accordo per il gruppo IOS



Ginevra — Bernard Cornfeld, che si è dimesso dal suo incarico a capo del Gruppo IOS, nel quadro di un'iniziativa che ha lo scopo di aprire la strada a un'operazione di recupero da parte di interessi americani ed europei. E' di ieri la notizia di un accordo raggiunto dalla King Resources Corp. di Denver (Colorado) per una partecipazione del 22 o 23 p.c. nella IOS Ltd.; una partecipazione separata di minoranza sarebbe assunta anche dal gruppo Rotschild francese. Mister Fellerbaum, che è uno dei 23 membri del board della IOS, ha confermato che le forze di vendita del gruppo in Italia resteranno invariate nella composizione, mentre lo ingresso del nuovo socio renderà possibile alla IOS di operare sul territorio federale americano

UN FENOMENO CHE PREOCCUPA TUTTI I PAESI DEL MONDO

DA NOI IL «CARO VITA» SI MANTIENE SULLA MEDIA

La Jugoslavia è in testa per gli aumenti annuali in percentuale seguita dal Giappone e dagli Stati Uniti - Una nota dell'Unioncamere

Roma, 11

Gli aumenti dei prezzi al consumo in Italia, nel corso degli ultimi 12 mesi, si sono posti in una misura intermedia rispetto a quelli verificatisi negli altri maggiori paesi del mondo.

Si tratta di una verifica particolarmente importante alla luce delle considerazioni avanzate sull'argomento dal presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, nel suo discorso programmatico, e già ribadite in precedenza da altri esponenti politici. Rumor disse, infatti, che occorreva «assicurare che l'aumento dei prezzi italiani non eccedesse l'aumento registrato sui mercati internazionali con il nostro più strettamente legati da rapporti di scambio».

Secondo i dati ufficiali elaborati dagli istituti di statistica dei vari paesi, nel corso degli ultimi 12 mesi il maggior aumento — tra i nostri «partners» o concorrenti commerciali — si è verificato in Jugoslavia, con oltre il 10 per cento, seguita dal Giappone con il 6,4 p.c. e dagli Stati Uniti con il 6 per cento. Egualmente al di sopra del nostro paese è risultata la Francia con il 5,62 per cento. L'Italia con il 5,0 p.c. — si colloca allo stesso livello della Gran Bretagna e nettamente al di sopra del 2,1 p.c. della Svizzera e al 2,8 p.c. della Germania.

Ecco, a titolo di esempio, le percentuali di aumento verificatesi in un anno nei seguenti paesi: Italia +5,0; Francia +5,6; Belgio +4,3; Giappone +6,4; Stati Uniti +6,0; Svizzera +2,1; Germania +2,8; Gran Bretagna +5,0.

Resta il fatto che l'aspetto più delicato del quadro congiunturale in Italia è proprio quello della lievitazione dei prezzi, come viene anche rilevato dalla nota mensile della Unioncamere. L'analisi della variazione degli indici dei prezzi per singole categorie di prodotti, con riferimento ai mesi più recenti, mostra chiaramente come il più marcato incremento dei prezzi nella fase all'ingrosso riguardi essenzialmente le materie prime, i prodotti in genere di importazione e taluni prodotti agricolo-alimentari, mentre al livello del dettaglio (in cui la dinamica dei prezzi è alquanto più contenuta che non quella che si registra nella fase all'ingrosso), gli aumenti più consistenti si riferiscono ai prezzi di una serie di servizi pubblici e privati e non — a eccezione degli articoli per abbigliamento — a prodotti offerti dal processo industriale.

DOMANI LA CONSEGNA DEL «MERCURIO D'ORO»

Roma, 11

Sarà il Ministro per il commercio con l'estero, on. Mario Zagari, a consegnare quest'anno il premio Mercurio d'oro, conferito ad aziende grandi, piccole e medie di nove paesi europei.

La cerimonia per la consegna del Mercurio d'oro avrà luogo mercoledì 13 maggio a Roma nella solenne cornice del Campidoglio alla presenza di numerose autorità.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	10.8	11.05
Robeco	fior. ol.	218.40	—
Rolinco	»	173.—	—
Fidelity c.f.	doll.	9.77	10.68
Fidelity f.	»	13.42	14.65
Fidelity t.f.	»	19.71	21.54
Italamerica	fr. bel.	491.—	521.—
International	fr. bel.	365.—	—
Fonditalia	doll.	11.86	—
Interitalia	lire	9426	9991
Interfond	doll.	10.42	11.09
Capitalia	fr. bel.	486.—	—
Intertrust	doll.	9.91	10.71
Itac	fr. sviz.	256.—	258.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	103.04	—

PREZZO RECORD PER UN PRESTITO ALLE «OOPP»

LANCIO DI TITOLI A 93 LIRE PER CENTO

Un consorzio di banche aprirebbe la sottoscrizione dal 25 maggio al 5 giugno - Rendita effettiva l'8,1

Roma, 11

Una emissione obbligazionaria di 200 miliardi di lire — secondo quanto informano ambienti bancari romani — verrà lanciata nei prossimi giorni dal consorzio di credito per le OOPP al prezzo record di 93 lire ogni 100 di valore nominale.

Il prestito, che avrà durata ventennale, sarà regolato da un tasso di interesse nominale del 7 p.c., che — tenendo conto del prezzo di emissione — corrisponderà a un rendimento effettivo dell'8,1 per cento. Secondo gli stessi ambienti, il prestito verrà lanciato in pubblica sottoscrizione da un consorzio di banche dal 25 maggio al 5 giugno e il ricavato sarà impiegato dal consorzio per finanziare il Tesoro dello Stato, che stanzierà ogni anno le quote per il rimborso del prestito.

Una emissione a 93 lire su 100 costituisce, per l'Italia, un record, in quanto mai si era avuto un lancio obbligazionario a un prezzo così basso. Con ogni probabilità, il consorzio emittente ha voluto consolidare in quel prezzo le abituali estrazioni di premi che rendono allettanti altre emissioni e che, in questo caso, non sono state applicate proprio per consentire di monetizzare immediatamente per il sottoscrittore questi benefici.

La decisione di procedere all'emissione, secondo le stesse fonti, è stata assunta dal consiglio del consorzio il 6 maggio e solo nei prossimi giorni si procederà alla stipula dei relativi atti con il ministero del Tesoro, al quale rifluiranno i fondi così raccolti.

possedete obbligazioni?

come concreto segno di apprezzamento per la loro fiducia

l'I.M.I. offre un adeguamento dei redditi ai suoi obbligazionisti

I portatori di obbligazioni IMI della 18ª serie 6% e della 21ª serie 5% (entrambe con scadenza al 1° aprile 1974) possono convertirle in nuove obbligazioni della 29ª serie al 7% nominale sulla base di un titolo nuovo per un titolo vecchio, beneficiando anche di un compenso equivalente a L. 50 per ogni titolo da L. 1.000 della 18ª serie e di L. 30 per ogni titolo da L. 1.000 della 21ª serie. Sarà inoltre pagata in via anticipata, all'atto della conversione, la cedola di entrambe le serie scadente il 1° ottobre 1970.

Vantaggi per chi converte: passaggio a un reddito effettivo di circa l'8% oltre al maggior reddito derivante dai compensi di conversione.

Anche ai portatori di obbligazioni IMI di tutte le altre serie in circolazione emesse al 5, 5,50, 6% nominali l'Istituto vuole manifestare intanto un tangibile riconoscimento. A coloro che optano per il reimpiego dei titoli estratti, pagabili dal 1° luglio 1970 al 1° luglio (incluso) 1971, in nuove obbligazioni della 29ª serie 7% nominale l'Istituto si impegna a corrispondere alla data del reimpiego un compenso speciale, sul prezzo corrente di mercato della 29ª serie, pari a L. 30 per i titoli al 5%, a L. 25 per i titoli al 5,50%, a L. 20 per i titoli al 6%, a L. 18 per i titoli della «serie speciale 1964».

Caratteristiche della 29ª serie IMI (aperta): tasso nominale 7%, durata 16 anni +2 di preammortamento, cedola semestrale, non offerta in pubblica sottoscrizione, quotata in Borsa.

Le operazioni di conversione e di opzione possono essere effettuate dal 27 aprile al 15 giugno 1970 presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia, le principali Banche e Casse di Risparmio, nonché presso la Sede Centrale dell'IMI.

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO



PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

CALZATURE IN RIPRESA AL SALONE DI PADOVA

LE AZIENDE INFORMANO

Padova, 11

Il sedicesimo Salone della calzatura, che si è chiuso alla fine del mese scorso, dopo quattro giorni di intensa e proficua attività, ha permesso agli espositori e ai compratori di programmare definitivamente la produzione e le vendite per la stagione autunno-inverno: infatti — mentre nelle recenti manifestazioni primaverili si era avuto l'esordio di nuovi orientamenti stilistici nel campo della moda calzaturiera — è stato proprio alla rassegna padovana che tali orientamenti hanno ricevuto una conferma definitiva, con la contemporanea possibilità dell'ultima occasione per acquisti su campionari ormai «sicuri».

Era stato avvertito precedentemente un certo nervosismo nella domanda, dovuto a un rialzo dei costi di gestione delle aziende: i risultati del 16.o Salone e gli ordini conclusi o in trattativa hanno fugato molti timori al riguardo. Questa ripresa di affari si è potuta ottenere anche per la capacità di recupero dei produttori, che hanno saputo presentare modelli nuovi e più convincenti di quelli apparsi all'inizio della annata. In un certo senso dal Salone di Padova è uscita finalmente la «linea» tanto attesa per la prossima stagione.

Gli operatori economici hanno prestato anche notevole interesse agli accessori di ogni genere e alle macchine per calzaturifici, dove si sono riscontrate novità che potranno certo influire sulla riduzione dei costi di organizzazione e di produzione.

Per il carattere esclusivamente specializzato della rassegna, le presenze hanno raggiunto cifre molto considerevoli e la rosa degli operatori, con le rappresentanze di altre nazionalità, si è arricchita notevolmente.

In special modo, quest'anno gli africani hanno fatto il loro ingresso massiccio nella industria calzaturiera del nostro Paese, e si è pure notato un crescente interesse dell'Austria, specie per articoli di pelletterie e macchinari.

LA «FERRERO» PREMIATA ALLA FIERA DI LIPSIA

Torino, 11

Alla recente Fiera di Lipsia è stata assegnata una medaglia d'oro alla «Ferrero» in riconoscimento dell'alta qualità dei prodotti presentati. La maggiore industria dolciaria italiana ha ottenuto così un'altra ambita riconferma in campo internazionale.

L'affermazione è tanto più rimarchevole in quanto alla grande rassegna primaverile erano presenti ben 68 Paesi di ogni parte del mondo.

ADOTTATE SPECIALI MISURE DI SICUREZZA NEGLI AEROPORTI DOPO GLI ATTENTATI

Un biberon conteneva la carica sul jet dell'«Iberia» a Ginevra

Le associazioni di esuli spagnoli sottoposte a sorveglianza - Indizi su passeggeri non presentatisi all'imbarco - Finora nessun commento delle autorità di Madrid

Londra, 11

La polizia britannica informa oggi che la bomba incendiaria trovata ieri a Londra, a bordo di un «Caravelle» dell'«Iberia», è stata fabbricata da un dilettante. Altre bombe incendiarie sono state trovate ieri a bordo di aerei di linea spagnoli a Francoforte, Londra, Ginevra e Amsterdam. Da ieri agenti di polizia e funzionari dello «Special Branch» di Scotland Yard sono all'opera all'aeroporto centrale di Londra, Heathrow, per tentare di identificare la persona che ha lasciato la borsa bianca in cui è stata trovata la bomba. Agenti dello «Special Branch» stanno controllando anche gli ambienti antifranchisti di Londra.

La bomba è stata trovata dopo una telefonata anonima alla polizia. Dopo la telefonata tutti i passeggeri dell'aereo sono stati invitati a identificare il loro bagaglio. Solo la borsa bianca non ha trovato un proprietario. La direzione dell'aeroporto di Heathrow ha rafforzato, d'accordo con i dirigenti della «Iberia», le misure di sicurezza.

«In considerazione del carattere politico di questi atti — ha detto un dirigente dell'aeroporto — abbiamo preso adeguate misure per evitare che si ripetano». Le misure adottate sono eguali a quelle che vengono usate da alcune società per impedire atti di pirateria aerea. La bomba nell'aereo dell'«Iberia» non è esplosa prima di essere scoperta perché il preavviso dato era stato maggiore. Infatti la polizia ha ricevuto la telefonata ammonitrice, intorno a mezzogiorno, mentre il primo aereo dell'«Iberia» partiva alle 12.55. La polizia ritiene che gli attentati dimostrativi mirino a danneggiare il traffico turistico in direzione della Spagna.

Speciali misure di sicurezza sono state adottate alla partenza del primo volo «Iberia» della giornata, diretto a Las Palmas. Tutti i passeggeri sono stati invitati a identificare il loro bagaglio di fronte all'aereo, prima di salire. Agenti dello «Special Branch» di Scotland Yard sono in servizio ai punti di controllo dei passeggeri per evitare che pacchi o bagagli non controllati vengano fatti salire sugli aerei. Una riunione è stata indetta per oggi all'aeroporto di Londra per discutere nuove misure di sicurezza.

Frattanto si apprende che la polizia britannica sta cercando una ragazza dai capelli neri e lunghi che avrebbe consegnato la borsa bianca in cui è stata trovata ieri una bomba incendiaria. La ragazza, che aveva prenotato un posto con un nome falso sul volo dell'«Iberia», non si è presentata alla partenza dopo la consegna del bagaglio. Si tratta probabilmente della stessa persona che ha telefonato alla polizia per informarla della bomba incendiaria.

Il consiglio nazionale catalano di Londra ha oggi condannato i tentativi di sabotaggio degli aerei dell'«Iberia», affermando che non si possono accettare attività che mettano in pericolo vite innocenti. Tuttavia, rileva il consiglio in una dichiarazione, «31 anni di dittatura hanno creato uno stato d'animo in cui il voto con bombe prende il posto del voto con la scheda. Più a lungo durerà il regime di Franco, più grande diverrà la minaccia di violenza».

Per quanto riguarda l'attentato avvenuto a Ginevra un «biberon» di plastica sarebbe all'origine dell'incendio registrato domenica pomeriggio a bordo di un aereo della compagnia «Iberia», in partenza da Ginevra per Palma De Majorca. La polizia scientifica di Ginevra ha, infatti, ritrovato, fra i resti carbonizzati dei bagagli che si trovavano a bordo dell'aereo, un «biberon» di plastica parzialmente distrutto, il quale conteneva — in base a una analisi — dei prodotti chimici e una miccia, che si è auto-infiammata trasmettendo il fuoco al contenuto della bottiglietta.

Nel frattempo le autorità inquirenti cercano attivamente il cinquantesimo passeggero dell'aereo (quarantanove persone si trovavano infatti a bordo quando la polizia ha ricevuto una telefonata anonima che annunciava l'attentato contro lo aereo della «Iberia». Un uomo che si era presentato sotto il nome di M. Jobert aveva lasciato alla consegna della compagnia una valigetta del peso di cinque chilogrammi che conteneva la bomba incendiaria ma non era salito sul velivolo. Il personale della compagnia che ha venduto il biglietto, e il personale dell'aeroporto che ha preso in consegna il bagaglio del misterioso M. Jobert, non hanno potuto tuttavia fornire alla polizia alcuna indicazione sul misterioso attentatore.

La serie di attentati ha intanto messo in allarme gli aeroporti di molte città. Per esempio, a Basilea, i passeggeri di un aereo «DC-9» della compagnia di bandiera svizzera «Swissair», in procinto di decollare per Madrid sono stati fatti ridiscendere a terra in seguito a una telefonata anonima, che avvertiva di un attentato contro l'apparecchio.

La telefonata di avvertimento è stata ricevuta dalla direzione dell'aeroporto alle 16.55 (ora italiana); una voce maschile, esprimendosi in un francese esitante, si è limitata a dire: «Apparecchio per Madrid, attentato». Dopo la discesa dei passeggeri, l'aereo è stato accuratamente perquisito, ma nulla di sospetto è stato trovato. Dopo mezza ora, scaricate le merci e la posta a titolo precauzionale, il «DC-9» è ripartito per Ginevra, prima tappa del viaggio. Passeggeri e bagagli sono stati attentamente controllati.

Da segnalare, infine, che le autorità spagnole sono rimaste in silenzio di fronte all'ondata di tentativi di sabotaggio compiuti contro aviogetti di linea spagnoli in varie città europee. La stampa spagnola non ha pubblicato stamane notizie sugli incendi di Londra, Amsterdam, Francoforte e Ginevra. Alcune fonti hanno riferito però che in giornata dovrebbe essere diffuso un comunicato ufficiale su tali fatti.

DUE ARRESTI A TORINO per smercio di hascisc

Torino, 11

Due fratelli torinesi, Paolo e Claudio Rapetti, sono stati arrestati su ordine del giudice istruttore, dott. Maddalena, sotto l'accusa di avere spacciato hascisc.

Il provvedimento è stato preso dal magistrato, che sta indagando su un traffico di stupefacenti scoperto nell'agosto dello scorso anno. In quell'epoca fu spiccato mandato di cattura contro una giovane donna, l'attrice Maria Trombetta, accusata anche di aver falsificato ricette per acquistare in varie farmacie medicinali contenenti stupefacenti.

L'arresto dei due fratelli — che sono titolari rispettivamente di una «boutique» in via Carlo Alberto e di una sartoria di via Saluzzo — è avvenuto dopo un confronto, svoltosi in carcere, con Anna Maria Trombetta. Nei giorni scorsi il magistrato aveva ordinato l'arresto di un altro giovane, Sergio Antonica, di 21 anni.

LIBORIO BONIFACIO riparte per la Germania

Agropoli, 11

Il dott. Liborio Bonifacio, il veterinario che ha preparato due prodotti per la cura del cancro, ha lasciato Agropoli per ritornare in Germania dove è in corso la sperimentazione del siero da lui scoperto. Il dott. Bonifacio, prima di proseguire per Monaco di Baviera si fermerà a Roma, per aspettare che lo raggiungano gli altri familiari.

«Poi partirò per la Germania — ha detto — dove mi attendono incontri con dirigenti ed esponenti di alcuni istituti di ricerca. Conto di ritornare in Italia — ha concluso il dott. Bonifacio — tra una ventina di giorni».

Controlli a Fiumicino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Un poliziotto osserva il bagaglio di un passeggero in partenza da Fiumicino su un aviogetto della compagnia Iberia

NUOVI DISPIACERI PER L'INDUSTRIALE CONDANNATO PER BANCAROTTA

Avrebbe lasciato Beirut Luisella Riva con i figli

Si suppone sia diretta in Italia - Avrebbe tentato invano di convincere il marito a costituirsi - Una smentita da parte dei genitori della donna

Beirut, 11

Luisella Riva, moglie dell'industriale italiano Felice Riva, rifugiatosi nel Libano, ha lasciato ieri Beirut con i suoi due figli per una destinazione ignota, molto probabilmente l'Italia. A quanto si apprende, soltanto stamane Felice Riva si sarebbe accorto della scomparsa della moglie e dei due figli e avrebbe subito mobilitato tutti gli amici per rintracciarli.

Negli ultimi tempi, serie discussioni sarebbero avvenute tra Luisella e Felice Riva. Luisella avrebbe chiesto al marito di consegnarsi alla giustizia italiana, che lo ha condannato in contumacia per bancarotta fraudolenta, allo scopo di porre fine all'esilio in Libano. Felice Riva si sarebbe ostinatamente rifiutato di lasciare Beirut. Per questo motivo la signora Riva avrebbe lasciato Beirut, ieri sera, insieme ai figli senza avvertire il marito.

«Sono tutte fantasticherie e invenzioni giornalistiche»: così si è espressa la madre di Luisella Riva, riferendosi alla notizia di un presunto dissidio tra la figlia e il marito, e ha aggiunto, con tono seccato, che «sarebbe ora che i giornalisti lasciassero in pace la sua famiglia smettendola di seminare discordie». «Io — ha concluso la signora Stabile — sono in contatto telefonico ogni giorno con mia figlia e posso assicurare che tra Felice e Luisella non esiste alcun dissidio».

Anche il padre di Luisella Riva, il rag. Giacomo Stabile, ha negato recisamente che sua figlia abbia abbandonato il marito affermando che si tratta di «invenzioni e fantasie giornalistiche». La scomparsa della moglie e dei figli di Felice Riva è stata infine smentita negli ambienti vicini allo stesso Felice Riva.

FUCILATI NELL'IRAN quattro trafficanti di droga

Teheran, 11

Quattro contrabbandieri di droga sono stati fucilati ieri a Mesher Abd Kermanshah. Fino a oggi il governo iraniano ha giustiziato mediante fucilazione 32 trafficanti di narcotici. Per la legge iraniana ogni persona che viene trovata in possesso di più di 10 grammi di eroina o di due grammi d'oppio può essere condannato a morte.

COCAINA A MILANO in un locale notturno

Milano, 11

Due bustine di cocaina sono state trovate dai carabinieri nel ritrovo notturno «Caminetto» di via Marcantonio da Re 38.

La perquisizione nel ritrovo di proprietà di Ettore Maglia, di 53 anni, è stata compiuta nelle prime ore di questa mattina, quando il locale stava ormai per essere chiuso. Al momento della perquisizione, c'erano i collaboratori del proprietario, il rappresentante Carlo Gnocchi, di 42 anni e l'amministratore Dante Rescaldani, di 45.

Entrambi hanno mostrato notevole sorpresa quando, guardando nei cassetti della scrivania dell'ufficio della direzione, i carabinieri hanno trovato le due bustine con un grammo ognuna di cocaina. «Da dieci anni — hanno detto — in questo locale non si è mai vista cocaina o altro stupefacente. Evidentemente, è stato qualcuno che ci vuole male».

Il cap. Gianpiero Ciancio, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, che ha diretto l'operazione, ha trasmesso un rapporto al magistrato.

CARABINIERE MUORE in uno scontro al Brennero

Verona, 11

Un giovane carabiniere marchigiano, in servizio a Bolzano, è morto all'alba di stamani, nello scontro dall'auto da lui guidata con un autotreno. La disgrazia è accaduta nei pressi di Roncanova di Gazzo Veronese, sulla statale dell'Abetone-Brennero.

La «500» guidata dal carabiniere Mario De Viti, di 22 anni, di Comunanza (Ascoli Piceno), si è scontrata in curva contro un autotreno carico di cavalli, guidato da Emo Vigato, di 54 anni, di Santa Margherita D'Adige (Padova), il quale si stava dirigendo a Modena, per il mercato degli equini. Per l'urto la auto, completamente sfasciata, è stata rilanciata indietro di qualche metro ed è finita nel fosso laterale.

IMPROVVISA TRAGEDIA IERI IN UN PAESE DELL'ENTROTERRA VENEZIANO

UOMO UCCIDE UN CAMIONISTA SPARANDOGLI CON UNA PISTOLA

L'assassino, ch'era fuggito, ha tentato di ammazzarsi: si è ferito gravemente alla testa - Motivi d'interesse sarebbero all'origine del sanguinoso episodio

Mestre, 11

Un omicidio è avvenuto poco prima delle 14 nei pressi di Marcon, nell'entroterra veneziano. Un uomo, sceso da una vecchia «Appia», ha sparato tre colpi di pistola in direzione di un camionista, Giovanni Martini di 65 anni, di Mogliano Veneto (Treviso). L'assassino, Enrico Giacomin di 64 anni, di Zero Branco, subito dopo aver ucciso, è risalito in macchina ed è fuggito, dirigendosi verso Zero Branco.

Qui si è sparato un colpo alla tempia. I carabinieri lo hanno trovato in un campo, gravemente ferito e lo hanno trasportato all'ospedale civile di Treviso, dove le sue condizioni sono apparse disperate. L'uomo è attualmente in sala operatoria. Il proiettile gli ha trapassato la testa.

Una prima ricostruzione dei fatti è stata fornita agli investigatori, accorsi sul posto unitamente al sostituto Procuratore di Venezia, dott. Vignolo, dal figlio dell'ucciso, Renato di 24 anni, che si trovava insieme con il padre nella trattoria «Da Remigio», dinanzi alla quale è avvenuto l'omicidio. «Ci eravamo messi a mangiare da un quarto d'ora quando è entrato, assieme ad alcuni amici, nella trattoria, un vecchio conoscente di mio padre, Enrico Giacomin, di 64 anni, di Zero Branco. Hanno parlato brevemente; poi il nuovo arrivato ha invitato mio padre fuori del locale. Forse doveva consegnargli qualche cosa. Li ho visti discutere pacatamente e mi sono rimesso a mangiare. Improvvisamente ho udito degli spari. Sono corso fuori della trattoria appena in tempo per vedere mio padre cadere a terra. Il Giacomin teneva ancora in mano la pistola. Ho soccorso mio padre, ma non c'era più nulla da fare: era già morto». Renato Martini ha poi detto di essersi scagliato contro l'uccisore il quale però lo ha minacciato con la pistola, una 7,65. Indietreggiando, sempre con l'arma puntata in direzione del giovane e delle altre persone che erano uscite dal locale, è poi risalito sulla sua «Appia» che, con uno scatto, è ripartita in direzione di Mestre.

Alcuni avventori della trattoria e lo stesso proprietario, signor Remigio Vecchiato, hanno subito telefonato ai carabinieri di Favaro Veneto, che poco dopo sono accorsi sul posto. Sono così cominciate le indagini e Renato Martini è stato interrogato a lungo, nonostante lo stato di abbattimento provocato dalla tragedia di cui era stato testimone. I carabinieri — sul posto si è recato anche il comandante del gruppo di Venezia, col. De Santi — non hanno avuto difficoltà ad identificare l'uccisore.

Subito dopo avere ucciso il Martini, Enrico Giacomin è risalito sulla propria auto dirigendosi verso Zero Branco. Fuori del paese, si è fermato dinanzi ad una casa colonica, di proprietà di uno zio della moglie, Antonio Gatto, di 79 anni, ed al figlio ha chiesto dove si trovasse il suo congiunto. «Non lo so — ha risposto l'uomo, Giordano Gatto di 45 anni —: è uscito». A questo punto, il Giacomin ha detto al Gatto di avere ucciso un uomo: «E' quell'amico che tu sai», gli ha precisato. Quindi, lo ha lasciato nella stalla, dove quello stava mungendo una mucca, ed è uscito sull'aia.

In lontananza ha visto una «gazzella» dei carabinieri transitare sulla strada comunale di Montiron. Ha pensato che lo stessero cercando (come, infatti, è poi risultato) e, estratta di tasca la pistola, si è sparato un colpo alla tempia. Richiamati dallo sparo, i carabinieri hanno raggiunto la casa colonica e, resisi conto delle gravissime condizioni dell'omicida, lo hanno trasportato all'ospedale di Treviso.

Sui motivi che hanno indotto il Giacomin ad uccidere il Martini non si sa ancora nulla di certo. Sembra, tuttavia, che tra i due non corresse da qualche tempo buon sangue a causa di alcune cambiali firmate dal Martini, di cui il Giacomin aveva avallato la firma e che poi aveva dovuto pagare di tasca propria non avendo potuto il Martini fare fronte all'impegno. E proprio dalla richiesta del Giacomin al Martini di restituirgli il denaro sarebbe cominciata tra i due la discussione di oggi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Enrico Giacomin, l'assassino del camionista

ARRINGHE A DISCARICO AL PROCESSO DI FIRENZE

La Difesa: i terroristi non intendevano uccidere

I loro atti avrebbero avuto puro intento dimostrativo Sottolineata l'assenza fisica di Burger agli attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 11

E' stato ripreso stamani, dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze il processo contro i trenta imputati per gli attentati in Alto Adige, tra il 1966 ed il '67, e per la strage di Cima Vallona, che provocò la morte di quattro militari italiani ed il grave ferimento di un quinto.

L'avv. Sangermano, che difende l'imputato Oberleiter (il quale deve rispondere, fra l'altro, della strage di Cima Vallona) ha detto che la colpa di quanto finora è accaduto in Alto Adige non è tanto degli attuali imputati quanto di coloro i quali seduti ai tavoli dei trattati unificano i concetti di patria e di nazione. Il legale ha chiesto la assoluzione del suo assistito per «mancanza di volontà di cagionare la morte ma fermo desiderio di attirare l'attenzione dei disattenti politici su problemi freddi per noi ma di calda attualità per le popolazioni sudtirolesi».

Anche per Moritz — del quale è stata chiesta la condanna a 26 anni — il difensore ha sollecitato ai giudici un esame approfondito della posizione processuale, ritenendo che le azioni del giovane austriaco non siano della gravità indicata dal Pubblico Ministero, ma dai contorni assai più modesti, tali da portare a un totale ridimensionamento della sua figura e quindi della sua responsabilità; per Werner Piehl e Dietmar Ritzberger si è associato alla richiesta assolutoria del Pubblico Ministero, mentre per Albert Schafferer ha sostenuto la possibilità di arrivare a una sentenza di proscioglimento dall'accusa, non dimostrabile, che egli abbia fatto parte d'una banda armata.

E veniamo a Burger. Era difeso dall'avvocatessa Nora Beretta e dall'avvocato Paolo Galgani. L'ideologo degli attentati, il capo spirituale del gruppo formatosi attorno a lui, è stato ridimensionato nella figura dai due difensori. «Giudicare è sin troppo facile — ha detto l'avvocato Galgani — se ci si affida ai sentimenti, alle apparenze, alle interviste, ai giornali e alla televisione, che Norbert Burger, più per mania di grandezza che per altre ragioni, ha concesso. E' assai più difficile se dobbiamo mettere l'intelletto alla base del giudizio, valutando le prove certe, g'i indizi sicuri, facendo una sentenza di fatti e non di parole. Tutto quello che sappiamo di Burger è il "sentito dire"».

«La stessa idea del pangermanesimo, che si dice sia stata il cavallo di battaglia di Burger — ha detto l'avvocato Galgani — non sarebbe deprecabile in se stessa, se la guardiamo sotto il profilo ideale, strettamente sentimentale; è deprecabile quando la si estrinseca con mezzi come quelli del nazismo, quando ci si propone di realizzarla con la violenza».

«Non si potrà considerarlo compartecipe della strage di Cima Vallona soltanto perché i materiali esecutori dell'attentato facevano parte del suo gruppo, non lo si potrà definire ispiratore o mandante degli altri attentati se non altro perché si arriverebbe al ridicolo di renderlo responsabile — ad esempio — di aver fatto deporre le bombe al Palazzo della Regione di Trento, il 22 agosto 1967, mentre già da un mese si trovava in carcere! Non era lui dunque un vertice della piramide del terrorismo, era soltanto uno che parlava troppo. Non è una colpa, chiacchierare, per meritarsi l'ergastolo».

Riprendendo gli stessi motivi di difesa, l'avvocatessa Beretta ha premesso che «o non tuzioni o si dimostra di aver paura del cosiddetto ideologo degli attentati se a Burger si dà tanta importanza». «Vogliamo consacrare in una sentenza — ha chiesto — una simile constatazione? Nessuno qui vuol sostenere che sia lecito compiere atte tati, che sono comunque deprecabili, ma no, si può negare che almeno sul piano idealistico la prop ganda di Burger aveva risvolti di liceità: solo dimostrando a prove e non a parole la sua partecipazione diretta alla organizzazione degli attentati, si potrà condannarlo. Ma finché la sua figura resta quella dell'esagitato, dell'uomo politicamente esasperato, non basta a definirlo l'autore morale e materiale di attentati all'integrità territoriale dello Stato e di stragi ripetute».

Secondo la difesa, dunque, Burger non voleva l'annessione del Sud Tirolo all'Austria, ma l'autodecisione delle popolazioni locali, di cui parlano la carta dell'ONU e gli stessi accordi bilaterali fra Italia e Austria. Le interviste, le parole (che non hanno diritto di cittadinanza del processo) potranno dimostrare l'opposto? Secondo l'avvocatessa Beretta no. E dal no consegue inevitabile una sentenza assolutoria; e se di qualche reato Burger dovrà essere ritenuto responsabile, allora gli si dovranno concedere le attenuanti che la spinta ideale di ogni suo gesto impongono.

Questa mattina avranno la parola diversi altri difensori, fra i quali gli avvocati Gamper, Nicolussi e Walcher di Bolzano.

Fulvio Apollonio

Oggi un'istanza per la scarcerazione di Tamara Baroni

Parma, 11

L'avv. Giovanni Bovio, il legale milanese di Tamara Baroni, presenterà domani un'istanza di scarcerazione della sua cliente. Lo ha annunciato egli stesso, al termine di un lungo colloquio con il giudice istruttore Roberto Furlotti, protrattosi questo pomeriggio per oltre quattro ore.

L'avv. Bovio ha detto di aver sollecitato l'incontro per chiarire la posizione dell'attrice, ritenendo che, alla luce degli ultimi avvenimenti, gli originari reati di cui la Baroni è imputata (concorso in tentato omicidio plurimo e altri minori) dovrebbero essere riveduti e la accusa derubricata.

Prima di redigere l'istanza, l'avv. Bovio intende conferire con l'avv. Costa, difensore del fotografo romano Eric Banti, anch'egli implicato nella vicenda per lo identico reato di concorso in tentato omicidio. Si prevede, quindi, che i due legali si consulteranno domani stesso, allo scopo di concordare una comune linea d'azione per ottenere per Tamara Baroni ed Eric Banti rispettivamente la scarcerazione e la revoca del mandato di cattura.

Il dott. Furlotti ha ricevuto questa sera anche il difensore di Gilberto Sezzano, avv. De Cataldo, che aveva chiesto di esaminare i verbali d'interrogatorio del pregiudicato milanese, sospettato di aver fatto da intermediario tra la Baroni e il camionista Ignazio Cocco.

Palette per proteggersi dalle auto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un cameriere esperimenta le palette, appositamente sistemate ai passaggi pedonali per facilitarne l'attraversamento

SVILUPPI NELLA VICENDA DEL MUSICOLOGO SICILIANO

Il P.G. si dice favorevole alla scarcerazione di Rognoni

«Evanescenti e generici» gli indizi contro il professore che avvalorerebbero la tesi del suicidio della Randi

Palermo, 11

E' stata notificata questa mattina all'avvocato Nino Sorgi, difensore del professor Luigi Rognoni, la requisitoria scritta del sostituto Procuratore generale, dott. Franz Sesti, con la quale si chiede il rigetto dell'appello interposto dal Pubblico Ministero, dott. Patrone, contro la ordinanza di scarcerazione che consentì al docente di lasciare, il 18 aprile scorso, le carceri dell'Ucciardone.

La requisitoria definisce «evanescenti e generici» gli indizi a carico del professor Rognoni, titolare della cattedra di storia della musica nella facoltà di lettere dell'Università di Palermo, arrestato il nove aprile scorso perché sospettato di avere strangolato la moglie, Eva Maria Nibbi Randi, di 63 anni, docente di lettere in una scuola media milanese.

La requisitoria aggiunge che gli indizi di colpevolezza indicati dal Pubblico Ministero «militano, semmai, nella tesi del suicidio della signora Rognoni» e che «le testimonianze degli ospiti dell'albergo "Centrale", oltre ad essere esse stesse generiche, non spostano per nulla l'ora esatta della morte».

La professoressa Eva Maria Nibbi venne trovata morta, la mattina del 9 aprile scorso, su un letto dell'appartamentino di due stanze, al terzo piano dello albergo «Centrale», che occupava insieme con il marito. Due giorni dopo il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Patrone, emise ordine di cattura incriminando il docente per uxoricidio premeditato. La vicenda giudiziaria fu quindi trasmessa, sempre nella stessa giornata, al dottor Cesare Terranova, per l'istruzione formale.

L'esame della salma, gli interrogatori di amici dei coniugi Rognoni, delle sorelle della defunta, degli ospiti dell'albergo, le risultanze di un sopralluogo compiuto nell'appartamento dell'albergo «Centrale» concorsero a formare nel giudice istruttore il convincimento che la signora Rognoni si era uccisa e pertanto, in difformità del parere espresso dal Pubblico Ministero, dottor Patrone, accolse la istanza di scarcerazione presentata dalla difesa del professore.

Il provvedimento venne impugnato, sia dalla Procura della Repubblica sia dalla Procura generale, e pertanto l'incartamento fu rimesso alla sezione istruttoria della Corte d'Appello, presieduta dal dottor Mauro, che dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni sulla legittimità dell'accoglimento dell'istanza di scarcerazione.

Processo «anonima sequestri»

Assoluzione per l'accusato di falsa testimonianza

Cagliari, 11

L'allevatore Francesco Floris di 52 anni da Orgosolo (Nuoro), arrestato sabato per falsa testimonianza su ordine del presidente della Corte d'Assise di Cagliari, dott. Raimondo Pili, è stato assolto oggi dalla stessa Corte d'Assise dall'accusa di falsa testimonianza. Infatti il Floris, capitato per caso sulla «sedia che scotta», nel processo a carico dei presunti componenti della «anonima sequestri», ha oggi confermato la circostanza contestatagli dal presidente della Corte e secondo la quale aveva riferito a Carlo Picciau, fratello di Gianni ucciso a Cagliari nell'agosto 1967, che Giuseppe Leonardo Musina attuale imputato per lo omicidio del commerciante «non era persona da tenere in casa».

Alle domande del presidente, Francesco Floris, che ha avuto un fratello assassinato ad Orgosolo, ha confermato di aver detto la frase al rag. Carlo Picciau durante un colloquio casuale alla Banca Nazionale del Lavoro, facendo riferimento all'amicizia esistente tra il Musina ed i fratelli Mesina. Infatti, secondo Francesco Floris il «clan» dei Mesina, oltre a numerosi reati commessi in Orgosolo, non sarebbe estraneo all'uccisione del fratello. Dopo le ammissioni del teste, la Corte lo ha assolto con formula ampia dall'accusa.

Subito dopo al processo dell'«anonima sequestri» ha iniziato la sua deposizione il superteste Nino Maxia, titolare di un bar-pizzeria al Poetto, il quale, con il consenso delle forze dell'ordine, riuscì ad inserirsi nell'organizzazione criminale.

Nella prima fase della deposizione Nino Maxia ha raccontato i suoi rapporti con Giovanni Tronci e Giustina Boi. Fu grazie alle confidenze fattegli da Giustina Boi che il superteste venne a conoscenza della presunta organizzazione criminosa e ottenne di poter collaborare avvicinandosi a Giovanni Tronci e conoscendo Antonio Ballore.

DISTRUTTO A LIONE UN GRANDE SUPERMERCATO

Muoiono due guardiani nell'incendio di un «market»

Oltre 30 miliardi di danni - Si escluderebbe il dolo

Lione, 11

Uno dei più grandi supermercati di Francia, il «Carrefour» di Venissieux, nei dintorni di Lione, è stato completamente distrutto la notte scorsa da un incendio. L'ipotesi presa in considerazione in un primo tempo dalla polizia, e secondo la quale le cause dell'incendio sarebbero state di origine dolosa, sembra essere stata scartata.

Nel sinistro due guardiani notturni del supermercato sono morti. I danni dovrebbero aggirarsi sui trenta miliardi di lire; 700 persone sono inoltre rimaste senza lavoro. L'edificio era strettamente sorvegliato dalla polizia e dai guardiani privati del supermercato, in previsione di qualche attentato del tipo di quelli effettuati nei giorni scorsi contro numerosi edifici pubblici e società private del mezzogiorno della Francia.

Uno dei guardiani è stato d'altro canto categorico, affermando che era a suo giudizio impossibile ad eventuali attentatori di penetrare all'interno del supermercato, dove si sono sviluppate le fiamme. Il «Carrefour» di Venissieux era stato costruito quattro anni fa, ed aveva una superficie commerciale di 12 mila metri quadrati e un parcheggio di 2 mila posti.

QUADRI PER 30 MILIONI rubati a Roma

Roma, 11

Ventuno quadri — tra i quali alcuni di Rosai, Carrà, Carnevali, Guttuso, Monachesi ed Enotrio — sono stati rubati la notte scorsa in un appartamento di via Raffaele Fabretti 19, nel quartiere giancolense.

A fare la denuncia ai carabinieri è stato il proprietario, il commerciante Ivano Giorgio, di 45 anni, di Roma, il quale ha dichiarato che il valore delle tele rubate si aggira sui trenta milioni di lire.

ENTRO UN ANNO L'INTERESSANTE SERVIZIO DELLA SIP

L'apparecchio telefonico sarà un accessorio dell'auto

Il collegamento sarà limitato alle autostrade e alle zone della Pianura padana

Roma, 11

Telefonare dall'automobile sarà una realtà entro un anno. L'apposita relazione è stata predisposta dalla società telefonica ed è all'esame dei competenti organi ministeriali. L'inaugurazione avverrà con la «telesegnalazione», che verrà contemporaneamente avviata nel Lazio e nella pianura Padana occidentale con Milano e Torino. Il telefono sulle auto presenta due aspetti: come ricevitore di segnalazione di chiamata (servizio di telesegnalazione) e come apparecchio che stabilisce effettivamente delle comunicazioni telefoniche complete (servizio di conversazione).

Nel primo caso, è prevista la installazione sull'auto di un dispositivo comprendente due o più lampadine, ciascuna delle quali corrisponderà ad un recapito telefonico al quale il chiamato dovrà rivolgersi. Una lampadina potrà così corrispondere alla sede del proprio ufficio e una seconda al telefono di casa e così via. L'accensione della lampadina avvertirà l'automobilista che si desidera comunicare con lui. Egli potrà fermarsi al primo telefono e, approfittando della teleselezione, ormai estesa in tutta Italia, potrà chiamare direttamente il numero di telefono corrispondente a quello segnalato dalla lampada.

Le zone in cui il servizio verrà contemporaneamente inaugurato a brevissima scadenza sono due: Roma e Lazio, e la pianura Padana occidentale con Milano e Torino.

Il secondo aspetto dell'importante servizio, messo a punto dalla SIP, è quello della conversazione telefonica dal mezzo mobile al punto fisso e da questo al mezzo mobile. La chiamata dal mezzo mobile verrà realizzata subito dopo la attivazione della telesegnalazione.

La chiamata dal mezzo mobile al punto fisso avverrà come una comune telefonata. L'auto sarà dotata di un apparecchio telefonico di proporzioni più ridotte rispetto a quelli normalmente in uso. L'automobilista alzando il microtelefono, e purché si trovi entro la «zona di conversazione», potrà chiamare direttamente in teleselezione o attraverso l'operatrice. Anche in questo settore le zone di conversazione verranno gradualmente estese in tutta Italia, dopo una prima copertura delle maggiori città italiane (lo esperimento inizierà a Roma e successivamente a Milano) e delle più importanti autostrade. E' prevista infatti l'estensione del servizio in brevissimo tempo sulle autostrade Torino - Milano - Venezia - Trieste, Milano - Bologna - Firenze - Roma, Milano - Bologna - Ancona Pescara, Milano - Genova - Civitavecchia - Roma e Roma - Napoli.

VIGILIA DELL'INDAGINE DEMOGRAFICA

LETTURA MAGNETICA DEL CENSIMENTO '71

Apparecchiature elettroniche permetteranno subito il trasferimento dei dati su 150 milioni di schede

Roma, 11

Il nuovo censimento demografico, che si terrà nell'ottobre del 1971, pur essendo modellato su quello precedente per la necessaria comparabilità dei dati, prenderà in considerazione altri elementi di grande rilievo sotto il profilo socio-economico come lo stato di occupazione delle persone, il luogo di lavoro o di studio, l'attività economica e la residenza riferita anche a una data anteriore a quella della rilevazione, in modo che si possano studiare gli spostamenti delle persone all'interno del paese. Queste anticipazioni sono state fatte dal presidente dell'ISTAT, prof. Giuseppe De Meo, nel suo intervento al corso di aggiornamento statistico per il personale tecnico degli uffici provinciali di statistica.

Per venire incontro a quanti desiderano conoscere maggiori particolari sulle famiglie — ha detto De Meo — si cercherà di individuare i «nuclei familiari» presenti nelle famiglie di censimento.

Saranno altresì raccolti alcuni dati per studiare il fenomeno della «fecondità» delle donne e verrà preso in esame qualche carattere aggiuntivo utile per meglio configurare le caratteristiche delle abitazioni. Intendimento precipuo dell'ISTAT — ha aggiunto — è di accelerare al massimo l'acquisizione dei dati riassuntivi e a tal fine si sono sperimentate nuove tecniche di elaborazione basate sulla utilizzazione dei cosiddetti «lettori ottici» che consentono di trasferire direttamente su nastro magnetico le notizie indicate, mediante «biffatura», su appositi modelli, senza ricorrere al sistema tradizionale della perforazione delle schede meccanografiche.

La riduzione dei tempi tecnici occorrenti per l'elaborazione dei dati raccolti con i questionari di censimento è un problema di fondamentale importanza se si pensa che i censimenti 1970-'71 obbligheranno ad elaborare circa 28 milioni di questionari che daranno origine a 130-150 milioni di schede perforate: messe una sull'altra queste schede formano una pila alta 25 chilometri. Una così enorme mole di materiale non può essere accentrata in una sola sede e perciò è allo studio il decentramento dei lavori di revisione, codificazione e perforazione dei questionari presso gli uffici periferici regionali e interregionali dell'ISTAT. Per una parte dei dati sulla popolazione — ha concluso De Meo — si farà per la prima volta, in occasione del prossimo censimento, uno spoglio campionario di alcuni caratteri particolari che presentano maggiori difficoltà di codificazione.

Nella elaborazione dei dati si terranno presenti anche le eventuali necessità dei principali comuni e delle regioni.

MESSA PER GLI ITALIANI morti nel Biafra

Lagos, 11

Una messa di requiem in memoria dei dieci italiani uccisi un anno fa nel loro campo petrolifero nel Biafra sarà celebrata domani. E' stata la filiale nigeriana dell'AGIP a organizzare la funzione per ricordare la tragica morte dei suoi dipendenti, uccisi nei pressi del villaggio di Kwale da soldati biafrani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Si è iniziato ieri nella capitale un altro sciopero di quattro giorni degli addetti alla nettezza urbana. Ecco un cumulo di rifiuti abbandonati sulla via al quale è stato dato fuoco

L'UCCISIONE DI FRANCESCA MONTEBUGNOLI NELLO STUDIO DEL NOTAIO GIATTI

DUE GIOVANI ATESINI ALLA SBARRA PER L'ATROCE DELITTO DI BOLZANO

All'impiegata ventunenne aggredita per rapina fu quasi staccata la testa dal busto Rainer e Plattner, entrambi pregiudicati, avevano confessato: ora negano ogni accusa

Bolzano, 11

E' cominciato stamane alla Corte d'Assise di Bolzano presieduta dal dott. Nardi il processo contro Rudi Rainer e Stefan Plattner, due altoatesini ventiduenni che sono imputati di aver ucciso il 30 gennaio 1969 l'impiegata dello studio notarile di Giancarlo Giatti, al primo piano del palazzo di via Duca d'Aosta, a Bolzano, Francesca Montebugnoli, di 21 anni.

Tra le 18 e le 18.30 di quel giorno la Montebugnoli — che era sola nell'ufficio — udì suonare il campanello, aprì la porta e si trovò di fronte a due banditi che la aggredirono; mentre la giovane impiegata stava correndo in un altro locale per dare l'allarme dalla finestra le venne tagliata la gola fino a quasi staccarle il capo dal busto. Da un forziere che si trovava nello studio notarile furono rubate 160 mila lire. I due banditi stavano per fuggire quando entrò nell'atrio dello studio il fratello del notaio, Antonio Giatti, il quale fu ugualmente aggredito dai banditi, imbavagliato e rinchiuso nella toilette: egli riuscì però a dare l'allarme dalla finestra del locale ma i due aggressori erano ormai fuggiti.

Dopo tre mesi di indagini e di interrogatori ai carabinieri risultò che gli assassini di Francesca Montebugnoli erano Rudy Rainer e Stefan Plattner, vecchie conoscenze della polizia e già in carcere per altri reati. Plattner e Rainer sono due giovani sbandati, che hanno avuto a che fare spesso con ambienti della malavita bolzanina. Rainer, nato a Merano, è cresciuto in Alto Adige e negli ultimi anni si era trasferito con la madre a Comacchio e poi a Ferrara: è il fratello di Fritz Rainer, il terrorista dilaniato da una bomba che egli stava per collocare il 10 ottobre 1964 nel monumento ossario di Burgusio. Un altro fratello è stato imputato nel processo per la esplosione di Malga Sasso ma fu assolto. Stefan Plattner, nato a Graz e poi trasferitosi in Alto Adige a Gargazzone, appartiene a sua volta a un gruppo di giovanissimi dediti ai furti di automobili che spesso finiscono nelle carceri bolzanine.

Come si arrivò alla identificazione dei presunti assassini della Montebugnoli? Un mese prima del delitto la cassiera di un bar di Bolzano, Santina Cassatini, era stata aggredita nel portone della sua abitazione di via Rosmini, ferocemente picchiata e rapinata di centomila lire. I carabinieri le fecero vedere Stefan Plattner. Secondo l'accusa nel corso del confronto la donna riconobbe nel giovane il proprio aggressore. Si risalì poi facilmente al suo amico, Rudy Rainer: l'accusa a questo punto precisa che sia il Rainer sia il Plattner confessarono ampiamente ai carabinieri oltre che di aver partecipato all'aggressione della Cassatini, anche di aver ucciso la Montebugnoli. Le confessioni furono poi ritrattate, ma costituiscono il caposaldo dell'accusa.

Anche i confronti — sempre secondo l'accusa — sarebbero stati positivi; in particolare si afferma che il fratello del notaio Giatti, che vide i due banditi, pur esitando a dare una risposta decisamente affermativa, si orientò verso il riconoscimento. Infine sarebbero caduti anche gli alibi forniti dal Rainer e dal Plattner e, fattore questo sostanziale, è risultato che il Plattner pochi giorni dopo il delitto vendette due coltelli con cui si divertiva a giocare al tiro a bersaglio. Uno dei coltelli fu ritrovato dopo molto tempo e una perizia stabilì che la lama poteva provocare ferite uguali a quelle riscontrate sul corpo della Montebugnoli.

All'inizio del dibattimento gli avvocati della difesa hanno presentato una serie di istanze atte ad acquisire altre testimonianze e in particolare riguardanti alcuni parenti della famiglia Giatti che al tempo del delitto avrebbero riferito notizie sull'esistenza nello studio del Giatti di somme superiori alle 160 mila lire che, secondo l'accusa, sarebbero state asportate dai due imputati.

Durante l'odierna udienza antimeridiana sono stati interrogati i due imputati. Per primo è salito sulla pedana Stefan Plattner, il quale si è dichiarato innocente sia per l'assassinio di Francesca Montebugnoli, sia per la rapina ai danni della signora Cassatini. «Non ho partecipato né alla rapina, né all'uccisione della ragazza» ha detto. Il 30 gennaio del 1969, cioè il giorno in cui avvenne il delitto, lo aveva trascorso per intero al bar Ariston a giocare a carte insieme ad alcuni amici di cui ha elencato i nomi. Il P. M. ha poi chiesto a Plattner se è vero che aveva progettato insieme allo Stricker alcuni furti, e anche l'aggressione alla gerente del bar Roxy Sante Cassatini. L'imputato ha però negato.

Anche Rudy Rainer quando è stato interrogato dal presidente della Corte d'Assise si è dichiarato completamente innocente, ma a differenza di Plattner, che era apparso molto sicuro, ha mostrato diverse incertezze. Il Rainer che nel corso delle indagini aveva confessato la rapina e anche l'omicidio della Montebugnoli, spiegando il feroce crimine nei minimi dettagli e attribuendo la responsabilità diretta al Plattner, nel rispondere alle domande del P. M., è caduto in qualche lieve contraddizione. Quando gli è stato richiesto di rendere noto i motivi che lo avevano indotto alla confessione, ha spiegato che era stato interrogato per ben 27 ore continue e che la sua resistenza fisica era ormai giunta al limite della sopportazione. Inoltre ha aggiunto di essersi spaventato per la grave accusa che gli veniva mossa. Quale alibi, anch'egli come il Plattner, ha detto di aver trascorso il pomeriggio del 30 gennaio 1969 in parte al bar Ariston, senza però essersi accorto della presenza del Plattner, e in parte al caffè Astor.

Durante l'udienza pomeridiana è proseguito l'interrogatorio di Rudy Rainer. Il presidente della Corte dopo aver letto tutti i verbali di interrogatorio dei carabinieri dai quali risulta che l'imputato aveva ammesso anche l'aggressione subita da Santa Cassatini, gli ha chiesto come avesse potuto fare una così particolareggiata descrizione dei fatti. Rainer ha risposto di essersi in parte inventato i particolari e per l'altra parte di aver seguito i suggerimenti che un sottufficiale dei carabinieri gli aveva messo in bocca.

Subito dopo è stata chiamata a deporre la prima teste: Santa Cassatini, la gerente del Roxy Bar, che nel dicembre del 1968, mentre stava rientrando alla propria abitazione, era stata aggredita, percossa e rapinata della borsetta contenente 140 mila lire in contanti. La donna ha narrato ai giurati le drammatiche fasi della aggressione e ha soggiunto, che durante un confronto all'americana, aveva riconosciuto in una delle persone che erano sfilate davanti a lei, uno dei due malviventi che la rapinarono. L'uomo, ha detto, era Stefen Plattner. A questo punto l'imputato chiamato in causa ha accusato un malore e l'udienza è stata rinviata a domani mattina.



Francesca Montebugnoli, vittima del barbaro crimine di Bolzano

TRAGICO EPILOGO DI UNA BURRASCOSA RELAZIONE DURATA PER SEI DIFFICILI ANNI

Uccide con un colpo alla nuca l'ex fidanzato in una via di Roma

Annunziata Mauro, una giovane calabrese, ha premeditato freddamente il suo delitto: ha sgonfiato la gomma dell'utilitaria del giovane per averlo a tiro mentre cambiava la ruota - La madre della vittima assisteva dalla finestra

Roma, 11

Il tragico epilogo di un fidanzamento durato sei anni: una giovane calabrese, Annunziata Mauro di 30 anni, ha ucciso con un colpo di pistola, l'ex fidanzato, il meccanico di 27 anni Vincenzo Di Renzo. Il drammatico gesto della donna è stato compiuto stamane in un'affollata strada del Quartiere Prenestino.

Annunziata Mauro, che in questi ultimi giorni era stata vista molto spesso nella zona, ha messo in atto il suo criminoso piano con allucinante freddezza. Conosceva le abitudini dell'ex fidanzato, sapeva a che ora usciva di casa per recarsi al lavoro e così l'ha aspettato nascosta in una stradina laterale. Pochi minuti prima che Vincenzo uscisse, Annunziata aveva sgonfiato con un puntaruolo una ruota della «500» blu del giovane. Ignaro del fatto il Di Renzo, si apprestava a cambiare il pneumatico con l'aiuto del crick. A questo punto la Mauro è uscita dal suo nascondiglio e ha sparato. Un colpo di pistola alla nuca da distanza ravvicinata. La madre, che era alla finestra, ha visto il ragazzo cadere, schiacciare con il peso il crick e rimanere esanime a terra. Annunziata Mauro era già lontano. Disfattasi della pistola la ragazza che aveva chiesto un passaggio a un automobilista si è presentata al vicino commissariato per costituirsi.

Jolanda Ferretti è scesa piangendo in strada, ha abbracciato il figlio morente, mentre una folla inorridita si era radunata in silenzio accanto al corpo del giovane. Vincenzo Di Renzo è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale.

Una triste storia di gelosia e tradimenti culminata inevitabilmente, data la personalità della donna, nel modo più tragico. Così si espressa la polizia dopo le prime indagini. Sul posto, per rendersi conto dell'accaduto, si era recato anche il capo della sezione omicidi Gianfrancesco e agenti della scientifica. L'arma del delitto è stata ritrovata in un tombino nei pressi di via Gattamelata.

Annunziata Mauro era rimasta sconvolta dal fatto che il giovane Di Renzo l'aveva lasciata. Erano stati sei anni difficili, con litigi e scene di gelosia senza fine. Pochi giorni fa il giovane meccanico aveva scoperto nella borsetta della ragazza un coltello da cucina lungo quindici centimetri. Vincenzo aveva così avuto l'avvertimento che la ragazza era disposta a tutto pur di non perderlo. Quello che ha sconvolto la Mauro, al punto da spingerla all'omicidio, è stata la voce diffusasi nel Quartiere (ma smentita dai genitori del giovane) secondo cui il Di Renzo aveva lasciato Annunziata perché voleva sposare un'altra. La Mauro non era nuova a fatti clamorosi: il 6 settembre scorso dopo un furioso litigio, tentò il suicidio.

Successivamente si sono appresi altri particolari sulla tragica vicenda: Vincenzo Di Renzo e Annunziata Mauro si erano fidanzati — come si è detto — sei anni fa. Lei aveva lasciato i genitori che vivono a Marano Calabro e si era trasferita a Roma in un istituto religioso. Anche due suoi fratelli avevano abbandonato il paesino calabrese che non offriva loro possibilità di lavoro e si erano stabiliti a Napoli.

Vincenzo Di Renzo viveva con i genitori, con il fratello anche lui meccanico e con una sorella di 15 anni, nell'appartamento di via Gattamelata 55 nel Quartiere Prenestino. Un'altra sorella, sposata, vive altrove.

Due anni fa Annunziata Mauro fu assunta come cameriera dall'ambasciatore della Costa d'Avorio, che ha l'abitazione in via della Camilluccia 682. Al diplomatico Annunziata presentò le referenze delle suore che la indicavano come una donna «serena, onesta lavoratrice». Appena ottenuto il lavoro si stabilì nell'appartamentino — una stanza cucina e bagno — in via Conte di Carmagnola 18 nello stesso quartiere dove abitava il fidanzato. Vincenzo Di Renzo ebbe libero accesso nella casa; andava spesso a pranzo e a cena e prometteva alla donna di sposarla presto, appena avesse trovato un'occupazione stabile.

«Gli ho dato tutto. Per me la vita non ha più scopo. Vincenzo ama un'altra donna e non mi vuole più». Così lei disse in casa dell'ambasciatore della Costa d'Avorio un mese fa, quando annunciò che lasciava l'impiego. Poi non andò neppure a ritirare la liquidazione.

Il fidanzamento si era incrinato nell'estate dello scorso anno. Il 6 settembre ci fu una prima rottura e lei tentò di suicidarsi: si tagliò con una lametta le vene dei polsi. Fu il fidanzato a trovarla ferita nella sua abitazione. All'ospedale, dove rimase ricoverata per sei giorni, Annunziata disse che aveva tentato di uccidersi perché si era sentita sola e depressa. A Natale avvenne la rottura definitiva: le grida e i pianti di Annunziata furono sentiti da molti vicini. «Da quel momento — ha detto una cameriera dell'ambasciatore della Costa d'Avorio — Annunziata sembrò un'altra donna; una donna completamente spenta che aveva improvvise crisi nervose».

Annunziata Mauro rivide qualche altra volta Vincenzo Di Renzo dopo Natale e cercò di convincerlo a tornare con lei. Il meccanico rifiutò. La donna fece l'ultimo tentativo quindici giorni fa. Anche questo fu vano. Poi non rivide più Vincenzo Di Renzo fino al tragico appuntamento con il crimine.

Annunziata Mauro, dopo l'interrogatorio negli uffici della «Sezione omicidi», è stata condotta al carcere femminile di Rebibbia, dove sarà sentita ancora dal magistrato.

La donna ha affermato di avere ucciso Vincenzo Di Renzo, perché lui l'aveva lasciata per un'altra donna. «Per me — ha detto — Vincenzo era come se fosse morto ed io ero già morta moralmente da quando mi aveva lasciata. Gli ho sparato perché mi sembrava naturale rendere più vere e definitive la mia morte morale e la sua scomparsa dalla mia vita».

CADE DAL TRENO che lo taglia in due

Busto Arsizio, 11

Un impiegato di banca, nel tentativo di salire sul treno già in movimento, è caduto, finendo sotto le ruote che lo hanno tagliato in due.

L'incidente è avvenuto questa mattina nella stazione ferroviaria di Busto Arsizio. L'impiegato Sergio Mazzonzelli di 37 anni, come tutte le mattine era giunto da Oleggio, in provincia di Novara, dove abitava, a Busto Arsizio; qui il Mazzonzelli doveva prendere il treno per Milano, dove era impiegato in una banca. Questa mattina, però, il treno da Oleggio aveva accusato alcuni minuti di ritardo.

L'impiegato è così giunto in stazione mentre il treno per Milano si stava già muovendo sull'altro binario. L'uomo ha rincorso il convoglio, cercando di salire sull'ultima carrozza. Improvvisamente, gli è però mancata la presa, ed è finito sotto le ruote. Sul posto sono giunti i carabinieri e gli agenti di polizia, seguiti dal Procuratore della Repubblica dott. Sinatra.

PER UN SORPASSO FERITO con una revolverata

Napoli, 11

Lo studente Sergio Civale, di 28 anni, è stato ferito con un colpo di pistola alla schiena da un automobilista col quale aveva litigato per un sorpasso.

Il Civale, mentre era a bordo di una motoretta, era stato superato in via Cilea da un'auto «500» che lo aveva rasentato, facendolo cadere a terra. L'autista della «500», invece di fermarsi e soccorrerlo, ha proseguito la corsa. Il Civale è risalito in sella alla sua motoretta ed ha inseguito la «500» per una ventina di chilometri, fino alla località «La Pietra», nel comune di Pozzuoli, dove il Civale è riuscito a superare l'auto ed a bloccarla. Al giovane studente, però, l'automobilista si è presentato con una pistola in pugno. Alla vista dell'uomo armato, il Civale è fuggito, tuttavia l'altro gli ha sparato colpendolo solo di striscio, alla schiena.

INDAGINI A CATANIA sul misterioso ferimento

Catania, 11

La polizia di Catania è impegnata nel fare luce su una oscura vicenda che ha per protagonista la 34.enne Carolina Fagone. La donna, che abita nel malfamato quartiere del San Berillo, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale «Vittorio Emanuele» per due ferite d'arma da fuoco alle addome.

Malgrado le precarie condizioni di salute, la Fagone avrebbe lasciato intendere di avere tentanto il suicidio. Ma la polizia, in un sopralluogo effettuato nell'abitazione della donna, ha rinvenuto i due bossoli, ma non la pistola dalla quale sono stati esplosi.

UNA INSOLITA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL «PERSEO»

Detenuto di Porto Azzurro vince un premio letterario

Sono state superate le complicazioni derivanti dal non comune «domicilio» del poeta - La dolorosa storia di Alfredo Bonazzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 11

Un detenuto di Porto Azzurro, Alfredo Bonazzi nato ad Atripalda di Avellino e resosi responsabile d'un omicidio avvenuto dieci anni addietro a Milano, è risultato vincitore di un premio letterario. La sorpresa è arrivata al momento in cui sono state controllate le buste con i dati dei concorrenti: il poeta che aveva vinto il «Premio internazionale letterario il Perseo» non era uno qualunque, ma un personaggio della cronaca nera, condannato a una lunga pena per omicidio. Come fare a consegnargli la riproduzione della statua del Cellini? Si è messa in moto la macchina della gistizia, l'ispettorato regionale agli istituti di pena si è dato da fare e tutto si è risolto nel modo migliore. E quindi, al carcere delle Murate, presenti anche alcuni detenuti, il poeta Alfredo Bonazzi ha potuto ritirare il premio di persona.

Era indubbiamente una cerimonia fuori del comune, come insolito era il letterato chiamato a ricevere il premio pricipale ed è stata anche una cerimonia commovente quando è stata data lettura della vita travagliata che indubbiamente ha trascinato il Bonazzi sulla strada del crimine.

Il premio «Il Perseo» è stato organizzato dal «Cerchio canoro», un clan discografico fiorentino, con la collaborazione dell'associazione del calcio in costume; vi hanno partecipato 216 concorrenti (fra cui anche un canadese e un brasiliano). La giuria dopo aver esaminato gli elaborati, si è soffermata sulle particolari qualità letterarie rilevate dalla poesia inviata da Alfredo Bonazzi ed ha unanimemente deciso di conferirgli il premio.

Le difficoltà sono sorte al momento di stabilire le forme della consegna, dato il «domicilio» del poeta. Ma la giustizia è stata comprensiva e la cerimonia della consegna ha potuto aver luogo quasi con solennità, anche se dentro al carcere fiorentino dove Bonazzi era stato trasferito per quarantotto ore dal penitenziario di Porto Azzurro; si è saputo ieri che gli sono stati condonati cinque anni di pena per aver salvato la vita a una guardia carceraria che stava per essere strangolata da un bandito corso riuscito poi a evadere dall'istituto di pena della cittadina dell'isola d'Elba. Quando qualcuno gli ha detto di non disperare, perché — anche per le dimostrazioni di volersi redimere date in questi anni — forse presto gli si schiuderanno le porte del penitenziario, ha con fierezza risposto: «Devo fare altri otto anni, pagando il mio debito verso la società: è giusto che lo paghi!». Prima che gli venisse consegnata la statuetta riproducente il capolavoro celliniano, il Bonazzi ha ascoltato l'elogio della sua opera da parte del presidente della giuria e di alcuni magistrati: ha risposto con appropriate parole.

Ma ecco alcuni versi della composizione «Madonna del Sud», con la quale Bonazzi ha vinto il concorso letterario:

«Questa tempia posta sulle sbarre - che le mani di un decennio hanno levigato di rimorso - un tempo giaceva quieta - sul seno stillante latte di sogni - sogni di madre vedova a trent'anni - che osava ringraziare la vita - con un rosario di rinunce - ribelle ho distrutto tutti i castelli - erettimi a magia di fiabe - dalla creatura sventurata».

Non a caso questi versi portano, sotto la firma, una data: «Festa della mamma - 1970».

F. A.

Crolla una gru a Monza Due operai sono gravi

Monza, 11

Due operai sono rimasti gravemente feriti nel crollo di una gru in un cantiere edile di Monza. Uno dei due, Saverio Chiodo, di 49 anni, alloggiato in viale Sicilia presso il cantiere della ditta Pandini di Bergamo, è stato ricoverato nell'ospedale di Monza con riserva di prognosi per schiacciamento della cassa toracica. L'altro operaio, Giovanni Tardivo, di 24 anni di Cologno Monzese, ha riportato la frattura di una clavicola e una contusione cranica: guarirà in 40 giorni.

L'infortunio è avvenuto stamane dopo pochi minuti dall'inizio del lavoro nel cantiere dove si stanno allestendo le strutture di un nuovo stabilimento. Improvvisamente, il castello di ferro alto 21 metri e con un braccio di 40 metri si è messo ad ondeggiare. La gru, quindi, è crollata sui due operai. Nell'incidente il manovratore della gru, Giacomo Minini, di 25 anni, di Brescia, è rimasto illeso. Sulle cause del crollo è stata aperta una inchiesta.

Cavatore spara e ferisce due compagni di lavoro

Massa, 11

Un cavatore di marmo, Carlo Dell'Amico, di 42 anni, di Massa, per futili motivi, ha sparato alcuni colpi di pistola contro un gruppo di persone ferendone due: Sergio Rustighi e Romano Bontempi entrambi di 34 anni, cavatori. Subito dopo l'episodio avvenuto la scorsa notte nella frazione di Bargana, sulle Apuane, sono intervenuti i carabinieri che hanno provveduto a trasportare i feriti all'ospedale dove i sanitari hanno riscontrato loro ferite agli arti superiori e inferiori giudicandoli guaribili in 15 giorni.

Il Dell'Amico, che nel frattempo era fuggito, è stato braccato per tutta la notte e stamattina alle cinque è stato arrestato.

L'ASSURDO DELITTO DEL MACELLAIO NEL RAVENNATE

Ha assassinato il fratello per un piatto di minestra

Il racconto della vecchia mamma alla polizia

Ravenna, 11

Romano Brilli Piacci, il trentaseienne macellaio di Fusignano che ieri pomeriggio ha ucciso con una coltellata al cuore il fratello Telemaco, di 42 anni, sarebbe stato mosso al gesto omicida da un motivo futilissimo: un piatto di minestra che la vittima avrebbe mangiato senza riservargliene una parte. Questa, almeno stando alle dichiarazioni rese alla polizia dalla vecchia madre — Giuseppina Montanari, abitante con i quattro figli scapoli in un casolare di Fusignano a 30 km da Ravenna — la causa dell'esplosione di collera sfociata nell'improvviso assurdo delitto di ieri.

Il fratricida, colpito da un fortissimo stato di choc, è stato piantonato per tutta la notte all'ospedale di Fusignano, dove un medico ne aveva consigliato il ricovero. Stamane, Romano Brilli Piacci è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Ravenna: le sue condizioni non ne permettono l'interrogatorio da parte del giudice istruttore dott. Mancini, che dovrà tentare di chiarire che cosa esattamente lo ha spinto a uccidere il fratello. Acquista comunque consistenza l'ipotesi che il macellaio abbia agito in preda ad improvvisa follia.

NUOVE MONETE E MEDAGLIE COMMEMORATIVE DESTINATE AI COLLEZIONISTI

La «mille lire» d'argento per Roma 70

Al ministro Colombo la scelta del bozzetto definitivo - Non avrà valore di scambio «Pezzo» aureo di San Marino per la conquista della Luna - Una medaglia europeistica

Da quanto si apprende da Roma, si dà per prossima la scelta, da parte del ministro del tesoro, on. Colombo, del bozzetto definitivo della moneta d'argento da mille lire, che sarà coniata dalla Zecca di Stato per celebrare il centenario di Roma capitale di Italia. A scelta avvenuta, il ministro firmerà un apposito decreto legge che si rende necessario trattandosi del «taglio» di una moneta nuova da commissionare alla Zecca.

E' da rilevare subito però che la «mille lire» d'argento non avrà corso legale e quindi il valore di scambio; la moneta avrà esclusivamente valore artistico e, soprattutto, numismatico. Si prevede quindi che una volta immessa sul mercato, la moneta commemorativa — che, a quanto si ritiene, sarà coniata in numero piuttosto contenuto di esemplari — entro breve tempo scomparirà dalla vendita, perché accapparrata non solo dai numismatici ma anche dai collezionisti d'occasione. Così è avvenuto, per esempio, con la moneta d'argento da 500 lire uscita nel 1965, per celebrare il centenario della nascita di Dante. Pur essendo stata coniata in cinque milioni di esemplari, essa è oggi reperibile sul mercato numismatico a 1500 e più lire.

Sempre nel campo delle monete, in questi giorni la Zecca ha completato o sta completando la distribuzione, ai collezionisti prenotatisi, dei 310 mila «cartoni» contenenti la seconda serie delle monete italiane (naturalmente tutte fior di conio) recanti il millesimo 1969. La distribuzione è avvenuta piuttosto in ritardo e il fatto non ha mancato di suscitare a suo tempo un certo malumore fra i collezionisti.



Le monete raccolte nella speciale confezione di plastica sono quelle della serie ufficialmente in circolazione: 1, 2, 5, 10, 20, 50, 100, 500 lire. In effetti, tre di queste monete .1, 2 e 500 lire) non circolano più, perché quelle battute negli anni precedenti sono state tesaurizzate dai privati ti e la Zecca ne ha sospeso da qualche tempo la coniazione. Così i pezzi da 1, 2 e 500 lire d'argento) con il millesimo 1969 sono un'assoluta rarità, come quelli con il millesimo 1968 contenuti nella prima serie. Questo spiega — insieme al pregio delle coniazioni — il largo successo ottenuto dalla attività numismatica della Zecca, che ha visto decuplicare il valore delle serie vendute al pubblico per 2.500 lire (il valore nominale è di 683 lire).

Nel campo della medaglistica, che oggi gode particolare favore, è da segnalare la coniazione, per iniziativa della Repubblica di San Marino, di una medaglia commemorativa intitolata «La Terra manda il primo Uomo sulla Luna». La emissione vuole ricordare la più straordinaria impresa di tutti i tempi, che ha dischiuso all'uomo le vie dello spazio. Con essa inoltre la Repubblica del Titano intende rendere omaggio allo sforzo scientifico, tecnico ed umano che ha permesso l'impensabile conquista del satellite della Terra.

La medaglia, opera dello scultore prof. Guido Veroi di Roma, avrà un diametro di 32 millimetri e sarà coniata solamente in esemplari in oro Sul dritto la medaglia presenta in bel rilievo lo stemma ufficiale della Repubblica di San Marino; sul verso è ricavata una sintesi artistica dell'impresa, facilmente leggibile. La medaglia può essere prenotata, senza limite di numero, alla Segreteria generale amministrativa di San Marino (c.c. 8/12950) fino alle ore 12 del 15 maggio. Il prezzo è di lire 33 mila. La coniazione sarà pari ai quantitativi effettivamente prenotati.

In questi giorni, intanto, è comparsa la «prima medaglia numismatico-filatelica» sul tema europeistico. Essa è strettamente legata alla 15.a emissione dei francobolli europeistici e all'11.o anniversario della fondazione della Conferenza europea delle poste e telecomunicazioni, più nota con la sigla CEPT. Gli ultimi francobolli «Europa» sono entrati in circolazione il 4 maggio in 19 paesi del continente; la vignetta è costituita da una trama di 24 fili a forma di sole, che sta a significare la volontà di cooperazione e di unione fra gli stati membri della CEPT. Questa vignetta è stata coniata sul verso della medaglia, che in tal modo ha assunto una peculiare caratteristica filatelica. Sul dritto, in buon rilievo, figurano i pionieri dell'unità europea: Schuman, De Gasperi, Adenauer. Questa è la prima volta che De Gasperi compare su una medaglia italiana a carattere europeistico, mentre i francobolli italiani lo hanno finora ignorato; non così invece quelli di altri paesi. La medaglia, del diametro di 35 millimetri è coniata in bronzo, oro e argento, è uscita dagli studi di Johnson, per iniziativa di un «comitato per la medaglia europea» formato da collezionisti triestini e friulani.

M. L.

PRIMATO SCIISTICO sul monte Everest

Katmandu, 11

L'alpinista giapponese Yuichiro Miura è riuscito a percorrere, sugli sci, un tratto di tre chilometri in due minuti e 20 secondi, sul monte Everest, ad un'altezza di 7780 metri. Lo ha annunciato oggi il capo della spedizione giapponese, Fujisima, precisando che questa impresa senza precedenti è stata compiuta mercoledì scorso. L'alpinista giapponese ha raggiunto la velocità di 150 chilometri all'ora.

NOVE MORTI A CHICAGO in un violento incendio

Chicago, 11

Un violento incendio ha distrutto nel giro di un'ora un grosso fabbricato di un centro residenziale di Chicago provocando la morte di nove persone e il ferimento di cinque fra cui due vigili del fuoco. Una quarantina di famiglie sono rimaste senza tetto.

Le autorità sospettano che si tratti di un incendio doloso. Nel grosso fabbricato di mattoni non era mai avvenuto un incendio ma le autorità non hanno precisato su quali basi fondano la loro ipotesi.

Nonostante la tempestività e l'imponenza dei mezzi antincendio impiegati non è stato possibile impedire il grave bilancio di vittime perché le fiamme hanno avvolto le scale che portavano ai piani superiori dell'edificio di quattro piani e si sono infilate nella tromba dell'ascensore bloccandone l'uso. Entrambe le scale sono crollate a causa del fuoco poco dopo che l'incendio era divampato.

La maggior parte delle vittime erano persone anziane. «Non siamo riusciti a raggiungere velocemente la gente dei piani superiori e questa è la ragione per cui la maggior parte delle persone sono morte». Ha detto il pompiere Walter Hammer che è stato uno di quelli che maggiormente si è prodigato e che è rimasto ustionato nell'opera di salvataggio per cui ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Tre delle vittime sono state trovate nei loro appartamenti al quarto piano; tre al terzo e due al primo piano. Un'altra persona si è uccisa saltando da una finestra del quarto piano.

Il capo del corpo dei vigili del fuoco, Robert Quinn, ha dichiarato: «I miei uomini si sono prodigati oltre il loro dovere, ma le condizioni in cui si sono sviluppate le fiamme hanno impedito ogni salvezza dall'interno; le scale e la tromba dello ascensore distrutti nei primi minuti hanno tagliato ogni possibilità di scampo. Sospettiamo che si tratti di un incendio doloso. Abbiamo ordinato una severa inchiesta. Riteniamo che le fiamme siano state appiccate sotto le due scale che portano ai piani superiori».

Il caseggiato, una costruzione di mattoni, era costituito da 39 appartamenti abitati prevalentemente da impiegati, operai e commercianti. Sorge infatti in un quartiere della «classe media» di Chicago.

Oltre 150 pompieri che si sono serviti di 65 automezzi hanno spento le fiamme in meno di un'ora, ma dell'edificio sono rimasti soltanto i muri maestri. Nei pressi del fabbricato è stato installato un pronto soccorso dove ai senza tetto è stata data una prima assistenza.

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO VERSO I MONDIALI

Nella Nazionale di Lisbona più dubbi che certezze ma Riva è una grossa realtà



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Gigi Riva, di ritorno da Lisbona, è salutato con simpatia dal finanziere di servizio allo scalo aeroportuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 11

Continua ad essere la Nazionale delle polemiche, prigioniera com'è dei sogni di un pubblico che la discute e si divide per troppo amore, ma, tutto sommato, c'è qualcosa di nuovo, di diverso, fra le chiacchiere che si fanno oggi e quelle che si facevano, di questi tempi, quattro anni fa.

Si andò in Inghilterra un po' frastornati dalle raffiche di gol che la squadra era riuscita a realizzare nelle cinque partite amichevoli interne premondiali. Anche allora le polemiche venivano giù, ma non a ciclone. Erano piogge sparse, isolate: soltanto qualche voce (e permetteteci di ricordare che c'era anche la nostra, dal momento che fu subito Corea) in una tempesta di ottimismo quasi cieco, legittimato soltanto dalla facilità con cui si era vinto e segnato, in quelle cinque gare, indipendentemente da tutte le storielle imbastite sugli abatini e sulle eterne e sconcertanti perplessità di Fabbri, o sui suoi capricci alla romagnola.

Come si va invece oggi in Messico? In un clima diverso, quasi diametralmente opposto. C'è Riva, ma la squadra fa fiorire più dubbi che certezze. In difesa possiamo cavarcella abbastanza bene, al livello delle nazionali più forti. Son passati quattro anni ma Albertosi, Burgnich e Facchetti danno garanzie. Sono forse, e parliamo dei due terzini ovviamente, meno scattanti e meno freschi di allora, ma la grande esperienza internazionale acquisita durante il quadriennio — integrata anche dalla sofferenza, sempre necessaria, subita dopo i pomodori di Genova, esperienza che è per un giocatore indimenticabile nella misura in cui è utile a temperarne il carattere — ha bilanciato le conseguenze degli anni che passano. Si può contare su di loro, come su Albertosi.

Il libero rappresentava un problema solo fino a quando il commissario tecnico Valcareggi e Mandelli «vedevano» più Salvadore (che nella Juventus agiva da terzino) che gli altri «liberi» espressi dal calcio italiano. Ferrante non è stato molto in proscenico a Lisbona, ma a parte il fatto che non c'era bisogno che si affaticasse troppo con quegli avversari lenti e prolissi, non ha nemmeno tradito la tipica emozione del debuttante. Sembrava che avesse giocato altre volte, tante altre volte, pur essendo l'unico fiorentino nella organizzazione difensiva. E Cera, che viene considerato il libero titolare (anche se nel Cagliari, tranne che dopo il recente infortunio di Tommasini, ha sempre lavorato da laterale di spinta) è giocatore sufficientemente esperto per non offrire le stesse garanzie di Ferrante, anche se si tratta di due atleti completamente diversi: più classico il cagliaritano, più gladiatorio il fiorentino.

Discorso analogo per gli stopper. A nostro avviso, Puja dovrebbe essere considerato terzo. Davanti a lui ci sono Niccolai, che a Lisbona ha debuttato assai bene, da veterano, e soprattutto Rosato, che non consideriamo al primo posto. Ad ogni modo, anche da Puja si può ottenere, sia pure con inferiori sprazzi di classe, il rendimento necessario per ritenere di tutto riposo lo assetto difensivo.

Da Bertini in su, con la sola eccezione di Riva (e pur tenendo conto del fatto che Bertini è stato fra i migliori, e come continuità di rendimento il migliore), la squadra è un cocktail di punti interrogativi. Gli ingredienti son sempre gli stessi: c'è il Rivera che non contrasta e che dorme quando dovrebbe svegliarsi; c'è il De Sisti che impiega troppo tempo anche per trovare la posizione giusta, e quando l'ha trovata non è nemmeno certo che la faccia pesare sul coordinamento del gioco; c'è Mazzola che da centravanti si fa apprezzare (parliamo ovviamente delle tesi contrarie già pubblicizzate e sostenute) solo come mezz'ala; c'è il Domenghini che, quando va bene, viene incensato come il supremo reggitore di tutte le nostre fortune a centro campo, ma, quando va male, diventa un brocco di quelli che non si vendono neppure nelle più deboli squadre di «B». C'è Anastasi che promette sempre fuochi pirotecnici, finendo poi col fare esplodere solo qualche petardino.

Insomma, si va in Messico accendendo moccoli davanti al signor Riva (e sperando che riesca a difendersi bene, da par suo, oltre che dagli sgambetti degli avversari, anche dal più volgare dei mal di denti) ma temendo molto per la solidità dell'affusto sul quale questo formidabile cannone deve poggiare e per l'abilità degli addetti al caricamento.

Però un fatto è certo, anche se corre il rischio di restare una pura e semplice argomentazione dialettica. Peggio di Lisbona, i «caricatori» di Riva non possono giocare. Raramente accade che quattro attaccanti su cinque si diano la mano nello scendere molto al di sotto del rispettivo minimo garantito.

In fondo è tutta qui la morale di Lisbona. Visto che i Domenghini, i Rivera, gli Anastasi, i De Sisti non sono le belle statuine scese in campo contro il Portogallo, ci si può e ci si deve aspettare che riescano, se non proprio a fare molto di più, quanto meno ad evitare che giochino male tutti insieme.

Inoltre questa contemporanea e sconcertante flessione di rendimento ha proliferato situazioni solo apparentemente negative. Non c'è nulla, secondo noi, che valga di più del partire in Messico in compagnia della grande preoccupazione di avere il deserto o quasi alle spalle del sommo o divino Riva. E' acqua benefica, per quel fuoco chiamato ottimismo che in Italia si accende più che altrove, con una facilità di autocombustione tanto incredibile quanto deleteria, perniciosa. Avere giocato male a Lisbona, essere diventati per colpa dell'innocuo Portogallo epicentro di critiche fra le più spietate (perché sempre passionali, all'italiana), è uno stimolo, provvidenziale, per i giocatori che danno i loro nomi ai nostri timori. E' una sferzata che farà bene a Rivera, a Mazzola e agli altri suonatori del complesso di Riva.

Meglio di così, dunque, non poteva cominciare, tenuto conto dei precedenti anglosassoni e sudamericani, l'avventura in Messico. Quindi chi crede che dopo questa partita semiscandalosa cambierà alcune carte nel suo gioco, si illude. Contro la Svezia si scenderà in campo con gli stessi uomini che erano stati prescelti per Lisbona: né d'altra parte si può processare il timoniere azzurro o il suo supervisore. La Nazionale — vecchia frase che riscriviamo per la centesima volta — è la figlia di un campionato che non offre alternative, perché togli questo e metti quello (prove che del resto sono state fatte e rifatte) si torna sempre allo stesso punto. Se dopo quattro anni (e noi diremmo dopo sei) ci si ritrova a discutere intorno al Mazzola che vale più come mezzala che come centravanti e intorno ai limiti di Rivera e a tante altre sciocchezze sulle quali Guelfi e Ghibellini continueranno ad accapigliarsi, vuol dire che il campionato non ha espresso nessun giocatore più bravo, sia pure con i loro limiti, di Mazzola, Rivera e compagnia bella.

Quindi per il Messico non si cambia. Sarà un bene, sarà un male? Nel calcio, come nella vita, i conti si fanno sempre dopo. Ciò che conta è che non ci siano più dubbi, né che ce ne saranno fra venti giorni, sullo chassis della squadra. In questo, il clima azzurro è nuovo e diverso rispetto alla spedizione in Inghilterra.

L'Italia — e concludiamo con un giudizio forse compromettente ma in ogni caso sincero — ha una squadra che può vincere i mondiali del Messico, dal momento che dispone dell'unico attaccante al mondo — oramai è il caso di scriverlo a chiare lettere — in grado di vincere da solo non soltanto contro il Portogallo ma anche contro le sfasature della propria squadra. Però è pur vero che con la stessa Nazionale l'Italia in Messico, se non funziona Riva, può perdere con un Israele qualsiasi. Non c'è via di mezzo, a nostro avviso, fra questa antitesi. Può sembrare troppo paradossale, ma corrisponde a ciò che la partita di Lisbona ha suggerito a quanti come noi l'hanno vista, ammirando ad occhi spalancati Riva e tremando più che mai per molti altri.

Mario Gismondi

FATALI GLI ULTIMI SINGOLARI

Esce al primo turno l'Italia dalla Davis

Di Domenico e Panatta sconfitti dai cecoslovacchi

Grugliasco, 11

L'Italia è già uscita dalla Coppa Davis. La Cecoslovacchia infatti si è aggiudicata i due singolari in programma oggi, ed ha concluso l'incontro con la Italia in vantaggio per 3-2. Kukal ha battuto Di Domenico 7-9, 6-4, 7-5, 9-7, mentre Kodes ha battuto Panatta 6-4, 6-2, 6-2.

Di Domenico e Panatta hanno deluso le speranze di chi, dopo il loro vittorioso «doppio» di ieri, vedevano l'Italia ormai qualificata per il secondo turno della Coppa Davis. I due azzurri hanno offerto una prestazione nettamente inferiore a quelle dei giorni scorsi; al contrario, i due cecoslovacchi — ma soprattutto Kodes — hanno avuto una vera metamorfosi tecnica, che sta alla base dei loro rispettivi successi. Sembra quasi certo che questa metamorfosi ormai inaspettata sia da porre in relazione soprattutto allo stato del terreno, nei giorni scorsi sempre umido e allentato, e quindi poco adatto ai mezzi tecnici dei giocatori cecoslovacchi. Oggi, invece, il campo era asciutto e duro e, su terreno del genere non poteva non emergere la migliore classe ed esperienza dei due ospiti.

Ciononostante, Di Domenico avrebbe forse potuto conquistare lo stesso quel terzo punto sufficiente all'Italia per qualificarsi. Il romano aveva dalla sua parecchi elementi favorevoli: il fatto di partire in vantaggio, l'incondizionato appoggio del pubblico (che ha visibilmente innervosito l'avversario), e la leggera menomazione subita da Kukal (crampi ad una gamba) nel quarto set. Ma Di Domenico non ne ha saputo approfittare.

Per Panatta il discorso è un po' diverso. La responsabilità venuta a pesare sulle sue spalle, dopo la sconfitta del compagno, era ancor più pesante; ed il fatto di aver contro il «numero 1» avversario l'ha ulteriormente aggravata. Panatta ha così cominciato ad accumulare a sua volta una serie di errori, talvolta quasi incomprensibili in un tennista dotato come indiscutibilmente lo è il ventenne azzurro; al contrario, Kodes ha dimostrato qual è veramente la sua superiorità tennistica, che nei giorni scorsi non aveva avuto modo di manifestarsi. Il cecoslovacco ha giocato contro Panatta come il gatto fa col topo, con una sicurezza sbalorditiva, con una precisione pressoché assoluta, con una mobilità impressionante.

MERCATO CALCIATORI

■ Il Milan ha offerto al Napoli Combin e Lodetti per avere Juliano. L'offerta pare non sia considerata sufficiente dal Napoli.

PALLAVOLO ENAL

■ La seconda giornata del campionato di pallavolo ENAL ha dato i seguenti risultati: Comit-Fiat 2-0, Regione-SIP 2-1, Adriaclub-Esattoria 2-0, Acegal-Arsenale 2-0, Don Baxter-Arac 2-1. Questa sera, nella palestra di via Monte Cengio, con inizio alle ore 19.50 sono previste le seguenti partite: Don Baxter-Acegat, Arsenale-Esattoria, Banco Napoli-Cresit.

NOZZE LO GATTO-POIANI

■ Nella chiesa di San Luigi si sono uniti in matrimonio il marcatore del G.S. San Giacomo Giuseppe Lo Gatto e la gentile signorina Nadia Poiani. Felicitazioni e auguri vivissimi.

NELLA RIUNIONE «MONDIALE»

Carbi e Battistutta a Umago il 23 maggio



Nevio Carbi

Nella riunione del 23 maggio a Umago, imperniata sul combattimento fra Nino Benvenuti e Tom Bethea, per il titolo mondiale dei pesi medi, saranno impegnati anche il triestino Nevio Carbi, opposto al peso piuma spagnolo Manuel Calvo, già campione europeo della categoria (otto riprese) e il friulano Aldo Battistutta, che affronterà il welter pesante Johnny Kramer, di Londra (otto riprese).

Bethea arriverà a Milano dall'America il giorno 16. Si allenerà a Udine, località però che non è di suo gradimento, in quanto avrebbe preferito sistemarsi subito a Umago.

TREVISAN E LA GARA CON IL ROVERETO

«ALMENO L'IMPEGNO NON È VENUTO MENO»

Trevisan, all'indomani della vittoria sul Rovereto, che è servita a consolidare la quarta posizione in classifica (un punto rosicchiato al Lecco e uno guadagnato sulla Solbiatese, le squadre cioè che precedono e seguono la Triestina) è moderatamente soddisfatto. L'allenatore alabardato non nasconde di essere contento per il modo con il quale si sono battuti i suoi giocatori.

«La Triestina — dice Trevisan — non vuole ingannare nessuno. Dopo Valdagno e Biella, le due partite che hanno praticamente segnato il nostro destino, sono stato molto chiaro con i ragazzi. Ho raccomandato a tutti di stringere i denti, di non "mollare", per evitare di compromettere nel finale di stagione tutto quanto di buono era stato fatto in precedenza. Gli sportivi che vengono allo stadio, pochi o molti che siano, hanno il diritto di vedere la loro squadra che combatte anche se non ha più altro traguardo importante da raggiungere che non sia quello di un onorevole piazzamento. Sotto questo aspetto i giocatori sono stati ammirevoli e si sono battuti sempre al massimo. Il Rovereto non era una squadra da sottovalutare e l'incontro è risultato scorbutico. La Triestina non ha fatto grandi cose, d'accordo, però non si può dire nemmeno che abbia deluso».

Gli alabardati riprenderanno stamane la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima sul campo del Novara, che con il Treviso comanda la classifica.

A Cervignano ultimo allenamento dei dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia completerà questo pomeriggio a Cervignano la preparazione in vista del torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà nelle giornate di sabato e lunedì prossimo a Bad Münster nella Germania federale. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 18.30 questi quindici giocatori:

Tonut e Simonetti (Pro Gorizia); Punis (Cremcaffè); Borgobello, Peresano e Zanfagnin (Sangiorgina); Piccini (Palmanove); Claudio Merluzzi (Fiumicello); Sonson (Torriana); Bernardis (Trivignano); Lucchetta (Cervignano); Netto (Sacilese); Pighin e Aldo Riva (Malanese); Bordon (P. Farra).

La partenza per Bad Münster avverrà giovedì dalla stazione centrale di Trieste; il rientro è previsto per mercoledì prossimo. Oltre al Friuli - Venezia Giulia saranno impegnate le rappresentative della Carinzia, Slovenia e Renania.

Nel turno eliminatorio la squadra di Renosto dovrà affrontare sabato l'undici della Slovenia.

CALCIO: COPPA ITALIA

■ La Lega Nazionale ha confermato per domani le partite della seconda giornata di andata del girone finale della Coppa Italia. Con inizio alle 21 si giocherà a Torino la gara Torino-Varese e a Bologna la gara Bologna-Cagliari.

Gli inizi dei campionati di pallavolo 1970-71

Si è riunito al Consiglio federale della Federazione italiana pallavolo che ha preso fra le altre, le seguenti decisioni:

Campionati nazionali - Serie «A» e «B» maschile: inizio il 25 ottobre 1970, termine il 27 marzo 1971. Serie «A» femminile: inizio il primo novembre. Dalla stagione 1971-'72 la serie «B» passerà da 34 a 24 squadre e pertanto il campionato 1970-71 prevederà un numero superiore di retrocessioni.

La serie «C» maschile comincerà il 6 dicembre, la «B» femminile il 10 gennaio. Rimangono invariate le norme sul tesseramento e le affiliazioni.

DILETTANTI III CATEGORIA

GIRONE L

RISULTATI

Stock - Rolanese	0-1
Lib. Prosecco - Primorec	1-2
Zaria - Union	1-0
Lib. Opicina-Coop. Operaie	1-2
C. Giov. Opicina-Primorie	0-11
Portuale - Duino	6-1
Vesna «B» - Tec. Ferram.	2-2

CLASSIFICA

Primorie	25	23	0	2	109	18	46
Portuale	25	18	7	0	57	16	43
Zaria	25	15	6	4	53	14	36
Stock	25	14	4	7	50	32	32
Union	25	11	6	8	35	35	28
Lib. Prosecco	25	10	6	9	41	43	26
Primorec	25	9	6	10	30	26	24
Lib. Opicina	25	8	8	9	42	36	24
Vesna «B»	25	9	6	10	42	49	24
Coop. Operaie	25	7	3	15	31	54	17*
Tec. Ferram.	25	4	7	14	29	47	15
C. Giov. Opicina	25	4	6	15	25	73	14
Duino	25	4	2	19	14	70	10
Rolanese*)	25	4	3	18	20	63	8

*) Rolanese penalizzata di 3 punti per rinunce.

GIRONE M

RISULTATI

Campanelle-S. Sergio	3-1
Flaminio-Don Bosco	0-1
Virtus-Gipo Viani	1-0
Lib. Barcolana-Zaule	1-1
Sant'Anna B-Inter S. Sabba	2-6
Giarizzole-Esperia	1-0

ha riposato: De Macori

CLASSIFICA

Gipo Viani	23	14	6	3	29	11	34
Giarizzole	23	13	7	3	30	12	33
Campanelle	24	11	7	6	33	17	29
Zaule	23	10	9	4	31	17	29
Inter S. Sabba	23	9	10	4	35	19	28
Lib. Barcolana	23	9	7	7	28	23	25
Esperia	23	9	6	8	34	23	24
Flaminio	22	7	7	8	24	21	21
San Sergio	21	5	10	6	26	22	20
Virtus	23	6	7	10	26	36	19
Don Bosco	22	3	7	12	18	36	13
De Macori	23	4	5	14	23	65	13
Sant'Anna «B»	23	3	2	18	21	54	8

SFORTUNATO ESORDIO AI MONDIALI DI BASKET A SPALATO

Nei supplementari l'Italia cede di un punto al Brasile

Oggi gli azzurri affrontano il Canada, domani la Corea

Brasile - Italia 94-93

Spalato, 11

L'Italia è stata sconfitta dal Brasile per 94 a 93 (34-44, 76-76, 86-86, 94-93).

Esordio sfortunato della squadra azzurra, che ha bruciato una favorevole occasione di aggiudicarsi l'incontro. La squadra di Primo è rimasta costantemente in vantaggio nella prima parte della gara, chiudendo il primo tempo con 10 punti a favore, ma è calata sensibilmente nella ripresa facendosi raggiungere quasi alla conclusione dei tempi regolamentari.

Nel primo tempo supplementare, dopo un avvio a favore dei sudamericani, gli azzurri riuscivano a riportarsi in parità a 1'42" dalla conclusione del tempo (84-84) ed a passare in vantaggio grazie a due tiri liberi realizzati da Cosmelli. Ma a 29" i brasiliani si riportavano alla pari.

Nel secondo tempo supplementare avvio a favore dei nostri atleti grazie a Masini e Bariviera. Si mantenevano in vantaggio sino a 1'14" dalla conclusione, quando i brasiliani si riportavano sul 92 pari. Tiro libero realizzato per gli azzurri ma allo scadere il Brasile ritornava a canestro concludendo vittoriosamente.

Amarezza e sconforto nel clan azzurro che paga lo scotto dell'inesperienza lasciando ai senatori brasiliani una vittoria che, tutto sommato, si erano meritati.

Girone di Spalato:	
Brasile - Italia	94-93
dopo tempi supplementari	
Corea del Sud - Canada	97-88
Girone di Karlovac:	
URSS - Uruguay	71-53
Panama - RAU	107-77

«Bomba» di Brundage sugli sciatori dilettanti

Amsterdam, 11

Il presidente del Comitato internazionale olimpico, Avery Brundage, ha dichiarato oggi che la decisione sull'assegnazione delle olimpiadi invernali del 1976 potrebbe essere rimandata, nel corso del congresso del CIO in programma la prossima settimana ad Amsterdam, in attesa che venga risolto il problema del dilettantismo.

Nel corso di un incontro con il sottocomitato incaricato di presentare una relazione sullo sci alpino e sull'hockey su ghiaccio, Brundage ha detto: «Ho una bomba atomica in serbo da lanciare quando mi rivolgerò alle federazioni internazionali». Il presidente del CIO non ha precisato la natura della sua «bomba atomica» ma ha aggiunto che, in seguito al suo intervento, la decisione sull'assegnazione dell'organizzazione dei giochi invernali del 1976 potrebbe essere rinviata.

PIATTELLO

Verzini di Udine vince a Muggia

La gara al piattello-fossa organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo, valevole anche quale III prova del campionato sociale, è stata vinta dallo udinese Ferruccio Verzini con 49 piattelli su 50, dopo spareggio con il triestino Luciano Bulgarelli distanziato di due piattelli. Al terzo posto un giovane Bruno Giannella, che di gara in gara va imponendosi per le sue qualità di preciso tempista. Ha diretto la gara il dott. Riccardo Cadore.

Classifica: 1) Ferruccio Verzini (S.U.T.A.V.) 49 su 50; 2) Luciano Bulgarelli (S.T.T.V.) 47-50; 3) Bruno Giannella (id.) 57-60; 4) Ernesto Avanzo (id.) 54-60; 5) Antonio Zanaboni (id.) 45-50; 6) Leone Tarabocchia (id.) 44-50; 7) Renzo Coceani (id.) 22-25; 8) Bruno Ziani (S. T.V.C.) 30-35; 9) Franco Gianella (S.T.T.V.) 29-35; 10) Guido Jez (id.) 21-25.

Nella III categoria si sono classificati a pari merito Wally Ziani, Antonio Spanu e Cittarella di Udine.

CITTA' OLIMPICHE

■ Dopo le presentazioni ai membri del CIO fatte dai rappresentanti delle città candidate all'organizzazione dei Giochi d'estate e dei Giochi d'inverno delle Olimpiadi del 1976, Mosca e Vancouver sembrano le favorite. Per i Giochi d'inverno la scelta avverrà in funzione del voto per i Giochi d'estate: Vancouver è data favorita 2 contro 1 e Denver e Sion 6 contro 1.

I sovietici favoriti nel Trofeo Marzi di sciabola

Partono favoriti gli sciabolatori russi e quindi sono i più probabili vincitori del terzo Trofeo Marzi. Dopo le due vittorie degli scorsi anni e ammesso che il pronostico, che li vede vincitori anche in questa occasione, non venga sovvertito, gli atleti dell'URSS si dovrebbero aggiudicare il Trofeo. Del resto è giusto che avvenga ciò, visto che gli schermitori d'oltre cortina si sono dimostrati i più efficienti in Europa da un paio d'anni a questa parte. Non che si avvalgano di una scuola che li imposti altrettanto bene come si fa da noi o in Ungheria: essi infatti badano più al risultato finale, cioè al numero delle stoccate che li porta inevitabilmente a superare gli avversari. Inoltre, i russi possono dedicare molto tempo alla pratica di questo sport, cosa che non sempre gli italiani, vuoi per ragioni di studio o per ragioni di lavoro, possono fare.

Data per quasi vincitrice sicura l'URSS, resta da vedere in quali condizioni si presenteranno gli ungheresi e i polacchi, che sono in definitiva più alla portata degli italiani. Non che queste due Nazioni siano da sottovalutare, tutt'altro, ma per lo meno i nostri sciabolatori dovrebbero essere in grado di opporsi e di portare a termine diversi assalti con la possibilità di qualche vittoria. Fra gli italiani vi sono infatti atleti di valore, attualmente i migliori su cui si possa contare. I fratelli Montano sono gli uomini su cui si fa più affidamento; esso viene profettato anche nel futuro, data la giovane età degli schermitori. A questi due nomi è doveroso affiancare anche quello di Cesare Salvadore, atleta di grande fama nazionale, la cui partecipazione però è ancora incerta, e che verrà forse sostituito dall'altrettanto valido Chicca. Lo incontro quindi dovrebbe essere quanto mai interessante, sia per i nomi molto noti degli atleti (e per farsi un'idea è sufficiente menzionare Krovoposkov, vincitore dei campionati mondiali juniores), sia perché le Nazioni partecipanti (Russia un po' a parte) sono sullo stesso livello tecnico.

Come si è detto, gli schermitori sono tutti di chiara fama, degni di onorare il nome di Gustavo Marzi, a cui è dedicato il Trofeo. E' doveroso ricordare in quest'occasione alcune fra le sue più importanti vittorie con cui, per molti anni tenne alto il nome della sciabola italiana. Marzi vinse due medaglie d'oro alle Olimpiadi nelle gare individuali, fu otto volte campione del mondo e diciassette volte campione europeo.

C.

SERIE C - TRE SQUADRE SONO AI FERRI CORTI IN VETTA

Il Monfalcone senza fortuna nel periodo più delicato del torneo

Bravura e fortuna: ecco un binomio che nel caso del Treviso e del Novara ha esercitato un'influenza determinante. L'undici della Marca prima ha atteso che i cugini di Venezia fossero ridotti in dieci a causa dell'espulsione di Ghedin e poi ha messo a segno col baffutto Zambianchi il gol decisivo; a sua volta la squadra azzurra, espugnando il Moccagatta, ha compiuto una impresa che non le riusciva da trentatré anni. Circostanze piuttosto straordinarie da un punto di vista sia disciplinare che statistico hanno quindi contribuito ad isolare in vetta alla classifica il tandem veneto-piemontese, lasciando al Lecco un ruolo d'inseguitore sempre più problematico. Infatti la compagine lariana ha avuto la disgrazia di imbattersi in una Solbiatese decisa a difendere a viso aperto le proprie possibilità. E poiché nessuna vicenda extrasportiva ha dato una spinta ai bucelesti, già molto che essi abbiano incamerato un pareggio, evitando guai peggiori.

Ora la situazione sembra ulteriormente chiarita nel settore più elevato. A favore dell'unità allenata da Lupi milita il numero maggiore di partite interne ancora da disputare. Ma tra quelle esterne figura la trasferta di Treviso, che ormai assume un significato soltanto nell'ipotesi di una vittoria della squadra viaggiante. Ma rientra questo risultato tra quelli a portata di mano del Lecco? Alla luce dei più recenti avvenimenti c'è da dubitarne. In ogni modo ne riparleremo dopo il 24 maggio,quando si saprà come è finita la grande sfida del Teuni. Nel frattempo sia il Treviso (giocando a Padova) che il Novara (ricevendo la Triestina) hanno il compito di rispettare le distanze

Lotta sempre aspra nelle retrovie, ma ricondotta entro confini meno vasti. Infatti Verbania e Pro Patria hanno abbandonato decisamente la compagnia delle ritardatarie e si sono agganciate alle cosiddette squadre tranquille. Sia i biancocerchiati che i biancoblù hanno visto con estrema chiarezza e tutto lascia prevedere che anche nella stretta finale sapranno amministrare con saggezza il loro margine di sicurezza. Di conseguenza restano nelle peste quattro compagini (data per scontata la condanna della Biellese): Monfalcone, Derthona, Marzotto e Trevigliese. Nella situazione peggiore si trova proprio l'ultima nominata, non soltanto perché è relegata due gradini più sotto delle altre tre, ma anche per il motivo che sembra afflitta da una crisi incurabile. Lo prova, del resto la resa a discrezione dei celesti di Massei a Verbania, dove invece avrebbero dovuto lottare con la disperazione.

Il terzetto di quota ventisei non consente al contrario valide preferenze. A dire il vero, il calendario parla ancora a favore degli ex cantierini, ma dopo il pareggio con il Derthona ci sembra che questo argomento abbia perso buona parte della sua importanza. Infatti si è visto che il fattore ambientale cessa di avere un peso determinante, quando la posta è assai elevata.

Bisogna riconoscere che la buona sorte ha voltato le spalle a Zelesnich nel periodo più delicato del torneo. Al tecnico monfalconese sono venuti a mancare sui più bello elementi del valore di un Baccari, di un Barile e di un Giordani. E naturalmente egli non ha potuto sostituirli con atleti magari promettenti, ma poco esperti a causa della precaria posizione in classifica. Inoltre Medeot, provato dagli sforzi a ripetizione, si è spento, trascinando nelle secche l'intero complesso.

Intanto il Marzotto, sia pure a prezzo di fatiche sovrumane, ha battuto la Biellese con un gol messo a segno a dieci minuti dalla fine dal solito Bagatti. Questi lanieri sono poco consistenti in campo avverso, ma in compenso si fanno rispettare sul terreno amico, dove non hanno mai abbassato bandiera nel girone di ritorno.

Bilancio in equilibrio per le rappresentanti della nostra regione. Infatti alla vittoria della Triestina (per 1-0) si contrappone la sconfitta dell'Udinese (per 0-1), mentre nel mezzo si colloca il pari del Monfalcone. Ma è mancato poco che si registrassero tre risultati a reti inviolate, poiché la segnatura di Ridolfi ha gonfiato il sacco di Cantagallo appena al 35' della ripresa, mentre Miniussi è stato battuto addirittura all'89'! Ma le gare, è bene ricordarlo ancora una volta, durano un'ora e mezzo. E quindi anche questi colpi di scena finali rientrano nella regola del gioco.

P. T.

IN POCHE RIGHE

GIRO DI SPAGNA

■ Lo spagnolo Jose Maria Errandonea ha vinto la diciottesima tappa del Giro ciclistico di Spagna. Il connazionale Agustin Tamanes ha conservato la maglia gialla di leader della classifica.

RETROCEDE IL BREG

■ Lo spareggio fra Itala e Breg, per designare la terza retrocedenda nel campionato di seconda categoria appena conclusosi, non si farà. Il Breg ha scontato con la minor prolificità del suo attacco nel computo della differenza-reti e pertanto nella prossima stagione dovrà disputare il campionato di terza categoria.

E' morto Umberto Picciola

E' scomparso improvvisamente Umberto Picciola, valente schermitore che per anni difese i colori della Società Ginnastica Triestina, di cui è stato anche apprezzato dirigente, fino alla carica di vicepresidente. Picciola aveva ricoperto incarichi direttivi anche in seno alla FIS. Ai familiari i sensi del nostro cordoglio.

Campi difficili amministratori sordi

Le società dilettantistiche di calcio della provincia di Trieste si riuniranno domani sera alle ore 20 presso la sede del Circolo Cantieri in Galleria Fenice. All'ordine del giorno il grave problema dei campi di calcio, che sono insufficienti per ospitare l'attività (in più di una occasione le squadre hanno dovuto cercarsi un terreno di gioco fuori dalla provincia) e uno di questi, quello di viale Sanzio, ospiterà prossimamente un circo bloccando quindi l'attività.

Nel corso della riunione la Commissione nominata dalle società svolgerà una relazione sull'esito dei recenti incontri con le autorità e verrà decisa la linea di condotta da seguire per smuovere l'immobilismo degli amministratori locali. Da quanto si è appreso, le società sono decise a passare all'azione di protesta con la sospensione per domenica prossima di tutta la attività dei campionati giovanili.



Milano — Il ritorno degli azzurri vittoriosi: scendono la scaletta dell'aereo, da sinistra: Domenghini, Anastasi, Albertosi, Poletti e sullo sfondo Lodetti. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Del Campo fra sport e studio ha inserito un terzo elemento...

Il nuoto italiano a Varese ha fatto un grande balzo in avanti: moltissimi atleti che fino all'altro ieri si erano tenuti su un livello appena accettabile, hanno messo decisamente i loro nomi fra i probabili partecipanti ai campionati europei di Barcellona. Vi sono stati grandi miglioramenti in tutti gli stili e in entrambi i settori (maschile e femminile), gli unici atleti che non hanno migliorato o per lo meno non hanno retto il passo sono stati i triestini, fino all'anno scorso in grado di primeggiare e ora scesi al ruolo di effimere comparse.

Vi è stato un solo finalista, Del Campo, che ha riportato nei 100 dorso il quinto posto. Ma la non brillante affermazione di Del Campo assumerebbe un valore minore se in lui si riuscisse a intravvedere quell'entusiasmo e quello spirito agonistico che lo ha accompagnato fino allo scorso anno. E' vero che l'alabardato è stato per molto tempo all'asciutto, perché infortunatosi sciando, ma è altrettanto vero che in questo momento le sue idee sul suo immediato futuro natatorio in funzione dei campionati europei è estremamente nebuloso.

Il nuoto per Del Campo è indubbiamente passato in terz'ordine. Giusto che lo studio assorba tutti i suoi pensieri (a giugno darà gli esami più impegnativi del primo anno d'ingegneria), ma non è altrettanto comprensibile che ora tutti i suoi pensieri siano orientati verso concezioni politiche personalissime che sembrano non lasciargli spazio per altre discussioni. Lo stesso discorso avviato con lui, per sentire le sue intenzioni agonistiche, è stato continuamente dirottato su temi politici e su argomentazioni che riflettevano il suo punto di vista sulla società italiana e del mondo. Il Del Campo di questo modello è recuperabile per il nuoto? Una cosa è certa: non si taglierà la barba — ha detto — anche se la Federazione vieterà ai «barbuti» di gareggiare.

A facilitare un po' il discorso sul futuro di Del Campo è intervenuto il suo allenatore Astolfi. Si è saputo così che Del Campo aveva incominciato a ingranare pochi giorni prima dei campionati italiani, che però non sono stati sufficienti per portarlo se non in piena forma, almeno in grado di reggere il passo con i migliori. Del resto i tempi dei primi arrivati nei 100 dorso non sono niente di eccezionale e sono senz'altro alla portata dell'alabardato se si sottoporrà a un più costante e serio allenamento.

Astolfi a questo proposito si è detto fiducioso e spera di portare il suo pupillo in pochi mesi sulle prestazioni dello scorso anno. Ci vorrà pazienza però, molto tatto e saranno necessari molti incoraggiamenti: Astolfi riuscirà nel suo intento? Auguriamocelo per il nuoto triestino, per quello italiano e per Astolfi che ha un compito piuttosto difficile d'assolvere.

A. C.

NUOTO: NIENTE LEZIONI

■ La direzione del Centro addestramento al nuoto comunica che le lezioni di oggi 12 e domani 13 maggio saranno sospese a causa dello sciopero degli enti locali.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ



(Foto Ritani)

Sulla pista del Dopolavoro Ferroviario, in viale Miramare, si sono disputate le prove di pattinaggio a rotelle, specialità corsa, per la fase comunale dei Giochi della gioventù. Molti i ragazzi concorrenti, con prestazioni abbastanza buone

Corsa su pista: si cercano gli emuli di Venanzi e Cavallini

Sul campo di pattinaggio di viale Miramare si è svolta la fase comunale dei Giochi della Gioventù per la specialità della corsa su pista

La manifestazione, organizzata dalla U.S. Triestina, ha ottenuto un lusinghiero successo. Il pubblico è accorso numeroso a sostenere gli oltre quarantacinque concorrenti che si sono dati battaglia in rappresentanza delle scuole «Guido Brunner», «Guido Corsi», «Felice Venezian» e del Dopolavoro Ferroviario. Positiva soprattutto la partecipazione di ragazzi non iscritti a società sportive e che si sono avvicinati a questa specialità, che vantava in passato atleti di fama internazionale (basti citare i Venanzi, i Cerni, i Cavallini...) e che da un po' di tempo era stata ingiustamente dimenticata. Se la manifestazione farà sì che soltanto uno di questi giovanissimi abbracci la specialità del pattinaggio a rotelle, sarà veramente servita ad interpretare quello che dovrebbe essere lo spirito dei Giochi della gioventù e cioè di avvicinare allo sport un sempre maggior numero di giovani che purtroppo, di questi tempi tendono a gareggiare in specialità più... mondane e più divertenti forse, me senz'altro meno adatte a forgiare in loro un carattere.

La parte del leone, per quanto riguarda i risultati, l'hanno naturalmente fatta quei concorrenti che già da tempo praticano il pattinaggio e fra di loro se ne sono visti alcuni che si deve credere siano nati sui pattini per poter spiegare il... mestiere che posseggono a quella età.

Alla fine della manifestazione, anche per lenire il dolore delle molte ginocchia sbucciate, sono stati sorteggiati tra tutti gli atleti partecipanti numerosi doni, gentilmente offerti da varie ditte cittadine. E' seguita la premiazione ufficiale da parte del presidente del comitato regionale sig. Levi, del presidente della sezione hockey dell'U.S. Triestina rag. Bobolini, del presidente del Dopolavoro Ferroviario Salvestrini, del dirigente Ciabatti del Comitato regionale e dai presidi delle scuole «Brunner» e «Corsi» e dal rag. Mari. Medaglie e diplomi per tutti e per i primi classificati oro, argento e bronzo. Alle scuole e società prime classificate sono state assegnate delle coppe a ricordo della bella mattinata sportiva.

F. G.

I RISULTATI

200 m cronometro femminile: 1) Scubla Ariella (Dop. Ferr.) 43"7; 2) Zanfrà Flavia (Brunner) 44"9; 3) Cepach Marisa (Dop. Ferr.) 47"6.

200 m cronometro maschile 1) Cavallini Franco (Venezian) 38"3; 2) Toffanin Paolo (Brunner) 41"1; 3) Susich Ivo (Dop. Ferr.) 41"9.

300 m cronometro maschile: 1) Borme Pietro (Brunner) 52"7; 2) Tirello Giorgio (id.) 53"4; 3) Schinaia Flavio (id.) 53"5.

300 m cronometro femminile: 1) Rosso Manuela (Dop. Ferr.) 1'04"9.

800 m in linea femminile: 1) Scubla Ariella (Dop. Ferr.) 2'27"3; 2) Zanfrà Flavia (Brunner) 2'27"5; 3) Prinz Alessandra (Dop. Ferr.) 2'32"6.

800 m in linea maschile: 1) Cavallini Franco (Venezian) 2'12"2; 2) Toffanin Paolo (Brunner) 2'14"8; 3) Sulcich Ivo (Dop. Ferr.) 2'23".

1500 m in linea femminile: 1) Rosso Manuela (Dop. Ferr.) 4'54"3.

1500 m in linea maschile: 1) Borme Pietro (Brunner) 4'8"4; 2) Tirello Giorgio (id.) 4'13"6; 3) Schinaia Flavio (id.) 4'25"2.

Classifica per scuole o società: 1) Dopolavoro Ferroviario punti 112, 2) «Guido Brunner» p. 93; 3) «Guido Corsi» p. 41; 4) «Felice Venezian» punti 20.

Venticinque squadre nella pallavolo

La fase finale di pallavolo dei Giochi della gioventù è in pieno svolgimento. In campo maschile sono impegnate venti squadre, suddivise in cinque rigoni; in quello femminile cinque, raccolte in un unico girone.

Ieri si è concluso il girone «B» maschile, gli altri quattro termineranno oggi. Nel girone «B» s'è registrato il successo del Petrarca (p. 4) che oggi prenderà parte, assieme alle vincenti degli altri quattro gironi ,alla fase finale. Alle spalle del Petrarca si sono piazzati il S. Giacomo (p. 2) e quindi la Triestina.

Il raggruppamento finale, dal quale scaturirà la vincente della fase finale si concluderà domenica prossima.

Hockey su prato: finali il 30 maggio

Hanno avuto luogo sul nuovo campo scuola di San Luigi gli incontri valevoli per la fase eliminatoria dei Giochi della gioventù del Comune di Trieste. Quattro le squadre destinate a disputarsi le semifinali: Hockey Club, Triestina «A», Guido Corsi e Itala «A» hanno eliminato rispettivamente Triestina «B», Itala «B», Polisportiva, Campi Elisi e Polisportiva. Le squadre vincenti disputeranno le semifinali sabato 23 maggio, le finali il 30.

Sabato 16 maggio avranno luogo a Muggia e a Duino-Aurisina le partite d'andata valevoli per quelle eliminatorie comunali; le partite di ritorno si disputeranno il 24 maggio. Muggia parteciperà con due squadre (Hockey Cl. e Itala), Aurisina pure con due formazioni (Lega Nazionale e Hockey Club). Le finali provinciali, che si disputeranno con la partecipazione di quattro squadre, avranno luogo nelle giornate del 2, 6 e 7 giugno.

Questo il dettaglio tecnico delle partite di sabato e domenica.

Hockey Club - Triestina «B» 3-0

HOT: Logar ,Rigo (1), Furlan, Bernich (2), Pribaz, Schrott; UST B: Smillovich, Derisola, Catturani, Vuck, Andrincic, Nero.

Nonostante la bella prestazione di Smillovich, l'Hockey Club ha avuto buon gioco riuscendo ad imporsi con un punteggio netto.

Triestina «A» - Itala «B» 14-1

UST A: Sain, Mersig (2), Vertuani, Tisma (3), Longo, Lonza (2), Pasquazzo (2), Skerly (2) e Dobrigna (3); ITALA B: Weiss, Giovannini, Micheli G., Micheli R., Bertani (1), Sorice, Iozzi G., Iozzi A. e Moro.

Netta e schiacciante la superiorità degli alabardati che contro i «piccoli» dell'Itala hanno avuto facilmente la via aperta con un largo punteggio.

G. Corsi - Palisp. Campi Elisi 9-1

CORSI: Kozman, Giurgevich, Carlet (4), Cercego (4), Micali, Marega 1, Germani e dell'Antonio; C. ELISI: Coctani, Cossetto (1), Safred, Novak, Filograna ,Bravi, Macovec, Mazzarella.

Sostenuti da un forte tifo gli studenti del Corsi hanno saputo farsi valere con autorità e bravura superando il turno con una certa facilità.

Itala «A» - Polisportiva 3-0

ITALA A: Pitacco, Galgaro, Puppi R., Poropat F., Simsig (2), Samani, Prelz (1), Ultigrat; POLISPORTIVA: Bravi, Macovec, Cossetto, Rovereto I, Rovereto II, Bisiacchi.

Vittoria di misura, ma meritata. Ottima la prestazione di Simsig, apparso il più quotato.

B. I.

Pesca sportiva ENAL

L'ENAL provinciale di Trieste nel quadro delle gare valide per l'assegnazione dell'8.o Trofeo ENAL del carosello interaziendale di sport e giochi, con la collaborazione dei Circoli-Dopolavoro e Gruppi aziendali, indice ed organizza per domenica 17 corr. ore 8.30 sulla diga foranea «L. Rizzo», una gara di pesca sportiva marittima con canna-fenza.

La manifestazione, riservata ai dipendenti dei Circoli-Dopolavoro aziendali, si articola in due fasi e avrà la durata di due ore circa, con un intervallo di 10'.

Le iscrizioni dei concorrenti dovranno pervenire all'Enal provinciale entro le ore 12 di giovedì.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per domenica 17 alle ore 7.30 alla radice del Molo Audace, da dove, con un natante, saranno trasportati sul posto di gara.

Cicloregionale

Le prossime corse. **14 maggio:** Variano: eliminatoria regionale Coppa «Italia» per dilettanti a cronometro a squadre; organizza il G.S. Pontoni-Pascolo di Variano, km 91. **17 maggio,** Boschetti in Marsure di Sotto: I G.P. Bernardis per esordienti; organizza il G.S. Doni di Udine, km 48. S. Vito al Tagliamento: II G.P. Fogolar per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti, km 42. Manzano: 1 Trofeo AFDS Donatori di sangue per allievi; organizza il V.C. Manzano, km 75. Savorgnano: I Circuito Festa del vino per dilettanti di II e III serie; organizza il G.S. Torre di Udine, km 120. Budoia: I G.P. Pro Loco di Budoia per dilettanti di III serie; organizza la S.C. Sacilese, km 86,800. Trieste (Longera): IV Coppa Longera per veterani; organizza il G.S. Hausbrandt di Trieste, km 72.

ATLETICA: PARATA A MUGGIA DI GIOVANISSIMI ENTUSIASTI

Entusiasmo a mille, a Muggia, per i Giochi della Gioventù: partecipazione numerosissima, risultati buoni, slancio di ragazzi, istruttori, tecnici. Un successo incoraggiante, secondo il vero spirito della manifestazione. Una scuola, ci è stato detto, ha portato in gara 196 dei suoi 200 allievi. Da rilevare soprattutto la larga partecipazione delle femmine, in misura addirittura superiore ai maschi.

I giornata - Mercoledì 6 maggio

MASCHILI

Salto in alto: 1) Umech Gianfranco m 1,55; 2) Bozeglav Dario 1,50; 3) Chert Igor 1,25; 4) Caffau Walter 1,20; 5) Robba Fabio 1,10.

Getto del peso: 1) Pizzamus Dario m 10,47; 2) Zecchi Bruno 9,83; 3) Coslovich Renato 8,82; 4) Angelini Silvio 8,18.

Salto in lungo: 1) de Lindemann Giuseppe m 5,35; 2) Andreuzzi Claudio 4,96; 3) Varin Roberto 4,88; 4) Bertocchi Roberto 4,79; 5) Loredan Diego 4,55; 6) Casarin Roberto 4,54; 7) Braico Fulvio 4,51; 8) Bruscalini Maurizio 4,39; 9) Apollonio Claudio 4,39; 10) Marsi Oriano 4,28; 11) Marchio Giorgio 4,18; 12) Delise Corrado 4,15; 13) Caffau Walter 4,15; 14) Surez Giorgio 4,10; 15) Schiavon Sergio 4,06; 16) Comardi Franco 3,97; 17) Bancovich Giorgio 3,76; 18) Giurgevich Edi 3,71; 19) Baldi Roberto 3,70; 20) Millo Paolo 3,49; 21) Delle Donne Diego 3,34; 22) Coretti Fabio 3,33; 23) Pellizzari Ernesto, 3,24.

FEMMINILI

Salto in alto: 1) Pastore Gemma m 1,20; 2) Candusio Flavia 1,20; 3) Korva Graziella 1,15; 4) Frangini Paola 1,10; 5) Cercego Daria 1,10; 6) Pangaro Anita 1,05; 6) Bruscalini Luisa 1,05; 6) Vecchione Sabina 1,05; 6) Vigini Loriana 1,05; 6) Barbiana M. Rosa 1,05.

Getto del peso: 1) Frangini Paola m 7,22; 2) Vigini Loriana 6,38.

Salto in lungo: 1) Rusconi Rina Anna m 4,07; 2) Ubaldin Nenny 3,94; 3) Leone Annamaria 3,87; 4) Candusio Flavia 3,86; 5) Pietrobelli Nicoletta 3,82; 6) Stocchi Licia 3,81; 7) Sclaunich Manuela 3,81; 8) Veglia Silvana 3,75; 9) Peressin Mariella 3,75; 10) Puzzer Liliana 3,73; 11) Bortolin Rosanna 3,72; 12) Dalla Sega Franca 3,70; 13) Maniago Manuela 3,66; 14) Fiorencis Anna 3,59; 15) Novel Fabia 3,58; 16) Lanza Marisa 3,50; 17) Filippi Rossella 3,47; 18) Angelini Nives 3,45; 19) Balbi Luisa 3,45; 20) Puzzer Morena 3,40; 21) Bertocchi Mariella 3,39; 22) Cosina Oriana 3,37; 23) Babich Vesna 3,35; 24) Robba Antonella 3,33; 25) Collarich Silvia 3,18; 26) Rauni Gabriella 3,17; 27) Troian Marinella 3,17; 28) Primosi Donatella 3,15; 29) Maras Giustina 3,12; 30) Comin Iris 3,10; 31) Fonda Luisa 3,09; 32) Gosetti di Sturmeck Laura 3,07; 33) Bartolich Graziella 3,07; 34) Millo Lucia 3,02; 35) Sema Elena 2,98; 36) Millo Luisa 2,95; 37) Loredan Arianna 2,92; 38) Zudich Wanda 2,86; 39) Bavaresco Rosella 2,68; 40) Serio Laura 2,66.

RISULTATO FINALE

II giornata - Sabato 9 maggio

MASCHILI

Corsa m 60 ostacoli - I batteria: 1) Alberi Fulvio 9"4; 2) Chelleri Giorgio 9"9; 3) Comelli Luciano 12" — II batteria: 1) Millo Claudio 11"2; 2) Steffè Roberto 12"; 3) Rusgnak Paolo 13"8 — III batteria: 1) Spazzapan Franco 12"; 2) Apollonio Danilo 12"; 3) Barzan Maurizio 14"2.

Corsa piana m 80 - I batteria: 1) Braico Fulvio 11"; 2) Fontanot Marino 11"4; 3) Stefani Franco 12"3; 4) Crevatin Boris 12"8 — II batteria: 1) Gracogna Adriano 11"4; 2) Maiola Pietro 11"6; 3) Marchio Giorgio 12"3; 4) Carli Giuseppe 12"6 — III batteria: 1) Schiavon Sergio 11"8; 2) Giurgevich Edi 11"8; 3) Derganz Giorgio 13"8; 4) Dergans Fulvio 13"8 — IV batteria: 1) Bozeglav Dario 10"4; 2) Andreuzzi Claudio 10"9; 3) Knaflich Werther 11"5; 4) Maffei Antonio 13".

Lancio del disco: 1) Ianza Paolo m 27,20; 2) Comelli Diego 22,80; 3) Cumin Giorgio 22,58.

Lancio della palla: 1) Umech Gianranco m 50,04; 2) Cambruzzi Luigi 45,34; 3) Chert Igor 43,08; 4) Bruscaini Maurizio 37,90; 5) Chert Roberto 32,60; 6) Strazzullo Gaetano 32,58; 7) Mauro Giorgio 29,90; 8) Zecchi Bruno 28,88; 9) Balbi Fabio 28,68; 10) Varin Roberto 27,60; 11) Radesich Mario 26,72; 12) Prodan Dario 26,20; 13) Coretti Fabio 25,74; 14) Pecman Walter 22,52; 15) Giavina Maurizio 22,02; 16) Azzano Silvio 18,10.

FEMMINILI

Corsa m 60 ostacoli - I batteria: 1) Rosone Tiziana 12"3; 2) Scheriani Ornella 12"7; 3) Samez Alida 12"7; 4) Andreassi Ornella 12"8 — II batteria: 1) Bertocchi Mariella 12"2; 2) Cosina Oriana 12"3; 3) Lanza Marisa 13"7; 4) Mauro Sonia 14"4 — III batteria: 1) Korva Graziella 11"2; 2) Fregonese Donatella 11"6; 3) Rusconi Rina Anna 12"1; 4) Frangini Paola 12"2 — IV batteria: 1) Felice Luisa 11"6; 2) Petronio Annamaria 11"6; 3) Sclaunich Manuela 12"3; 4) Brazzatti Luana 12"5.

Corsa piana m 60 - I batteria: 1) Fiorencis Anna 9"6; 2) Millo Lucia 10"1; 3) Viola Rossella 10"4; 4) Irovec Patrizia 10"6 — II batteria: 1) Bubnich Franca 10"1; 2) Bonazza Claudia 10"3; 3) Santalesa Nebriana 10"4; 4) Baldassin Marinella 10"5 — III batteria: 1) Bavaresco Rosella 10"; 2) Rauni Gabriella 10"2; 3) Lubiana M. Rosa 11"2; 4) Angelini M. Grazia 13"2 — IV batteria: 1) Primosi Donatella 10"6; 2) Fontanot Daniela 10"9; 3) Stefani Susanna 10"9; 4) Trebian Tiziana 11"2 — V batteria: 1) Candusio Flavia 9"; 2) Cerni Marinella 10"; 3) Fragiacomo Manuela 10"; 4) Bandelli Oriana 10"3 — VI batteria: 1) Maras Giustina 10"4; 2) Mauri Verena 10"5; 3) Grison Renata 10"5; 4) Novel Morena 10"7 — VII batteria: 1) Veglia Silvana 9"8; 2) Vecchione Sabina 10"; 3) Crevatin Tiziana 10"6; 4) Bernardi Graziella 11"5 — VIII batteria: 1) Tical Viviana 10"; 2) Tellini Erica 10"6; 3) Machnich Cristina 11"5; 4) Serio Laura 11"7 — IX batteria: 1) Giovannini Egle 10"1; 2) Zudich Alida 10"3; 3) Marsi Fulvia 10"6 — X batteria: 1) Strain Lucia 10"2; 2) Bergamasco Rita 10"6; 3) Bertocchi Silvia 10"7; 4) Crevatin Graziella 11" — XI batteria: 1) Drioli Donatella 9"8; 2) Filippi Rossella 10"; 3) Kobau Giuliana 11"4; 4) Gosetti Laura 11"6 — XII batteria: 1) Troian Marinella 9"8; 2) Robba Antonella 10"1; 3) Antonini Livia 11"1; 4) Sparagna Fabia 11"2 — XIII batteria: 1) Bortolin Rosanna 9"6; 2) Puzzer Morena 10"4; 3) Jurada Fulvia 11" — XIV batteria: 1) Villa Diletta 8"8; 2) Stocchi Licia 9"; 3) Ubaldini Nelli 9"5; 4) Pietrobelli Nicoletta 9"7 — XV batteria: 1) Peressin Mariella 9"2; 2) Leone Annamaria 9"8; 3) Gallinucci Carla 10"3.

Lancio della palla: 1) Angelini Cinzia m 28,20; 2) Gandusio Rossana 25; 3) Zorzon Fabia 24,70; 4) Colomban Elisabetta 23,72; 5) Vigini Loriana 21,60; 6) Fragiacomo Marina 20,68; 7) Fontanot Anita 19,68; 8) Weis Orietta 17,24; 9) Pare Graziana 17,04; 10) Loredan Arianna 15,86; 11) Paro Annarosa 15,34; 12) Santin Wilde 11,48.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CONIUGI soli cercano prestaservizi tre ore mattina. Presentarsi 9-13 Commerciale 30, porta 10. 47491 B

PRESTASERVIZI referenziata, capace cucinare, ore 9-18 zona San Francesco cercasi. Telefonare 35464 mattina. 47489 B

STABILE referenziata ottimo stipendio piccola famiglia in villa cercasi. Telefonare dalle ore 13 alle 15 al n. 61513. 24050 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE volonteroso per migliorare propria posizione con auto propria, offresi ditta seria qualsiasi lavoro referenziandosi. Tel. 33908. 24044 C

SIGNORINA pratica offresi bambinaia. Perossa reperibile 12-15 via Diacono 8. 47501 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà, telef. 69442. 24985 CC

TRASLOCHI eseguo con motocarro, tel. 730328. 47475 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. OPERAI piastrellisti pratici, per rivestimenti, cercansi. Bello Paradiso, via Flavia. 24847 D

A. SECONDO, terzo ufficiale coperta (aspirante c.l.c. oppure padrone marittimo) cercansi per imbarco motocisterna italiana ventimila tonnellate. Rivolgersi: Agenzia Tagliaretti, piazza Demarini n. 3/21, tel. 296.988, Genova. 5913 D

AIUTO banconiera-e presenza cerca bar zona centro. Telef. 31551. 47499 D

APPRENDISTA cerca bar Grazia. Domeniche libere. Presentarsi via Flavia 9, tel. 810376. 72846 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi ottima retribuzione rapido insegnamento. «Salone Luciano» Mazzini 15, tel. 36706. 47481 D

APPRENDISTA pasticciere e aiuto banconiera cerca Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 47493 D

ASSUMONSI tubisti, saldatori elettrici specializzati, aiutanti e manovali per montaggio impianti tubazioni industriali presso nuovo grande stabilimento in costruzione nelle vicinanze Trieste. Scrivere a Soc. Genesio P. & C., via Finanza 30, Nichelino 10042 (Torino). 5909 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera bar via dell'Università 1. 72900 D

CERCANSI cameriera piani, facchino piani, cameriere sala, caffettiere, lavapiatti, dispensiere, economo da subito fine ottobre, Hôtel Bellevue, Merano, tel. 22021. 5897 D

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17.enne, telef. 730310. 72842 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Gianna, Filzi n. 21. 47515 D

CERCASI falegname per negozio mobili. Presentarsi mobilificio «Casa mia», via Battisti 6. 47509 D

CERCASI giovane automezzo proprio per consegna bombole. Via Nordio 14. 24076 D

CERCASI aiuto cuoca oppure pratica cucina per ristorante; telefonare dalle 12 alle 13 per informazioni al 20185. 23948 D

CERCASI fattorino, apprendista. Rivolgersi Arbiter, Corso Italia 29. 23922 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 23852 D SPI.

CERCHIAMO commessi aiutocommessi abbigliamento, presentarsi V. F. Filzi 2-B, Berdini. 24907 D

COMMIS di cucina, commis di ristorante ed apprendista assumiamo subito. Hotel De La Ville, Trieste. 72792 D

CERCO pratica cucina per trattoria. Via Tivernella 3. 24074 D

CORRISPONDENTE tedesco - inglese cercasi telefonare n. 36737 orario ufficio. 45652 D

DITTA commerciale cerca giovane impiegata pratica dattilografia. Tel. 28697. 72898 D

FALEGNAME cerco Pertot via Boveto 15, tel. 410068. 24885 D

FUOCHISTI 1.o grado cercansi per grande stabilimento in Trieste. Scrivere referenziando a Cassetta 45570 D, SPI.

GARZONA lavorante parrucchiera. Tel. 35666. 47485 D

LAVORANTE parrucchiera per mezza settimana cercasi Salone Zacchigna, Tarabochia 3. 47469 D

MEZZALAVORANTE o apprendista cerca prontamente Salone Silvana, telef. 55744. 47479 D

NEGOZIO alimentari centro cerca commesso giovane ottimo trattamento. Cassetta n. 24054 D SPI.

NEO geometra o p. i. e. per studio immobiliare, propria autovettura, disposto sopralluoghi città. Offerte, curriculum. Cassetta 90 D, SPI.

OPERAI e apprendisti cerca Stella Neon, via Donatello 6.

PIAZZISTA capace articoli dolciari patente cercasi prontamente buone condizioni. Tel. 761168. 72896 D

TECNICO apparecchiature bassa tensione, indispensabile buona conoscenza tedesco, cercasi per ufficio tecnico commerciale di Milano. Offerte dettagliate a SIEI, via Lomellina 37 - 20133 Milano. Citare riferimento GO/ro. 5881 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni pure studenti. Tel. 35269. 72784 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI, programmatori, perforatrici, verificatrici su macchine IBM. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 24675 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

LEZIONI individuali materie scolastiche commerciali lingue. Stenografia metodo rapido. Preparazione esami. Via del Bosco 1, tel. 765308. 72874 G

SONO americano, insegno inglese. A chi interessa telefoni 777650 dalle ore 15-19. 23972 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO ieri mazzo chiavi via Commerciale. Telefonare 749668; mancia rinvenitore. 47483 H

SMARRITO su banchina macchina fotografica piazza Oberdan. Rinvenitori pregati telefonare Bar 29394 Lucano.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.B. APPARTAMENTO 2 stanze cucina wc affittasi in ottime condizioni 23.000 compresi accessori. - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 45730 I

A.A.A.A.A.B. GIARDINO PUBBLICO 4 stanze cucina servizi affittasi 32.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, telef. 768163. 45730 I

A.A.A.A.A.B. OPICINA, VILLA SIGNORILE CON VASTO PARCO: ampio salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento e acqua centralizzati, garage, affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 45732 I

A.A.A.A.A.B. REVOLTELLA SOLEGGIATO matrimoniale stanzetta tinello cucinino bagno poggioli centralnafta, affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 45732 I

A.A.A.A.A.B. VALMAURA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 45730 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, garage. A. G.E.P., Crispi 14. 24070 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982.

APPARTAMENTO bellissimo S. Giacomo adatto appartamento, uffici, ambulatori affitto. Telefonare 31335 - 730689.

(Continua in 14.a pagina)



Il ricordo della Cresima vi accompagna per tutta la vita con le fotografie di *giornalfoto*

Studio di piazza della Borsa 8

INDUSTRIA mobili e arredamenti in Verona cerca elementi per falegnameria con possibilità alloggio e vitto in sito. Climatil, via E. Fermi 33, Verona, telefono 501.448. 5912 D



MARE CORALLO

Sono appena arrivate tante cose nuove per il mare.
Ai grandi magazzini Coin la manifestazione speciale "mare corallo" propone una serie bellissima di coordinati e un assortimento di costumi e copricostume delle marche più famose.

coin

SOCIETA' PETROLIFERA di prima importanza
cerca GESTORE
per grande area di servizio
con carattere autostradale
Scrivere a: Cassetta 11943 Z — SPI — 34100 Trieste

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 I Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.43 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WI di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.38 L Villa Opicina

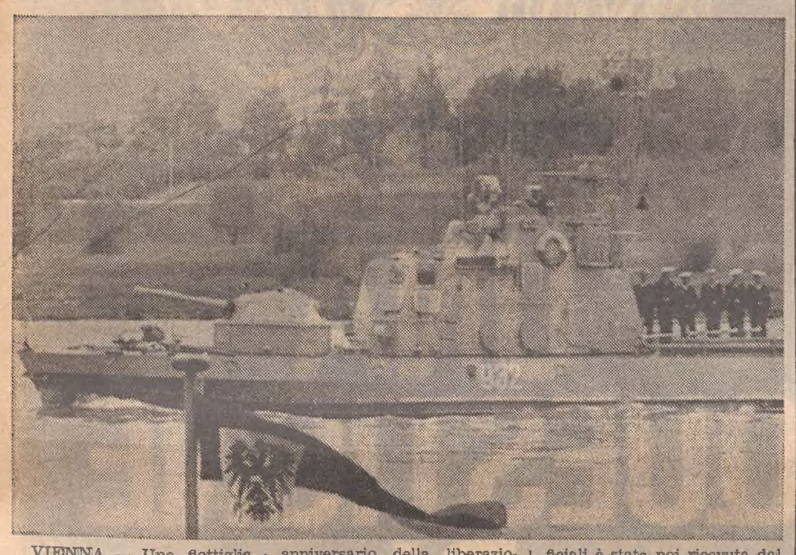
ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VEDETTE RUSSE A VIENNA



VIENNA — Una flottiglia sovietica del Danubio, formata da cinque vedette e comandata dal contrammiraglio Pachaltschuk, è giunta ieri a Vienna per una visita ufficiale, in occasione del 25.o anniversario della liberazione da parte delle truppe russe. Gli ospiti sono stati salutati da alti rappresentanti della città di Vienna e da una delegazione dell'esercito; una rappresentanza degli ufficiali è stata poi ricevuta dal ministro della difesa Freihsler. Nella telefoto Ansa-UPI, una delle vedette; in primo piano, la bandiera dell'imbarcazione austriaca da cui è stata scattata la foto.

RIUNITA A PARIGI LA FAMIGLIA DEL MUSICISTA

«Evasi» moglie e figli di Mikis Theodorakis

Fuggiti dalla Grecia con l'appoggio di tre «primule rosse» hanno raggiunto la Francia con un'imbarcazione e un aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

Notizia-bomba, stasera, a Parigi: la moglie e i due figli del compositore greco Mikis Theodorakis — Myrto, di 43 anni, Margherita, di 11, e Giorgis, di nove — sono riusciti a fuggire dalla Grecia e a raggiungere in circostanze che hanno del romanzesco la capitale francese, dove hanno potuto riabbracciare il loro congiunto. L'annuncio della riuscita «evasione» è stato dato dal professor Paul Milliez, nel corso di un raduno organizzato per dimostrare in favore dei detenuti politici in Grecia.

Lo stesso Theodorakis era presente al raduno: Milliez non ha portato molti particolari sulle circostanze della fuga, limitandosi a dire che essa è stata condotta in porto grazie all'impegno di tre giovani francesi, due donne e un uomo. Costoro, definiti da Milliez «primule rosse», hanno affrontato rischi gravissimi per aiutare la signora Theodorakis e i suoi figli a lasciare la Grecia, servendosi prima di un'imbarcazione e quindi di un aereo.

Milliez ha aggiunto che «tutta questa impresa è stata opera di Jean Servan-Schreiber», il noto giornalista e uomo politico francese che, il 13 aprile scorso, accompagnò Theodorakis nel volo da Atene a Parigi, rivendicando il merito della sua liberazione. Queste ultime parole di Milliez sono state accolte con fischi dalla folla, formata in grande maggioranza da simpatizzanti del partito comunista, e perciò politicamente su posizioni nettamente contrarie a Servan-Schreiber, che è segretario generale del partito radicale di centro-sinistra.

Da notare che lo stesso Theodorakis aveva detto, durante una conferenza stampa tenuta a Parigi dopo la sua liberazione, di essere comunista fin dal 1943 e di essere rimasto tale. Più tardi, Servan-Schreiber aveva però reso noto di aver messo in guardia il compositore dal ripetere dichiarazioni simili e le aspre critiche rivolte a più riprese al regime greco, mentre la moglie e i figli non erano ancora in grado di lasciare Atene. Alla donna e ai bambini, infatti, il regime dei colonnelli aveva rifiutato il passaporto dopo la liberazione del compositore, e di recente — secondo Milliez — la signora Myrto aveva detto di «non riuscire più a respirare l'aria di Atene». Questa confidenza — ha precisato il professore — era stata determinante nello spingere le «primule rosse» a passare all'azione.

Come si è detto, Mikis Theodorakis venne liberato dal regime greco il 13 aprile scorso, per «ragioni umanitarie» e, in particolare, per il fatto che la salute del musicista era gravemente minata dalla tubercolosi. Tutto era avvenuto con grande, sorprendente rapidità, dopo la lunga detenzione a Oropos e il ricovero in un ospedale di Atene per un accurato esame medico. Negli ultimi tempi, prima della liberazione del compositore di «Zorba il greco», si erano fatte sempre più allarmanti le voci sulla salute del musicista, tanto che, il 6 febbraio scorso, il regime aveva ammesso i giornalisti nel campo di Oropos, per rendersi personalmente conto che Theodorakis non si trovava addirittura in punto di morte, come si era detto. Nessuno comunque aveva potuto rivolgergli la parola.

Poi, la liberazione: Servan-Schreiber si era recato ad Atene la settimana precedente, per negoziare appunto la scarcerazione di Theodorakis, e sull'aereo «charter» diretto in Francia proprio il leader radicale si trovava ad attendere il musicista quando questi, dopo aver abbracciato la moglie, era salito a bordo per il volo verso la libertà. A Parigi, Theodorakis aveva poi fatto leggere una dichiarazione scritta, nella quale diceva: «L'atmosfera della libertà mi è ancora amara, perché mia moglie e i due bambini sono ancora in Grecia e molti miei colleghi ancora soffrono. I miei pensieri vanno al mio popolo, il cui futuro tanto dipende dalla solidarietà morale dell'opinione pubblica internazionale».

A. P.

«NO» ALLA VIOLENZA NEGLI ATENEI DEGLI STATI UNITI

Diventano «politici» i giovani anti-Nixon

Svolgeranno la loro opposizione restando «nel sistema» «Choc» per la pubblicazione di foto della strage di Kent

New York, 11

Il momento dei grandi raduni universitari di protesta è passato, ma l'agitazione è ancora molto viva nei 2500 centri accademici degli Stati Uniti. Non è possibile tracciare ancora un bilancio preciso di quello che fanno i circa venti milioni di studenti americani: una parte di coloro che le avevano abbandonate stanno tornando nelle aule; altri continuano a disertarle; altri (molte decine di migliaia) promuovono azioni legali contro la chiusura degli istituti che non possono frequentare.

All'Università di Kent, nell'Ohio, dove lunedì scorso quattro studenti sono morti e dieci sono stati feriti, lo sciopero è stato proclamato a oltranza fino al 22 giugno. In altre decine di atenei, sui 200 che avevano interrotto ogni attività per protestare contro i sanguinosi incidenti, prosegue l'astensione dalle lezioni, mentre i giovani si stanno organizzando in un tipo di protesta anti-guerra che guadagna terreno e che non appare in contrasto con un regolare svolgimento degli studi.

La nascita del movimento «Pace attraverso la politica» è il dato che caratterizza da oggi il fermento studentesco in America: il mondo universitario ha riconosciuto, per bocca dei suoi leader più autorevoli la inutilità della violenza, e si sta «politicizzando» in un tentativo (che la grande stampa riconosce valido e incoraggia), di convogliare le energie giovanili verso forme concrete di opposizione politica, destinate a mandare al Senato e alla Camera, nelle elezioni congressuali del prossimo autunno, il maggior numero possibile di deputati e senatori pacifisti.

Con la dimostrazione spontanea di sabato a Washington non si è tuttavia esaurita la pressione delle masse giovanili contro Nixon per l'«allargamento» della guerra in Indocina: nella capitale gli episodi di protesta si sono ripetuti oggi, culminando nella riunione di 400 studenti della «Colgate University» davanti al Dipartimento di Stato. A gran voce essi hanno chiesto le dimissioni del Segretario William Rogers. Il ministro, che è un ex alunno della «Colgate», ha ricevuto una delegazione di studenti, dai quali è stato invitato a dimettersi «dato il suo apparente conflitto con la politica americana verso il Sud-Est asiatico e in particolare verso la Cambogia, e visto che egli si è rivelato inefficace come Segretario di Stato».

Certo è che la ferita inflitta alla nazione con la tragedia di lunedì scorso all'Università di Kent è stata oggi drammaticamente riaperta attraverso la pubblicazione sui grandi settimanali «Life», «Time» e «Newsweek» delle fotografie della sparatoria: immagini tragicamente emozionanti, così come il dettagliato racconto che le accompagna. In una di esse, una trentina di militi in assetto di guerra avanzano coi fucili spianati, come se andassero all'assalto, incitati, alle spalle, dall'ufficiale che comanda il reparto. In un'altra, nove soldati inginocchiati in fila sparano a zero: davanti a loro, uno studente agita una bandiera; la scena fa pensare ad un plotone d'esecuzione. Ad accrescere l'emozione pubblica c'è anche un particolare, rimasto fino a ieri nascosto che, a sparatoria avvenuta, la Guardia nazionale si è dileguata in un baleno ed è toccato agli studenti organizzare i soccorsi.

Intanto, come si è detto, la opposizione studentesca si organizza: notizie giunte da ogni parte degli Stati Uniti indicano che la maggioranza dei giovani ritornano agli atenei con animo diverso. Molti si tagliano i capelli e rinunciano all'abbigliamento sciatto o pittoresco. Una frattura si delinea anche fra gli studenti, e molti prevedono già un declino dei costumi e dei modi «hippy»; i grandi giornali lo rilevano compiaciuti, come uno sforzo della gioventù universitaria per cambiare il sistema, osservando le regole del sistema. Il rettore di Princeton, Robert Goheen, ha già concesso due settimane di vacanza ai suoi allievi, in autunno, perché prendano parte alla battaglia elettorale.

NELLA SAAR

SETTE MORTI in due incidenti ferroviari

Saarbruecken, 11

Sette morti e sette feriti costituiscono il bilancio di due incidenti ferroviari provocati da alcune frane, nella zona di Saarbruecken, in Germania. A Becking, una cittadina a Ovest di Saarbruecken, una frana provocata dalle abbondanti piogge cadute nelle ultime 24 ore, ha investito la locomotiva di un elettrotreno, spingendola contro l'ultima carrozza di un treno passeggeri: nell'urto, violentissimo, cinque persone sono rimaste uccise e altre quattro ferite, mentre la carrozza è andata completamente distrutta.

Meno cruento l'altro incidente analogo, avvenuto nei pressi di Saarbruecken: due carrozze di un treno di «pendolari», a causa della massiciata dissestata, sono deragliate. Nell'incidente hanno perso la vita due fratelli, mentre altri tre passeggeri sono rimasti gravemente feriti.

Mossa del Senato americano

BASTONI FRA LE RUOTE all'intervento in Cambogia

Washington, 11

La commissione esteri del Senato americano ha approvato a stragrande maggioranza un emendamento che proibisce lo stanziamento di fondi per tutte le future attività militari degli Stati Uniti (siano esse di terra, di mare e di aria) in Cambogia. Nella sua veste finale lo emendamento — sollecitato dal senatore democratico Frank Church e dal repubblicano John Sherman Cooper — proibisce specificatamente che fondi vengano utilizzati per mantenere truppe americane in Cambogia; il documento proibisce, inoltre, la spesa di fondi per l'addestramento militare delle truppe cambogiane, «ovvero per mettere gente in grado di combattere a favore dei soldati cambogiani».

Il senatore Church ha detto ai giornalisti che scopo della risoluzione è di evitare che debbano ripetersi eventi simili a quelli che portarono all'impegno militare americano nel Vietnam: «non intendo entrare a conflitto con le prerogative presidenziali — ha detto Church — ma penso che possiamo stabilire limiti che rientrano nella nostra autorità».

E' probabile che l'emendamento passi anche al Senato: già 41 senatori hanno anticipato il loro «sì» e altri 19, pur non pronunciandosi esplicitamente, hanno lasciato intravvedere il loro parere favorevole. Il dibattito sulla risoluzione si aprirà mercoledì, e dovrebbe concludersi venerdì prossimo. In serata, però, il Dipartimento di Stato ha invitato la commissione a rivedere l'emendamento Curch-Cooper, in modo che sia chiaro che il Presidente è autorizzato a prendere, comunque, tutte le misure necessarie per proteggere le truppe americane che rimangono nel Vietnam.

PER LA MACCHINA MILITARE EGIZIANA

NASSER SOLLECITA ALTRI AIUTI DALL'URSS

Richieste di materiale bellico più moderno e di tecnici - «I russi sono i nostri maestri»



Nasser: «ossigeno» da Mosca

Washington, 11

Il Presidente Nasser ha dichiarato, in un'intervista esclusiva all'«US News and world report», che l'Egitto ha chiesto all'Unione Sovietica materiale bellico più moderno e altri tecnici per metterlo in funzione. «Nel 1967 abbiamo imparato che non dobbiamo ritenere di saper tutto — ha detto Nasser —. Adesso abbiamo bisogno di imparare, e i russi sono i nostri maestri. Finché durerà la guerra, avremo bisogno dei tecnici russi. Vi è stato un periodo in cui scrivevo una lettera alla settimana a Breznev: avevamo un bisogno disperato del loro aiuto, delle loro armi, dei loro tecnici, e glielo dicemmo».

Il Presidente egiziano ha spiegato che l'Egitto aveva bisogno dei russi per azionare i missili «SAM-3» e pilotare i «Mig», perché «non eravamo affatto preparati a combattere quel tipo di guerra». Egli ha poi ricordato che, nel 1967, gli israeliani disturbarono elettronicamente i missili egiziani «SAM-2», e «fu per questo — ha aggiunto — che quelle armi non funzionarono». Nasser ha attribuito agli americani la responsabilità di quel fatto, perché gli israeliani, a suo dire, si servirono di apparecchiature americane per condurre la loro «guerra elettronica». «Ci sorprese davvero questo comportamento degli Stati Uniti, perché l'ovvio risultato fu che dovemmo chiedere alla Russia sia la tecnologia sia i tecnici per fronteggiare Israele».

Oggi, secondo il Presidente egiziano, la RAU è in grado di attaccare la penisola del Sinai per aria e per terra: «Questa capacità può essere con ogni probabilità ampliata, e nessuno può dire dove si andrà a finire». Nasser ha aggiunto che «certamente» egli garantirebbe la libertà di transito alle navi israeliane nel canale di Suez e nello stretto di Tiran, se Israele restituisse i territori occupati:

†

E' mancata dopo breve malattia

Antonia Petri in Gregorin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

†

Bruna Marussi

si è spenta l'11 maggio lasciando nel dolore il marito, i figli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 maggio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa del nostro adorato

DOTT.

Umberto Birolla

I genitori, la sorella e i parenti lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata alle 18.45 nella chiesa di San Pio X (Rozzol).

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonio Crisanti

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

ESTREMA PROTESTA NELLA CALIFORNIA

Si immola col fuoco uno studente americano

«Per amor di Dio, ponete fine alla guerra» Altro tragico rogo di una donna in Francia

San Diego, 11

Uno studente americano si è cosparso il corpo di benzina dandosi fuoco all'Università di California, in segno di protesta contro la guerra nel Vietnam: lo studente, George Winne di 23 anni, è morto alcune ore dopo il suo ricovero al «Memorial Hospital» di San Diego. Si è appreso che, mentre compiva il suo tragico gesto, Winne teneva tra le mani un cartello, su cui era scritto: «Per amor di Dio, ponete fine alla guerra».

Un altro, tragico episodio analogo — peraltro probabilmente privo di moventi politici o ideologici — è avvenuto in Francia, precisamente a Sorgues, presso Avignone, dove una donna di 31 anni, Simone Marel, madre di tre bambine di 10, 4 e 3 anni, si è tolta la vita alla maniera dei bonzi, in un campo riservato al gioco dei ragazzi. La donna ha cosparso i suoi abiti con il contenuto di un bidone di benzina e vi ha appiccato fuoco. Non ha lasciato alcuna lettera o nota per spiegare i motivi del suo gesto e, in precedenza, non aveva mai manifestato la intenzione di ricorrere al suicidio.

ITALIANO DA LUGLIO il presidente della CEE

Bruxelles, 11

L'Italia è pronta a fornire il nome del nuovo presidente della Commissione esecutiva della CEE, che dovrà succedere all'attuale presidente, il belga Jean Rey, oramai prossimo alla scadenza del suo mandato: ne ha dato notizia il presidente di turno del Consiglio dei Ministri della CEE, Joseph Luns, congiuntamente alla decisione del Consiglio di ridurre da 14 a 9 i membri componenti la commissione stessa.

La nuova commissione si riunirà per la prima volta il 10 luglio. Gunther Harkort, rappresentante ufficiale del ministro degli esteri tedesco, Scheel, ha riferito che il ministro italiano, Moro, ha già indicato il nome del possibile nuovo presidente della commissione. Questi rimpiazzerà Rey, che, probabilmente, rimarrà nella commissione in rappresentanza del Belgio. Luns e Harkort non hanno fornito indicazioni precise sul «nome».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VERDETTO DI MORTE AL TRIBUNALE DI KRUSEVAC

La «fucilazione» attende un'orsa gigantesca in Serbia

Sfuggita ad alcuni zingari, sta seminando il terrore

Belgrado, 11

Un gigantesco orso femmina, sfuggito a un gruppo di zingari che lo esibivano nei villaggi del centro della Serbia, è stato condannato a morte, «mediante fucilazione», dal tribunale di Krusevac, che ha accolto una richiesta in tal senso presentata dai sindaci dei paesi del circondario. In Jugoslavia gli orsi sono protetti dalla legge, e il loro abbattimento può essere autorizzato solo dalla magistratura, che ne vaglia l'opportunità o la necessità. L'«esecuzione» della sentenza viene affidata alla federazione della caccia, che indice una battuta: se l'uccisore dell'animale è un cacciatore straniero, egli è tenuto a versare un tributo di 1200 dollari.

L'orsa era stata legata a un albero, dopo uno spettacolo dato a Koroman, per permettere al gruppo di zingari di consumare la colazione in una osteria. Durante l'assenza dei suoi padroni, il plantigrado è riuscito però a liberarsi dalla catena alla quale era assicurato, e a fuggire nel vicino bosco. Ben presto sono piovute le denunce dei contadini per le devastazioni delle loro colture e, successivamente, per l'uccisione di molte pecore. In tutta la zona è in atto una specie di coprifuoco: nessuno esce di casa dopo il tramonto, e i bimbi non vanno a scuola.

ORRENDO DELITTO DI UN RAGAZZO A MONACO

Fugge dal riformatorio e va a strangolare il padre

Preso il parricida: è originario dell'Alto Adige

Bonn, 11

Un ragazzo di 15 anni ha ucciso il padre, strangolandolo con un cavo elettrico: il ragazzo — Hermann Leitner, originario dell'Alto Adige — è stato arrestato dalla polizia bavarese e ha confessato il suo delitto.

Hermann è stato bloccato da agenti della polizia ferroviaria ai quali, durante un controllo nella stazione di Monaco, non è stato in grado di esibire un regolare biglietto di viaggio; in un primo momento, il giovane ha detto agli agenti di essere in attesa del padre, con il quale avrebbe dovuto viaggiare. Dopo una lunga e inutile attesa, i poliziotti hanno invitato Hermann a condurli nella sua abitazione, dove il padre, un uomo di 45 anni, è stato trovato strangolato, con un cavo elettrico intorno al collo.

Risulta che il padre aveva segnalato all'ufficio del Comune per la protezione dei giovani che suo figlio lo aveva a più riprese minacciato di morte: in seguito a tale denuncia, sabato scorso Hermann era stato avviato ad un riformatorio, da dove era però scomparso poche ore dopo l'internamento. Sembra che, in precedenza, il giovane fosse stato ricoverato in una clinica per malattie nervose a Innsbruck.

†

Si è spento serenamente il

CAV. UFF. DOTT. ING.

Marino de Savorgnani

Ispettore generale a r.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANTONELLA, le figlie LIVIA con il marito PAOLO ZANMARCHI e il nipotino ALESSANDRO, LAURA con il marito GIUSEPPE TOSOLINI, la sorella MERCEDE QUARTARARO, i nipoti LIBORIO ed ENZA.

I funerali avranno luogo oggi 12 maggio partendo dalla Cappella di via Pietà.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. Enzo De Rosa per il suo costante affettuoso interessamento.

Grazie al Primario dott. B. Cortivo, alla dott. Gelletti, alle Suore a alle Infermiere del Sanatorio Triestino.

Trieste, 11 maggio 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano vivamente al dolore per la scomparsa dello

ING. DOTT.

Marino de Savorgnani

— la famiglia VERGINELLA
— la famiglia KRISTOF
— PLACIDO e LIDIA ZANMARCHI
— LUCIANO TOSOLINI
— ANGELO e GIOCONDA ZANMARCHI
— ROMANO e MARIA PIA CAPPELLI
— GIANNI e URSULA ZANMARCHI
— la famiglia VENTURINI
— l'affezionata LUCIA
— GIORGIO STAUDERI

Il Direttore, i Professori, gli Studenti, e il personale dello ISTITUTO DI FILOLOGIA ROMANZA della FACOLTA' DI LETTERE DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE, prendono parte con commozione al dolore della dott.ssa Livia de Savorgnani in Zanmarchi per la perdita del padre

ING.

Marino de Savorgnani

Partecipano al lutto:
— CARLA CREMONESI
— GAETANO PERUSINI
— MARIA ELENA REINA
— LUCIA MARCHESELLI
— LUCIANA ALOCCO
— MARINA GURTNER
— MAURA e CLAUDIO ZACCARIA
— ELVI GHERSANI

L'ing. VITTORIO PINZANI e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del carissimo amico.

Si associano al lutto della famiglia ROSAMARIA e GIANFRANCO BENCI.

Si associa al dolore la famiglia NERI.

† Ha cessato di vivere

Orfeo Stanco

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia LOREDANA con il marito LUIGI CERNE e i nipotini MAURIZIO e MARINA, il papà MASSIMILIANO, il fratello BERTO, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 12 maggio, alle ore 16, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 maggio 1970

Si associano al lutto il P.R.I. e l'E.N.D.A.S. di Muggia.

† Il 10 maggio si è spento il nostro caro

Giuseppe Salvi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Lasperanza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la Chiesa e Cimitero di Bagnoli della Rosandra.

La SHELL ITALIANA e dipendenti dello Stabilimento di Trieste si associano al dolore delle famiglie per la scomparsa dell'ex dipendente

Giuseppe Salvi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nicoletta Bernetti ved. Petronio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Dirigenti e ai giocatori della Soc. Calcio Giarizzole.

Il figlio STELIO e i congiunti tutti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amalia Sapla n. Morautz

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Antonio Cornachin

La moglie ANNA, le figlie, i nipotini e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Il giorno 8 maggio si è conclusa la generosa esistenza di

Guido Hirsch

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la Sua NIVES, le figlie LAURA e MIRIAM con MEIR, le sorelle VILMA e NERINA.

In Israele, sentiranno più vicino il loro Nonno, gli adorati nipoti RAMI, YARDENA e DAFNA.

I familiari esprimono gratitudine e riconoscenza al prof. Klugmann ed al fraterno amico dott. Del Giglio per la speciale assistenza; al prof. Marinone di Udine per le particolari cure.

Ringraziano inoltre tutti gli amici e i parenti per il conforto ricevuto.

Ricordano con affetto il caro

Guido

— la zia DORA ved. GENNARO e congiunte famiglie DEMEIO e RIGHINI
— la zia MARIA ved. HIRSCH e congiunte famiglie HIRSCH e MARCHESI — Milano

La COMUNITA' ISRAELITICA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Guido Hirsch

suo apprezzato collaboratore per oltre quarant'anni.

Partecipa al dolore la famiglia DEL GIGLIO.

Partecipano al lutto le famiglie:
— CRASSA'
— SIBERNA
— TAMARO - MARCOVIGI
— RADIZZA

†

Si è spento ieri il nostro caro

Emilio Drioli

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie LIDIA ed EDERINA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 maggio alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto la nipote MARIA CORONICA, MARISA e LIVIO ROGANTIN.

† Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Craievich nata Kmet

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANTONIA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i Medici curanti dott. Romildo Degrassi ed Ennio Furlani per le loro amorevoli cure, nonché i sigg.ri Medici e il personale tutto della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 12 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

† **Annamaria Spreafico**

di anni 7

è mancata all'affetto dei suoi cari il 10 maggio.

A tumulazione avvenuta ne danno, angosciati, l'annuncio la mamma, la nonna ANNA, il papà e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore e in modo particolare il medico curante dott. U. Solazzi, il dott. D. Papo e la dott.ssa A. Cernigoj per le amorevoli cure prestate.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

PINA SORANZO, commossa per le attestazioni di stima ed affetto tributate al marito

Riccardo Di Salvia

Colonnello a r.

ringrazia quanti hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto partecipando al suo dolore.

Monfalcone, 12 maggio 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Bulgarelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Zerial

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

WANDA assieme a GIAMPAOLO, GIULIANA e al piccolo MARCO, annunciano la morte improvvisa del loro carissimo

Umberto Picciola

Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta e si dispensa da visite di condoglianza.

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA si associa al grave lutto per l'immatura scomparsa di

Umberto Picciola

socio e già Vice Presidente della Società.

Il Comitato Regionale della FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA — V Zona, partecipa al lutto della famiglia per la dipartita di

Umberto Picciola

valente schermitore concittadino e già Dirigente della F.I.S.

†

Mery (Maria) Cossi ved. Misgur

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella CARLA, i nipoti e i pronipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Formiconi e alle infermiere della Casa di Cura «Val di Sieve» di Pontassieve per le cure prestate, al dott. Passaniti e al dott. Riccardo Pertot per il loro costante interessamento.

†

Il 10 maggio si è spenta

Valeria Viola ved. Sauli

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI prende viva parte al dolore del socio sig. Mario Sauli per la perdita della sua cara mamma, ex socia fondatrice, Signora

Valeria Sauli

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

† E' spirata cristianamente com'è vissuta

Angela Gherm ved. Scattaro

di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO e PINO con la moglie MIRANDA, la nipote GABRIELLA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento per le premurose cure prestate al sigg. medici curanti dottori Adelchi e Claudio Parentin, al dott. Massimiliano Belsasso, al dott. Bruno Cortivo, nonché alle Suore e alle Infermiere del Sanatorio Triestino che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 11 maggio dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Anna Vodopivec in Tassan

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 12 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Fontanot

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un rinnovato grazie a tutto il personale della II Medica e in particolare al prof. Lovisato e a Suor Paola.

Famiglia FONTANOT

Addolorati e commossi, i familiari della cara

Maria Visnoviz

ringraziano di tutto cuore tutti coloro che in vario modo hanno onorato la sua memoria.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Cornachin

i fratelli EDVIGE, OTTILIA, CARMINO e ALDO con le famiglie Lo ricordano a quanti apprezzarono le Sue grandi doti di cuore.



ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare al 95982. 47207 I

AFFITTASI villa padronale ammobiliata zona collinare km 10 Udine mesi estivi. Telefonare 67238 Udine. 5908 I

APPARTAMENTO in villa, vista incantevole, giardino, vasto salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, terrazza affittasi. Telef. 767993. 47503 I

APPARTAMENTO signorile in piazza OBERDAN, 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 24080 I

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24080 I

APPARTAMENTO zona HORTIS, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24080 I

BELPOGGIO bassa, IV, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 47207 I

CENTRALISSIMO V piano, stanza, stanzetta, cucina, wc affitta 15.000 Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 47505 I

GHIRLANDAIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta 35.000; Ponziana soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo 35.000; Roiano bellissimo 3 stanze comforts modernissimi 45.000, affitta Immobiliare, Oriani 2. 47503 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittasi, telef. 95982. 47205 I

MANSARDA stazione 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi; tel. 95982. 47203 I

MODERNO Rotonda Boschetto 2 stanze cucina acessori affittasi; telef. 95982. 47203 I

MODERNO S. Vito saloncino 2 stanze stanzino cucina accessori garage affittasi, telefonare 95982. 47205 I

MODERNO zona Battisti 3 stanze cucina servizi adatto pure ambulatorio affittasi; telefonare 95982. 47207 I

OPICINA in villa 4 stanze stanzetta cucina servizi affittasi; telef. 95982. 47203 I

PANORAMICO villa Scorcola salone matrimoniale stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi, tel. 95982. 47207 I

PRESSI corso salone 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi; tel. 95982 47203 I

RESTAURATO zona Goldoni salone 3 stanze cucina accessori moderni affittasi, tel. 95982. 47203 I

RESTAURATO zona stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore, adatto professionista affittasi, tel. 95982. 47205 I

ROIANO soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino servizi comforts moderni. Altro Maddalena panoramico 2 stanze soggiorno cucinino servizi comfort, affittansi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 47505 I

ROSSETTI I.o piano, 4 stanze cucina bagno affittasi, telefonare 95982. 47205 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi, telefonare 95982. 47205 I

38.000 affittansi Roiano 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo ascensore riscaldamento. PICCARDI 50.000, 3 stanze cucina tutti comforts; telef. 763237. 24062 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO, 2 3 stanze cercano sposi, in affitto, tel. 61712. 24080 L

CERCASI affitto appartamento saloncino matrimoniale cucinino bagno centralnafta, telefonare 91740, 13-16. 24036 L

SIGNORA sola cerca affitto quartiere in campagna anche fuori città, tel. 412419. 47471 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI: Lavastoviglie, Frigoriferi, Cucine, Lavatrici, Scaldabagni, Lucidatrici, Aspirapolvere.

ARREDAMENTO drogheria vendesi migliore offerente. Visibile orario apertura; tel. 36216. 24078 M

SPOGLIO guardaroba confezioni sartoria, taglia 42/44, vendo; telef. 726948 ore pasti. 42058 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 24052 N

A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni; tel. 38196 oppure 62656. 24082 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 24056 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri per Veneto telef. 31428. 24064 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 24052 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.M.A. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 45718 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 45718 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 45718 OO

VINO malvasia e refosco in confezione originale a lire 200 al litro. Acqua minerale di sorgente naturale a lire 90 alla bottiglia. Offerta del mese: ogni 12 bottiglie 1 in omaggio; telef. 90882. 24046 OO

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA lampadari cerca rappresentante introdotto nella Venezia Giulia. Casella 7 A SPI - 20100 Milano. 5880 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. PAGAMENTO SENZA ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. A.R. Giulia S. '66, '67; Giulia TI '65 '63; Giulia 1300 TI '67; Fulvia GT '67; 1750 '68; Volkswagen '68; Fiat 850 '66, '65; 125 '68; 1500 C '65; 1500 '63, '62; 750 '63; Ford Anglia '63; Giulietta '65 cloche. Occasione: 1100 '56 30.000. Aperto domenica mattina. 45712 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TEL. 765201. Vendita auto nuove e d'occasione. Valutiamo bene il Vs. usato. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-13. Fiat 500 D F 60, 62, 63, 67; 750 61, 62, 63, 66; Multipla; 850 65, 67; Vignale 65; Bertone 67; Spider 67; Cabriolet 67; Opel Kadett 67; Coupé 64; 1300 61; 1100 Special 62; 103 59; D Familiare 64; R 66; 124 Coupé 67; 1500 62; 125 Special '0. GT 64, 65; Giulia 1600 cambio cloche; Giulietta Sprint 62 I 4 65; Prinz 66, 68; Mini Minor 67, 68; 1300 TI 70 km 1900. 45764 Q

A.A.A. SIMCA concessionario Duplica viale Ippodromo 2, disponibili, ottime occasioni: Simca 1000 '65, '67, '68; 1500, 1300, 1301, tutte unico proprietario in perfetto stato garantito, Facilitazioni pagamento. 24875 Q

A.A. FIAT 128, 124, 1100 R, 1100 D, 1100 H, 850 Special '68, Opel Kadett, Cortina 4 porte, 500 Giardinetta, 750, 600, Ford 12 M, Giulietta, Appia, Austin A 40, 500 N '66, Simca Aronde. Concessionaria Simca v.le Ippodromo 2, Duplica. 24875 Q

A.A. MONFALCONE VIA SAN POLO 135. ALL'OCCASIONISSIMA, PAGAMENTO SENZA ACCONTO 30 MESI. Fulvia GT '67; 125 '68: 124 '66; 1500 C '66, '63; Giulia TI '65, '66. Primula 3 porte '65; Giulia Sprint '64; 1100 D '64, '60; 500 '62; 850 '66. Aperto domenica mattina. 45712 Q

A. GIULIA TI vendo 130.000; telefonare 68913. 24040 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 '66, 1500 C '66, 850 '67, '65, '64, 850 coupé '66, 850 pullmino '67, 750 furgone '67, Volkswagen furgone '68, 1100 Special '62, Export '61, Lusso '60, 750 '64, '63, '62, 500 '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 45738 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BICICLETTE ragazzo, donna; Opel Rekord, vendonsi ore 17-19, Piccolomini 8. 47511 Q

VENDESI 500 km 46.000 anno '59; tel. 52837. 24068 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI tutte categorie impiegati, operai, pensionati, casalinghe concediamo subito. Telefonare n. 29258 - 36664, assoluta riservatezza. 45762 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi con o senza merce; telef. 31447. 47497 R

AFFITTASI negozio self service avviatissimo vasta clientela centro Palmanova. Rivolgersi Salvatore Provino, tel. 92420, Palmanova. 712 R

CHIOSCO campi sportivi, ottime condizioni, vendesi occasione. Telefonare Fiumicello 96104. 706 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 45442 R

LATTERIA vendesi o affittasi. Altro frutta verdura tel. 61260. 47513 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

VENDESI negozio mercerie e cartoleria in Monfalcone, telefonare 77188, Ronchi. 217 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. RONCHETO. DISPONIBILI PIANI ALTI VISTA MARE. 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. FACILITAZIONI PAGAMENTO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 45676 S

A. ROZZOL OCCASIONE V p. soleggiatissimo 2 camere soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ascensore centralnafta vendesi 7.200.000. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 24066 S

A. ISTRIA APPARTAMENTI e ATTICI in palazzina soleggiatissima vista mare, 3 camere cucina e 2 camere saloncino ampie terrazze ogni comfort box auto; mutui ventennali, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 328 S

A. ROMAGNA 21 vendesi saloncino 3 stanze biservizi giardino garage primo ingresso. AGEP Crispi 14. 24072 S

APPARTAMENTO paraggi via FRANCA vista mare, 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina centralnafta vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 24086 S

APPARTAMENTO VAIMAURA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende 6 milioni 100.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 24080 S

CASETTE, ville: Scorcola, Roncheto, Ponziana, Università, Muggia vendonsi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 47503 S

CINQUE stanze accessori moderni vendesi occupato per investimento zona Settefontane alta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 24042 S

LA VILLA DEI VOSTRI SOGNI «prefabbricata americana» sarà installata sul vostro terreno senza nessun permesso di costruzione 121 m quadrati costa solo 9.800.000 pagabili in 5 anni. Prenotazioni telefonando 725233. 72902 S

LOCALI liberi attualmente bar, panetteria, vendonsi. Telefonare 31335, 730689. 45628 S

OCCASIONE privato vende camera soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Telefonare 726656. 47507 S

PANORAMICO 3 stanze Cologna vendesi. Tel. 58783. 333 S

QUARTIERE Marcesio, via Puccini, appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del V lotto; mutui 80%: signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare, giardini posteggi. Disponibili ancora i piani alti, visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; festivi 10-12; telef. 811225, Società Egena. 218 S

TERRENO costruibile zona Gabrovizza panoramicissimo vista mare mq 5000 vendo. Tel. 37915. 25047 S

TERRENO prato alberato bellissimo vendesi occasionissima; tel. 55290. 47477 S

TERRENO 700 mq progetto approvato per 3 alloggi vendo Opicina. Te. 37915. 25047 S

TERRENO zona Aurisina costruibile zona urbana mq 1100 vendo. Tel. 37915. 25047 S

VENDESI casetta a due piani, riscaldamento a nafta. Per informazioni, telef. 761734. 72844 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6.100.000 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui in 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 tel. 90582. 47495 S

Z. PRONTO ingresso zona Valmaura 3 stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil via S. Francesco 11 telefono 90582. 47495 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GABICCE Mare - Hotel Majorca, tel. 61878, camere servizi. Bassa 2000, alta 3000, camere pianterreno 1800-2700, garage. 5851 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Globus», 2.a cat. modernissimo, elegante hotel. Grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058; sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2500; luglio 3500; agosto 3800. Interpellateci. 5840 T

RICCIONE, Hotel «Abner's», «Vienna Touring», «Alexandra Plaza», «Plaza Riz», sul mare; prezzi eccezionali; tel. 43275. Dir. Fascioli. 5886 T

TORREPEDRERA, RIMINI, Hotel «Zodiaco», tel. 0541/38177. Un ambiente modernissimo sul mare, prezzi vantaggiosissimi; interpellateci. Direz. Proprietà Casali. 5915 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Argo», tel. 38532, tranquilla, vicina mare, comfort, parcheggio; prezzi modici. Gestione propria. 5914 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1923. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

ACCOGLIENTE - SUGGESTIVO - RIPOSANTE IL

CADORE

BELLUNO - DOLOMITI da m. 800 a 1.400 s.l.m.
SALUTA ED INVITA PER LE

VACANZE

350 alberghi, pensioni - 5.300 appartamenti, ville con 30 mila posti letto - 31 rifugi alpini - camping - funivia e seggiovie - spiagge lungo i laghi, barche a remi, vela e motore - sci d'acqua - pesca alla trota - piscina coperta e riscaldata - sauna - guide alpine, corso di roccia, escursioni - campi da tennis - parchi per bambini - night clubs - parco caprioli e daini - stadio del ghiaccio artificiale - scuola d'equitazione - pista di motocross - manifestazioni sportive nazionali, internazionali, mondane, culturali e folkloristiche.

PREZZI SPECIALI: GIUGNO-10 LUGLIO E SETTEMBRE



INFORMAZIONI, OPUSCOLI, PREZZI:		SAN VITO DI CADORE	(tel. 91.19)
Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di:		CENTRO CADORE-CALALZO	(tel. 51.66)
AURONZO-MISURINA	(tel. 93.59)	COMELICO-S. STEFANO	(tel. 62.230)
PIEVE DI CADORE	(tel. 22.34)	SAPPADA DI CADORE	(tel. 69.131)
		BORCA-CORTE DI CADORE	(tel. 82.015)

PRO LOCO: Ospitale C. - Perarolo C. - Valle C. - Ciblana C. - Vodo C. - Venas C. - Zoppè C.

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG

In vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1

GRUNDIG